



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 4
1 marzo 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



TOPPI

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10126 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzlo & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambii d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 897.

In copertina:
34° Filmfestival Internazionale Montagna
Esplorazione «Città di Trento».
(Disegno di Sergio Toppi).



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Cari lettori

Quest'anno ne vedrete di tutti i colori. Siamo già usciti in rosso, azzurro e magenta, uno dei prossimi sarà il verde. Verde nelle pagine e verde nei contenuti. Per spiegarci meglio: sembra avviato il momento di parlarci chiaramente su un tema che deve essere affrontato e discusso ampiamente.

«Cosa intende il CAI per Tutela dell'Ambiente Montano?» Il tema mi è stato suggerito e tanto devo per onestà professionale. Naturalmente verranno interpellati i competenti sia al vertice del Club Alpino che di altri settori della vita pubblica nazionale e, perché no, anche internazionale, ma in questa vasta e attendibile panoramica di opinioni non deve mancare la presenza dei nostri lettori.

Sicuramente il tema proposto troverà rispondenza nelle idee, nelle convinzioni, nelle speranze di chi vive la montagna e il suo ambiente e desidera continuare a viverlo nel modo migliore, a usarlo nel modo più corretto.

STATUTO Art. 1 - Costituzione e scopo
«Il Club Alpino Italiano (CAI) fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale».

Questo per ricordare l'impegno di quanti sono iscritti al CAI e sono sicura che i nostri soci avranno molto da dire sull'argomento come sono sicura che molti soci lavorano sinceramente e tenacemente in questo campo. Cari lettori fate sentire la vostra voce, esprimete le vostre idee, fate conoscere il vostro impegno.

M.M.

Maria Previtali Chierego

Si è spenta in Verona la Mamma dei nostri soci e valenti collaboratori fratelli Chierego. Al vicepresidente generale professor Guido, al presidente C.N.S.A. Franco, all'I.N.A. Giorgio e ai familiari tutti siamo vicini con commossa, fraterna partecipazione.

Claudio Schranz è partito da Macugnaga e ci manda i saluti dall'Aconcagua dove è andato per ritrovare le orme di Mattia Zurbriggen che per primo raggiunse la cima andina il 14 gennaio 1897.



MATTIA ZURBRIGGEN



CLAUDIO SCHRANZ



Dal Monte Rosa - Macugnaga all'Aconcagua, 90 anni dopo

C.A.I. Sezione di Macugnaga

CLUB DEI 4000

PER ABBONARSI

Abbonamento ai soci solo presso la sezione di appartenenza in concomitanza con il pagamento della quota sociale.

Abbonamento soci L. 8.000
soci giovani L. 4.500
sezioni, sottosezioni, rifugi
L. 4.900

Solamente i non soci si devono servire del C.C.P. 15200207
Non soci L. 16.500 - non soci estero, compreso suppl. spese post., L. 31.500

Dichiarazione di Katmandu

Cara Mariola,

è possibile avere una copia delle dichiarazioni di Katmandu come appaiono sul manifesto U.I.A.A. pubblicato su Lo Scarpone 20/1985 tradotte in lingua italiana?

Sarebbe bello riportarle sui nostri notiziari sezionali
Lettera firmata

Cerrrrrtamente, come si usa dire in televisione. Il manifesto con la dicitura italiana sarà posto in vendita come precisato nella circolare 11/86 che sarà pubblicata sul prossimo numero e potrà anche essere acquistato presso lo stand del CAI al Salone dell'Alpinista a Trento in occasione del Filmfestival oppure a Roma in occasione dell'Assemblea dei Delegati che si svolgerà domenica 27 aprile 1986.



La splendida foto del Cerro Torre ci viene da Romolo Nottaris con saluti e auguri per tutti.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Progetto di base per la costruzione di palestre di arrampicata artificiale

Circolare n. 8/86

Alle Sezioni

Si ha il piacere di comunicare che il Comitato di Presidenza ha approvato l'acquisto del progetto di base per la costruzione di palestre di arrampicata artificiale, realizzato dallo Studio torinese BMT, progettista e direttore dei lavori di realizzazione della nota Palestra di arrampicata artificiale all'interno del Palazzo a Vela di Torino.

Il progetto globale, comprendente una relazione tecnica, una serie di disegni architettonici esemplificativi modulari ed una serie di schede tecniche, verrà messo gratuitamente a disposizione delle Sezioni e delle Pubbliche Amministrazioni che si impegnino alla realizzazione. Detto progetto è infatti studiato per poter essere facilmente adattato, in modo funzionale, alle più svariate esigenze e realtà ambientali e viene sviluppato con l'intento di fornire degli elaborati di massima, tali da permettere alle diverse sezioni di operare scelte esecutive autonome per la realizzazione pratica nella sua totalità o, in alternativa, di progetti parziali sempre e comunque riferiti al progetto base.

Il Segretario Generale Alberto Botta

SEGRETERIA GENERALE.

Oggetto: Assemblea dei Delegati 1986 (Roma)

Circolare n. 9/86

Alle Sezioni

La prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Roma domenica 27 aprile 1986.

In base alla consistenza numerica dei soci al 31.12.85, i Vostri delegati sono (compreso il Presidente) nel numero indicato nella tabella pubblicata a pagina 4. Si invita a voler comunicare entro e non oltre il 4.4.86 i nomi dei Delegati eletti per le Assemblee Generali in rappresentanza della Sezione, allo scopo di consentire la precisa compilazione dei nostri registri ed evitare perdite di tempo o contestazioni al banco di verifica nel giorno dell'Assemblea.

Si resta in attesa della comunicazione di cui sopra.

Il modulo per i Delegati e per le eventuali deleghe viene trasmesso (nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati) dalla Sede Legale alle singole Sezioni, che dovranno presentarli regolarmente e chiaramente compilati alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri il giorno dell'Assemblea.

Il Segretario Generale Alberto Botta

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: Settimana Internazionale di Chiareggio

Circolare n. 10/86

A tutti gli ISA e INSA

Comunichiamo a tutti coloro che hanno partecipato alla 1^a traversata Sci Alpinistica delle Alpi 1982 che vi sarà un ritrovo di alcuni partecipanti a Chiareggio dal 20/4 al 26/4/86 effettuando, tempo permettendo, gite ogni giorno.

Il costo di partecipazione sarà inferiore a L. 220.000.

Gli interessati sono pregati di prenotarsi presso la Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo che le accetterà fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il Presidente Angelo Brambilla

Numero delegati all'assemblea di Roma

CONVEGNO L.P.V.

DELEGATI	DELEGATI
ACQUA TERME	2
ALBA	1
ALBENGA	1
ALESSANDRIA	2
ALMESE	1
ALPIGNANO	2
ALTARE	1
AOSTA	5
ARONA	3
ASTI	3
BARDONECCHIA	1
BARGE	1
BAVENO	1
BIELLA	11
BORDIGHERA	2
BORGOMANERO	1
BRA	1
BUSSOLENO	3
CASALE MONFERRATO	1
CASELLE TORINESE	1
CEVA	1
CHIAVARI	3
CHIAMONTE	2
CHIVASSO	5
CIRIÉ	2
COAZZE	1
CUMIANA	1
CUNEO	10
CUORGNE'	1
DOMODOSSOLA	4
FORMAZZA	1
FORNO CANAVESE	1
FOSSANO	2
GARESSIO	1
GENOVA-LIGURE	16
GIAVENO	1
GOZZANO	2
GRAVELLONA TOCE	2
GRESSONEY	1
IMPERIA	1
IVREA	5
LA SPEZIA	3
LANZO TORINESE	3
LEINI	2
LOANO	1
MACUGNAGA	3
MONDOVI'	6
MOSSO S. MARIA	1
NOVARA	5
NOVI LIGURE	1
ONEGNA	3
ORMEA	1
OVADA	1
PALLANZA	2
PEVERAGNO	1
PIANEZZA	1
PIEDIMULERA	2
PINASCA	1
PINEROLO	4
RACCONIGI	1
RIVAROLO CANAVESE	2
RIVOLI	1
S. SALVATORE MONFERRATO	1
SALUZZO	7
SANREMO	3
SARZANA	3
SAVIGLIANO	2
SAVONA	6
STRESA	1
SUSA	1
TORINO	19
TORRE PELLICE	3
TORTONA	1
VALENZA PO	1
VALGERMANASCA	1

CONVEGNO T.A.A.

DELEGATI	DELEGATI
GARDONE VALTROMPIA	5
GAVIRATE	2
GERMIGNAGA	2
GIUSSANO	2
GORGONZOLA	1
GORLA MINORE	1
INTROBIO	2
INVERIGO	2
INZAGO	1
LAVENO MOMBELLO	2
LECCO	16
LEGNANO	4
LISSONE	1
LIVIGNO	1
LOOI	3
LOVERE	5
LUINO	2
MACHERIO	1
MADESIMO	1
MAGENTA	2
MALNATE	2
MANDELLO LARIO	3
MANTOVA	5
MARIANO COMENSE	2
MEDA	1
MELEGNANO	2
MELZO	2
MENAGGIO	2
MERATE	1
MERONE	2
MILANO	43
MOLTEHO	1
MOLTRASIO	2
MONTEVECCHIA	1
MONZA	8
MORBEGNO	2
MORTARA	1
NERVIANO	1
NOVATE MEZZOLA	1
NOVATE MILANESE	1
OLGIATE OLONA	1
OSTIGLIA	1
PADERNO DUGNANO	3
PALAZZOLO SULL'OGGIO	1
PAVIA	2
PREMANA	2
RHO	2
ROMANO DI LOMBARDIA	1
ROVAGNATE	1
SALO'	3
SARONNO	5
SEREGNO	2
SESTO CALENDE	1
SESTO SAN GIOVANNI	2
SEVESO S. PIETRO	1
SOMMA LOMBARDO	1
SONDALO	1
SONDRIO	6
SOVICO	1
TREVIGLIO	2
VALFURVA	2
VALMADRERA	2
VARESE	11
VEDANO AL LAMBRO	2
VEDANO OLONA	1
VIGEVANO	4
VIMERCATE	3
VOGHERA	1
S.E.M. MILANO	5
TOTALE SEZIONI 121	
TOTALE DELEGATI 383	
* APPIANO	2
* BOLZANO	9
* BRENNERO	1
* BRESSANONE	2
* BRONZOLO	1
* BRUNICO	2
* CHIUSA	2
* EGNA	1
* FORTEZZA	1
* MERANO	4
* VAL BADIA	1
* VALGARDENA	1
* VIPITENO	1
S.A.T.	73
TOTALE SEZIONI 14	
TOTALE DELEGATI 101	

NOTA: Le Sezioni contrassegnate da (*) sono riunite nella Sezione CAI-Alto Adige

CONVEGNO V.F.G.

DELEGATI	
ADRIA	1
AGORDO	3
ARZIGNANO	1
ASIAGO	1
AURONZO	2
BASSANO DEL GRAPPA	5
BELLUNO	4
BOSCOCHIESANUOVA	1
CALALZO DI CADORE	1
CAMPOSAMPIERO	1
CASTELFRANCO VENETO	2
CHIOGGIA	1
CIMOLAIS	1
CITTADELLA	2
CIVIDALE DEL FRIULI	3
CLAUT	1
CONGLIANO	4
CORTINA D'AMPEZZO	3
DOLO	1
DONEGGE DI CADORE	1
ESTE	2
FELTRE	6
FIAMME GIALLE	1
FIUME	3
FORNI AVOLTRI	1
FORNI DI SOPRA	1
GENOVA DEL FRIULI	2
GORIZIA	5
LIVINALONGO	1
LONGARONE	1
LONIGO	2
LORENZAGO	1
LOZZO DI CADORE	1
MALO	2
MANIAGO	1
MAROSTICA	2
MESTRE	9
MOGGIO UDINESE	1
MONFALCONE	2
MONTEBELLO VICENTINO	1
MONTEBELLUNA	3
MONTECCHIO MAGGIORE	2
MOTTA DI LIVENZA	2
ODERZO	1
PADOVA	12
PIEVE DI CADORE	1

DELEGATI	DELEGATI
PIEVE DI SOLIGO	2
PONTEBBA	1
PORDENONE	4
FORTOGRUARO	2
RAVASCLETTO	1
REGGARO TERME	1
ROVIGO	1
S. DONA' DI PIAVE	2
S. VITO AL TAGLIAMENTO	2
S. VITO DI CADORE	1
SACILE	2
SAPPADA	1
SCHIO	7
SPILIMBERGO	1
TARVISIO	1
THIENE	4
TOLMEZZO	2
TRECENTA	1
TREVISO	9
TRIESTE	11
UDINE SAF	8
VALCOMELICO	1
VALDAGNO	4
VALLE ZOLDANA	2
VENEZIA	5
VERONA	16
VICENZA	8
VIGO DI CADORE	1
VITTORIO VENETO	6
XXX OTTOBRE	11
TOTALE SEZIONI 76	
TOTALE DELEGATI 223	
CONVEGNO TEM	
AREZZO	2
BOLOGNA	9
CARPI	4
CARRARA	2
CASTELNUOVO NE' MONTI	1
CESENA	1
FAENZA	2
FERRARA	7
FIRENZE	15
FIVIZZANO	1
FORLI'	3
FORTE DEI MARMI	2
GROSSETO	1
IMOLA	3
LIVORNO	3
LUCCA	3
MARESCA	2
MASSA	1
MODENA	7
MONTECATINI TERME	1
PARMA	6
PIACENZA	5
PIETRASANTA	2
PISA	2
PISTOIA	2
FOATREMOLI	2
PRATO	10
RAVENNA	2
REGGIO EMILIA	9
RIMINI	1
SASSUOLO	1
SESTO FIORENTINO	3
SIENA	2
VALDARNO INFERIORE	1
VIAREGGIO	1
TOTALE SEZIONI 35	
TOTALE DELEGATI 119	
CONVEGNO C.M.I.	
ALATRI	3
ANCONA	1
ASCOLI PICENO	2
ATESSA	1
AVEZZANO	1
BARI	1
CAGLIARI	1
CAMERINO	1
CAMPORASSO	1
CASSINO	1
CASTELLI	1
CATANIA	2
CAVA DEI TIRRENI	1
CHIETI	2
CITTA' DI CASTELLO	1
FABRIANO	2
FARA SAN MARTINO	1
FARINDOLA	1
FERMO	1
FOLIGNO	1
FROSINONE	1
GIARRE	1
GIOIA DEL COLLE	1
GUARDIAGRELE	1
JESI	2
L'AQUILA	5
LATINA	1
LINGUAGLOSSA	1
MACERATA	2
MESSINA	1
NAPOLI	3
PALERMO	5
PENNE	1
PERUGIA	1
PESARO	1
PESCARA	1
PETRALIA SOTTANA	1
REGGIO CALABRIA	1
RIETI	2
ROCCA DI CAMBIO	1
ROCCA DI MEZZO	1
ROMA	19
S. SEVERINO MARCHE	1
SORA	2
SPOLETO	1
SULMONA	2
TERAMO	1
TERMI	2
VITERBO	1
TOTALE SEZIONI 49	
TOTALE DELEGATI 89	
SEZIONI NAZIONALI	
AGAI	6
CAAI	1

SEGRETERIA GENERALE

Aumento quota sociale 1987

Nella riunione del 1° febbraio il Consiglio Centrale ha espresso unanime orientamento favorevole alla presentazione alla prossima Assemblea dei Delegati di una proposta di aumento delle quote sociali 1987.

Tale proposta verrà definita e formalizzata nella riunione consiliare dell'8 marzo prossimo, durante la quale verrà preparato l'ordine del giorno per l'assemblea dei Delegati di Roma. Si ricorda che l'art. 17 dello Statuto recita «l'Assemblea dei Delegati... stabilisce le quote associative minime e fissa annualmente le aliquote (che non possono essere superiori al cinquanta per cento) da prelevare sulle stesse e da versare al sodalizio; ...».

Nella stessa riunione consiliare è inoltre emerso l'orientamento di proporre che detto aumento sia destinato in parte a coprire i maggiori costi assicurativi (Soccorso Alpino e Scuole) ed in parte a garantire funzionalità a Sezioni, Convegni e Organi Tecnici periferici.

Si raccomanda pertanto alle Sezioni di porre all'ordine del giorno delle rispettive assemblee la determinazione delle quote sociali 1987 eventualmente eccedenti il minimo statutario.

Ancora sulla legge 776/1985

La giunta regionale ligure ha deliberato il ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge dello stato (24 dicembre 1985, n. 776) che attribuisce al Club Alpino il compito di provvedere alla formazione delle guide alpine e degli esperti e rilevatori del servizio valanghe. Si precisa quanto segue:

il ricorso alla Corte Costituzionale non fa decadere le norme della legge succitata, ma richiama la materia all'attenzione della Corte che potrà decidere (quando?) sul punto f) dell'art. 2. In attesa della decisione, riportiamo un brano del commento apparso su un quotidiano genovese (Secolo XIX, 28 gennaio 1986): «Sull'opportunità di aprire un conflitto di competenza davanti alla Corte Costituzionale (e in una materia tanto lontana dagli interessi diretti della Liguria) c'erano state polemiche nei giorni scorsi. Nella stessa maggioranza erano affiorati dubbi e perplessità: induce al sorriso, infatti, tanta premurosa preoccupazione con cui la Liguria rivendica a sé il potere di preparare guide alpine ed esperti per il servizio valanghe».

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

La CNSSA comunica che a causa di una sopravvenuta disponibilità di fondi la circolare n. 2/85 viene modificata in senso molto più vantaggiosa per Scuole e Istruttori.

Maggiori informazioni potranno essere ottenute leggendo la circolare che apparirà sul prossimo numero de «Lo Scarpone».

Il Presidente
Angelo Brambilla

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

AGLI ISTRUTTORI DI ALPINISMO

Nel prendere atto delle variazioni di indirizzo fatteci pervenire (che risultano valide ad uso interno alla Commissione), rammentiamo agli interessati che la «regolarizzazione» deve essere fatta tramite la propria Sezione, come da circolare a suo tempo emanata dalla Segreteria Generale.

Attività Scuola Nazionale Speleologia CAI

Si è costituita in Sardegna nell'ambito del Gruppo Grotte della Sezione di Cagliari una Scuola di Speleologia sotto l'egida della S.N.S. Il corpo docente si avvale di tre Istruttori di Speleologia che hanno acquisito il titolo nella sessione di esami 1985. Per informazioni «Scuola di Speleologia c/o Club Alpino Italiano via Piccioni 13 - Cagliari».

Dal giorno 14/3 al 16/3 avrà luogo a Palermo una sessione di esami per accedere alla qualifica di istruttore di Speleologia per informazioni: Gruppo Speleologico Sezione di Palermo via Agrigento, 30.

Esame di Accertamento per Istruttori Nazionali di Speleologia

Comunità per le Libere Attività Culturali - Via A. Cornaro, 1 - Padova
13-22 giugno 1986

Il corso ha lo scopo di ampliare gli organici della S.N.S. con un esame di accertamento atto a valutare, con le modalità previste dal regolamento della S.N.S., la capacità tecnica del candidato, la sua cultura generale e specifica nell'ambito della speleologia e, non ultima, la sua capacità didattica.

Il corso è aperto a tutti coloro che:

- 1) abbiano compiuto il 21° anno di età;
- 2) siano in possesso del titolo di Istruttore di Speleologia (I.S.) o abbiano frequentato un Corso Nazionale di Tecnica della S.N.S. del C.A.I.;
- 3) Siano soci del C.A.I.

Notizie ed informazioni potranno essere richieste a: Sergio Consigli, direttore S.N.S.

Via Della Tina, 14 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel. 075/8556788, uff. 8570123

Alessio Lascialfari, Segretario S.N.S.

Via della Stufa, 5 - 50100 Firenze - Tel. 055/213286, uff. 4378491

Michele Maggini, Direttore del Corso
Via Noale, 2 - 35134 Padova.



Club
Alpino
Accademico
Italiano

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE

Avvicinandosi l'elezione del nuovo Presidente Generale, che avverrà a Roma, nell'aprile '86, il Club Alpino Accademico Italiano reputa opportuno esprimere pubblicamente il proprio punto di vista sull'attuale meccanismo elettorale, proponendo al riguardo alcune significative modifiche.

Secondo lo Statuto (art. 17), l'Assemblea dei Delegati, organo sovrano del Sodalizio, elegge tra tutti i soci il Presidente Generale, esaminando a tal fine (Regolamento Generale, art. 36) le proposte avanzate a riguardo dai vari Convegni. Tali proposte, ovviamente, non hanno e non possono avere valore vincolante per l'Assemblea, neppure qualora dai Convegni emergesse una designazione unica. Infatti, ove così non fosse, l'Assemblea rinuncerebbe alla propria sovranità.

Il Club Alpino Accademico Italiano considera suo dovere, rilevare che tali disposizioni in se stesse sagge e lungimiranti, hanno finito per essere soffocate da prassi alle quali è difficile aderire senza riserve. Infatti la scelta dei nomi o del nome sul quale far convergere i voti, dei Convegni prima, e dell'Assemblea dei Delegati poi, avviene attraverso contatti e manovre che coinvolgono solo i «grandi elettori». Lo scopo è quello di giungere ad una candidatura unica, che l'Assemblea dei Delegati è chiamata soltanto a ratificare con un voto distratto e plebiscitario.

L'effetto che ne deriva è un'obiettiva perdita di partecipazione democratica dei soci, proprio in un momento così cruciale per la vita del Sodalizio; ed un decadimento del ruolo e del significato dell'Assemblea, luogo nel quale decisioni di tale peso non debbono essere formalmente ratificate, ma vagliate attentamente e discusse attraverso un dibattito costruttivo.

Convinto di ciò, il Club Alpino Accademico Italiano chiede agli organi competenti del Sodalizio:

— che la prassi invalsa da tempo della rotazione dei Presidenti su base Regionale non venga seguita rigidamente e che di conseguenza i candidati alla carica non siano scelti solo a motivo della loro appartenenza a questo o quel Convegno (tra l'altro con l'irrazionale, aprioristica esclusione dei soci centro-meridionali e insulari), ma assumendo come principale criterio l'effettiva capacità di ricoprire l'incarico.

— che venga sottolineato il carattere unicamente propositivo delle candidature alla Presidenza espresse dai Convegni, prevedendo e favorendo un'ampia e articolata discussione sulle stesse, durante l'Assemblea dei Delegati.

— che venga studiata una modifica allo Statuto per limitare al massimo, se non addirittura abolire, l'istituto della delega, il quale penalizza i delegati più attivi e svuota di significato il momento della discussione Assembleare.

— che i candidati alla Presidenza presentino per iscritto, almeno sei mesi prima della data delle elezioni, i loro orientamenti sulle linee maestre della politica del Sodalizio, in modo che si offra alle Assemblee Sezionali e agli elettori una base concreta di giudizio.

CONVEGNO LOMBARDO

CANDIDATURA LOMBARDA ALLA PRESIDENZA GENERALE

Il Convegno delle Sezioni lombarde, riunito a Lissone domenica, 10 novembre 1985, dopo la presentazione dell'ing. Bramanti e del dott. Gaetani, sentiti gli interventi di numerosi delegati, ha espresso a votazione segreta il candidato lombardo alla Presidenza Generale. Il risultato delle votazioni è stato il seguente:

Gaetani: 186 voti - Bramanti: 38 voti

Pertanto il Convegno delle Sezioni lombarde presenta ufficialmente, quale candidato alla Presidenza Generale, il dott. Lodovico Gaetani.

Il Comitato di Coordinamento delle Sezioni lombarde

Indicazioni Programmatiche degli organi tecnici centrali per il 1986

COMMISSIONE CENTRALE PER I MATERIALI E LE TECNICHE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Si avrà senz'altro una continuazione delle prove legate alla resistenza dei materiali, e alle relative norme, nell'ambito della collaborazione con la UIAA. Si proseguirà inoltre il miglioramento delle tecniche di assicurazione dinamica. Meno certi, anche se auspicabili, sono gli sviluppi seguenti:

- ripresa di varie prove «sul terreno», sia in roccia che in ghiaccio
- estensione dei lavori alla definizione di caratteristiche o di proprietà standard dei manufatti o dei relativi materiali
- miglioramento delle connessioni con le Commissioni Scuole e Soccorso Alpino.
- Più efficace diffusione dell'informazione, tramite pubblicazioni.

Si tratta, lo ripeto, di sviluppi auspicabili, ma che richiedono il potenziamento dell'attività tramite la creazione di Commissioni Regionali, sull'esempio di quella Biveneta.

2. ATTIVITÀ PREVISTE

Continuazione della collaborazione con la UIAA

Si tratta essenzialmente di dare un contributo tecnico al continuo aggiornamento delle norme esistenti ed al controllo del corretto uso del Marchio (Label) UIAA. Si continuerà anche la collaborazione con i fabbricanti italiani, nell'intento sia di utilizzare la loro esperienza che di sensibilizzarli all'opportunità di un crescente ricorso all'uso del Marchio UIAA.

Il controllo di tale uso sarà uno dei nostri compiti essenziali, anche se non appariscente: purtroppo pochi si rendono conto che il valore di una norma non consiste tanto nei suoi contenuti tecnici quanto nelle regolarità dei controlli di qualità della produzione da essa previsti. Siamo cercando di convincere la Commission de Sécurité ad occuparsi anche della standardizzazione (per es. suole, tessuti).

Una collaborazione in questo senso si svolgerà fra la Commissione, in particolare il gruppo di lavoro lombardo (di cui si parla nel seguito), e le Ditte VIBRAM e MONTEFIBRE.

Con quest'ultima ditta si spera di poter iniziare, e successivamente portare nell'ambito UIAA, una trattazione dell'argomento «invecchiamento delle corde» un po' più soddisfacente di quanto è stato fatto fino ad oggi.

Va infine citata, per l'impegno sia del tempo che di spese che essa comporterà, l'organizzazione della prossima riunione della Commissione Sicurezza UIAA, che avrà luogo a Roma, a fine maggio 1986.

Gruppo di lavoro lombardo

Questo gruppo di lavoro, la cui creazione era da tempo auspicata per realizzare l'obiettivo della collaborazione di persone abitanti nella stessa zona, si è costituito in maniera informale. È costituito da una decina di persone, a cui le Ditte CAMP, CASSIN e KONG hanno assicurato una collaborazione. Si spera che questo gruppo entrerà in contatto anche con le Ditte di cui si è detto al punto precedente.

Laboratorio UIAA presso l'Università di Padova

Si prevede che entro il 1986 sarà funzionante l'apparecchiatura per le prove dei moschettoni. Il laboratorio sarà ufficialmente riconosciuto.

Per quello che riguarda le prove delle corde, la costruzione di un apparecchio Doderò è in ritardo rispetto alle previsioni, dovrebbe però avvenire entro il 1986. Tale apparecchio sarà usato anche per le prove sui dissipatori, le cui norme sono prossime all'approvazione.

Laboratorio UIAA presso il laboratorio CSI della MONTEFIBRE, Bollate (Mi)

La MONTEFIBRE ha già in funzione il più grande la-

boratorio italiano (forse europeo) per la prova di caschi di qualsiasi tipo. Vuole ora estendere la propria attività ai caschi da alpinismo.

A nome della UIAA, conferirà fra breve il riconoscimento ufficiale al laboratorio. Il CSI è però disposto ad estendere la sua attività al settore delle corde (invecchiamento), delle suole e dei tessuti. Si tratta di una collaborazione da cui il gruppo di lavoro lombardo dovrebbe cercare di trarre il massimo frutto.

Anche il CSI è disposto ad installare un apparecchio Doderò. Si tratterà di discutere in sede CAI se un piccolo nostro contributo è giustificato, dato che già a Padova si prevede la costruzione di un Doderò.

Sviluppo delle norme per chiodi, viti da ghiaccio e chocks
Si tratta della nostra attività principale, già in corso, che continuerà per tutto il 1986 ed oltre.

I lavori sono da tempo iniziati a Padova, sia con numerose prove di rottura che con la costruzione di opportune attrezzature presso il laboratorio della Facoltà di Ingegneria.

Le prove per viti da ghiaccio richiederanno la collaborazione delle Fiamme Gialle di Predazzo, già in atto a partire dalla fine del 1985.

Norme per dissipatori

Saranno definite, penso, entro il 1986. Molto lavoro è già stato fatto. Resta la messa a punto della prova ufficiale su apparecchio Doderò (Padova, KONG).

Sviluppo dei metodi di assicurazione

Si continuerà a tentare di sviluppare un successore del «mezzo-barcaiolo».

Il compito è più arduo del previsto, ma siamo stimolati dal pullulare di metodi di assicurazione insoddisfacenti, però più gradevoli, per certi versi, del «mezzo-barcaiolo».

3. ATTIVITÀ POSSIBILI

Se il potenziamento della nostra attività, cui si è accennato nelle osservazioni generali, sarà realizzato, si potrà estendere nel senso già detto la nostra attività, in particolare con:

- riprese delle prove pratiche su roccia e ghiaccio, in collaborazione con la Commissione Scuole

- estensione dell'attività su «NORME» ad una attività «NORME E STANDARDS» (per usare una espressione corrente in campo internazionale). Si intende con questo dire che da una attività centrata su prove di resistenza alla rottura (direttamente legata alla sicurezza) si potrà passare a prove legate alla funzionalità dei materiali e/o dell'equipaggiamento (indirettamente legate alla sicurezza).

Per esempio: oggi si assicura con le Norme una minima resistenza di corde, moschettoni, caschi etc. Si potrebbe passare all'esame dei materiali (per es. resistenza, impermeabilità, traspirazione dei tessuti) e della efficienza dei prodotti (per es. resistenza delle tende al vento, problema molto serio per le spedizioni).

Si tratta di una estensione delle nostre attività che sarebbe dovuta, ma richiederebbe un potenziamento nel senso già detto.

Per precisare meglio l'estensione a NORME che riguardano non solo la resistenza a rottura ed a STANDARDS, farò due esempi:

- le norme DIN sugli scarponi da sci-alpinismo e sui relativi attacchi, che evitano inconvenienti di compatibilità (spessori etc.) e impongono accorgimenti utili per la sicurezza.

- la possibile definizione di STANDARDS per tessuti e suole. Si intende con questo non obbligare i costruttori a scegliere certi materiali, bensì definire chiaramente categorie di materiali (per i tessuti in base alla permeabilità, termicità, resistenza allo strappo o all'abrasione etc.; per le suole aderenza e resistenza all'abrasione). Il fabbricante sarà semplicemente tenuto a dire a quale categoria appartiene (cioè a quali STANDARD corrisponde) il materiale impiegato.

Si eviteranno così molti abusi e si renderà chiaro all'acquirente che cosa sta per comprare.

Nota. Questo passo, alla lunga inevitabile, verso un allargamento delle competenze della Commissione Materiali e Tecniche, è ben diverso dall'impegnarsi in una analisi comparativa dei prodotti completi, come viene

fatto da riviste alpinistiche. Questa attività, per quanto utile, sarebbe più complessa e discutibile, a parte il richiedere un impegno per noi impensabile, almeno per ora. Una estensione in quest'ultimo senso richiederebbe lunga riflessione: sarebbe forse il caso di discuterne.

Il Presidente
Carlo Zanantoni

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Per il prossimo anno gli obiettivi programmatici di questa Commissione sono i seguenti:

1. Attività normale di ripartizione dei fondi per la manutenzione ordinaria dei rifugi.
2. Attività speciale: consulenza al C.C. per: Questione sicurezza (L. 818) e rapporto con il Ministero Interni; Altri progetti speciali; Rapporti con MDE per aumento contributo o cessione in proprietà dei rifugi in concessione.
3. Elaborazione automatica schedario rifugi e conseguente stampa elenchi.
4. Questione finanziamento Commissioni Zonali;
5. Elitrasporti e concorsi MDE.

Il Presidente
Giorgio Baroni

COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

1. Corso per nuovi Istruttori.
2. Incontro di aggiornamento per Istruttori anziani.
3. Promozione e assistenza attività sezionali.
4. Sperimentazione e relazione sui materiali per sci escursionistico.
5. Raccolta itinerari sci-escursionistici con preparazione di apposita pubblicazione.
6. Calendario Nazionale escursioni d'annata, compreso raid all'estero.
7. Allestimento di una «Mostra storica dello sci» con particolare riferimento all'escursionismo.
8. Presentazione alla stampa e diffusione del Manuale sullo sci di fondo escursionistico.

Il Presidente
Camillo Zanchi

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

Incontri periodici con la Società Speleologica Italiana su temi vari e iniziative comuni (è in corso una definizione di documenti per «una legge quadro per la speleologia» che la Società Speleologica Italiana, per sua iniziativa ha potuto rilanciare dopo interessamento del gruppo parlamentare del P.S.I.

Tale progetto ripercorre i punti del vecchio accantonato ed è anche in contrasto con i compiti per la Speleologia contenuti nella nuova Legge C.A.I.! Ma reputiamo importante continuare a seguire la cosa.

- Riunioni regolarmente convocate presso il Ministero della Protezione Civile del «Comitato per il Volontariato».

- Scambi culturali e tentativi di preparazione di una iniziativa speleologica extraeuropea con Istituti universitari ed Enti Italiani ed esteri.

- Collaborazione per un discorso di prove di qualità sui prodotti con ditte produttrici di materiali.

Il Presidente
Curzio Casoli

Club Alpino Svizzero Sezione Ticino - Lugano

Nel 1986 la sezione Ticino del Club Alpino Svizzero per festeggiare il centesimo anniversario della sua fondazione indice una serie di manifestazioni pubbliche a carattere culturale.

Venerdì 21 marzo ore 20.30

conferenza di Christophe Profit

al palazzo dei Congressi di Lugano

sabato 22 marzo ore 14.00

Dove va l'alpinismo?

Dibattito sui rapporti fra alpinismo classico, arrampicata sportiva e spedizioni extra-europee.

Verranno posti in discussione temi di scottante attualità, quali gare di arrampicata, sponsorizzazioni, ruolo di associazioni alpinistiche e di enti pubblici.

Interverranno personalità fra le più significative del grande alpinismo di ieri e di oggi: Chris Bonington (GB), Riccardo Cassin (I), René Desmaison (F), Kurt Diemberger (A), Patrick Edlinger (F), Jerzy Kukuczka (PL), Raymond Lambert (CH), Christophe Profit (F), Allen Steck (USA).

Dirigerà il dibattito Silvia Metzeltin.

La manifestazione, patrocinata dall'U.I.A.A. si svolgerà in sala aperta al pubblico al Palazzo STS a Treviso (Lugano).

Entrata Libera.

Sabato 22 marzo ore 20.30

conferenza di Chris Bonington

al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Premio

«Giorgio Mazzucchi»

La Commissione giudicatrice del Premio «Giorgio Mazzucchi» (prevenzione delle disgrazie alpinistiche e soccorso alpino), gestito dalla Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini, si è riunita il 24 gennaio u.s. per l'esame ed il giudizio delle domande pervenute in termini ai fini dell'assegnazione del Premio per l'anno 1985.

Dopo esauriente accertamento, la Commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio ex aequo alla Guida emerita Giuseppe Confortola di S. Caterina di Valfurva ed alla Guida Alpina Andrea Savonitto, Rifugio Albani alla Presolana.

L'ammontare del Premio è di L. 1.000.000 - ad ognuno dei premiati.

La Commissione ha voluto rivolgere una attestazione particolare di apprezzamento e riconoscenza agli Equipaggi del S.A.R. Linate del 53° Stormo dell'Aeronautica Militare per la preziosa ed insostituibile opera svolta nel soccorso alpino.

Buoni e cattivi...

Ho letto il trafiletto della signora Masciadri, e le chiedo scusa se copio alcune sue parole.

«Non faccio parte, non sono di quelli che pensano basti frequentare la montagna per elevarsi spiritualmente al livello degli arcangeli in montagna ci vanno belli e brutti, buoni e cattivi, onesti e disonesti, ma speravo vivamente che i soci del C.A.I. fossero persone almeno civili». Scrivo queste quattro righe perché nel mese di novembre mi è stata rubata una targa in ferro battuto (valore L. 300.000) al rifugio Pian Fiacconi in Marmolada. So chi è stato, ma purtroppo non li ho sorpresi sul fatto. Sarebbe utile che detti Signori mi spediscono almeno la rispettiva somma anche senza farsi riconoscere.

Il proprietario G. Alpina
Carlo Platter

È sempre molto triste dover pubblicare lettere come questa.

Camping Europe Gignod Valle d'Aosta

Offerta alle sezioni CAI

La direzione mette a disposizione GRATIS il campeggio per raduni di Club, Cral o simili durante tutto l'anno escluso Luglio e Agosto e il periodo 20/12 - 6/1. L'offerta riguarda le piazzole, le presenze, la luce, l'acqua calda in locali riscaldati.

Il campeggio è dotato di tennis, pingpong, pallavolo, piscina; giochi bimbi, biliardo, videogiochi, spaccio generi alimentari, bar, ristorante (1° + 2° + contorno e frutta L. 10.000).

Siamo convenzionati con gli impianti di risalita e possiamo garantire una riduzione sugli abbonamenti giornalieri; organizziamo escursioni in montagna con accompagnatori, feste danzanti e trattenimenti vari. Per chi viene a sciare abbiamo un ristorante bar allo skilift e possiamo praticare gli stessi prezzi del campeggio anche sulle piste da ski.

Possiamo mettere a disposizione caravan per un totale di 40 posti letto (parte nelle caravan e parte nei preingressi in legno comunque tutti riscaldati).

Mettiamo a disposizione i sopracitati posti letto (attualmente 40 ma destinati ad aumentare) gratis per i fine settimana.

Questa offerta è così composta: arrivo sabato in giornata, sera cena in campeggio, domenica 1° colazione e all'una pranzo al ristorante dello skilift tutto compreso L. 22.000 per persona. La cena ed il pranzo comprendono la scelta di un primo piatto, un secondo con contorno e frutta, la colazione è composta a scelta da caffè, thé, cappuccino, cioccolata e una brioche.

Gli stessi 40 posti letto sono a disposizione per settimane bianche o vacanze alla fine dell'anno scolastico per ragazzi con accompagnatori sempre a condizioni molto vantaggiose che potremo concordare.

Agli impianti di risalita funziona anche un servizio di noleggio di ski, scarponi, e slittini.

Prendere contatto con la direzione del Camping Europe Tel. 0165/56196.

Operazione «Lupo»

Ovverosia: La Ramazzotti,

La Festa del Papà e

L'Unità Cinofila del CNSA

Per ogni bottiglia di GRAPPA FIOR DI VITE o BRANDI... acquistata in occasione della «FESTA DEL PAPÀ» la RAMAZZOTTI verserà L. 500, oltre a una cifra fissa, a favore dell'UNITÀ CINOFILA DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO.

È proprio vero che la creatività dei pubblicitari è inesauribile ma quando la proposta è corretta e simpatica come quella fattaci dalla Ramazzotti, allora vale la pena di prenderla nella dovuta considerazione.

Il piano tecnico è semplice e la campagna sarà annunciata dal «CORRIERINO DEI PICCOLI» affinché il regalo per la Festa del Papà consenta all'Unità Cinofila del CNSA di ricevere in regalo «LUPO», un cucciolo di pastore tedesco che andrà a rafforzare la famosa squadra già esistente, e di incassare un congruo contributo in denaro.

La storia di «LUPO» sarà narrata dal Corrierino dei Piccoli, in 16 puntate, al termine delle quali un certo numero di bambini sarà invitato, in una località alpina, ad incontrarsi con tutti i nostri meravigliosi cani da valanga e con i loro conduttori per la consegna ufficiale di «LUPO», la nuova recluta.

Pensiamo che i nostri Soci non vorranno perdere l'occasione di collaborare alla buona riuscita di questa «OPERAZIONE LUPO», regalandosi o facendosi regalare al momento opportuno una bottiglia di GRAPPA FIOR DI VITE o una di BRANDI... o, meglio ancora, una scorta di tutte e due.

Soggiorni per ragazzi in Rifugio

La Sezione di Busto Arsizio d'intesa col gestore Marco Valsesia, propone soggiorni di gruppo per ragazzi al rifugio «Città di Busto», sito in alta Val Formazza. Per tali soggiorni verranno praticati prezzi di particolare favore, che andranno concordati direttamente col gestore sulla base dei programmi e delle esigenze dei singoli gruppi.

Le Sezioni che, nell'ambito della propria attività di Alpinismo Giovanile, intendessero prendere in considerazione questa proposta possono mettersi in contatto con la nostra Sezione (mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23, tel. 0331/636346) o direttamente col gestore: Marco Valsesia - frazione Valdo 29 - 28030 Formazza (NO) - tel. abitazione 0324/63133 - tel. rifugio 0324/63092.

Delegazione Lariana

C.N.S.A.

gruppo cinofili

Il C.N.S.A. in collaborazione con la Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera ha organizzato il 22/23 febbraio 1/2 marzo ad Artavaggio, un corso per la prevenzione degli incidenti dovuti al distacco dal manto nevoso o al maltempo in montagna.

Numerosi sono stati i temi trattati durante il corso: meteorologia - formazione dei cristalli - conoscenza del manto nevoso - comportamento corretto per la prevenzione degli incidenti - orientamento e topografia - comportamento in caso di incidente e dinamica degli interventi del C.N.S.A. - materiali di auto soccorso - pronto soccorso - chiamate di soccorso - analisi del manto nevoso - simulazione di un intervento in valanga da parte di volontari C.N.S.A. con l'aiuto di unità cinofile e prove di dimostrazione d'uso di materiali e strumenti di autosoccorso.

Cerco

Quaderno delle firme sul monte Recastello

Il Gruppo sportivo La Recastello di Gazzaniga, che ha la sede unitamente alla locale Sottosezione C.A.I., fin dal 1952 gestisce in cima al Pizzo Recastello (2888 m nella zona soprastante il rifugio Curò, nelle Prealpi Orobiche) un quaderno per la firma degli escursionisti che raggiungono la cima. Il quaderno è custodito in una apposita nicchia posta in vetta, sotto la Croce. Quando perviene la comunicazione che il registro è completo di scritte e firme, si provvede a sostituirlo e l'esemplare ritirato passa negli archivi del Gruppo e viene gelosamente custodito.

Per questo motivo all'inizio della stagione estiva 1985 (giugno/luglio) i gestori del Rifugio Curò diedero incarico ad un alpinista, che si recava in vetta in compagnia di amici, di sostituire il quaderno ormai completato. Purtroppo, durante il ritorno, un componente del gruppo ha subito un incidente (fortunatamente leggero) che ha costretto la compagnia a ridiscendere velocemente verso il paese di Valbondione. La giusta preoccupazione per il ferito e l'aiuto prestato hanno, però, causato la non riconsegna del quaderno completo ai gestori del Rifugio Curò. Peraltro il nuovo quaderno è stato puntualmente depositato nell'apposita nicchia in vetta. Sono ormai trascorsi molti mesi e nessuno ha restituito il quaderno delle firme.

Rivolgiamo, pertanto, il presente appello affinché la persona che ne fosse ancora in possesso provveda alla consegna o alla spedizione presso la sede de «La Recastello - Via Ten. Cortinovis - 24025 Gazzaniga (BG)» oppure presso il citato Rifugio Curò di Valbondione.

«EXPLOITS»

una splendida novità in grande formato
con decine di illustrazioni a colori

Renato Casarotto OLTRE I VENTI DEL NORD

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ALPINISMO

Lire 28.000

Trentasette anni compiuti, un curriculum di salite eccezionali, Renato Casarotto è in assoluto uno dei più forti esponenti dell'alpinismo internazionale degli ultimi anni. Affermatosi nel decennio scorso come uno dei più grandi dolomitisti di tutti i tempi, nel 1974, con un exploit eccezionale per l'epoca — la prima solitaria invernale della via Simon-Rossi alla Nord del Pelmo — mette in luce la sua vera, grande vocazione: quella dell'arrampicata solitaria, una specialità nella quale toccherà i massimi livelli espressi finora dalla storia dell'alpinismo mondiale. Da quell'anno Casarotto inizia una formidabile progressione, che lo porta ad aprire le prime vie di VII grado delle Dolomiti e gli spiana la strada delle grandi montagne extraeuropee. Memorabili le sue imprese sul Pilastro Nord del Fitz Roy e sullo sperone settentrionale del Broad Peak Nord. In Nord America, nel 1984, l'alpinista ha dimostrato di sapersi muovere ai massimi livelli su tutti e tre i terreni che la montagna propone. C'è chi eccelle su roccia, chi su ghiaccio, chi sul terreno misto. Pochi, come Casarotto, riescono a toccare i vertici massimi della propria epoca sapendo vivere tutte le esperienze che la montagna propone. Dalle cascate canadesi alla solitudine del McKinley, dai canyon del Colorado alle levigate pareti della California, in questo suo primo libro Casarotto ci racconta le esperienze dei cinque mesi di vita americana.



DALL'OGGIO

per la sicurezza di chi opera in montagna

SNOW BIP

localizzatore elettronico di persone travolte da valanghe



Informazioni ed acquisti presso:
Fitre S.p.A. Via Valsolda, 15 - 20143 Milano
tel. (02) 8463241.

Distributore autorizzato "OBIETTIVO NEVE"
Via CARCANO 4 - 20149 MILANO

Il localizzatore elettronico «Snow Bip» garantisce, con la possibilità di un rapido ritrovamento delle persone travolte da valanghe, la loro massima probabilità di salvezza.

Per le sue elevate prestazioni, affidabilità e robustezza ha già ottenuto importanti riconoscimenti.

È stato infatti scelto, fra tutti gli apparecchi esistenti, dall'Esercito Italiano per l'equipaggiamento delle truppe alpine. La versione civile è attualmente impiegata sia dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino che dall'Associazione Nazionale Guide Alpine.

Tra le particolarità più interessanti dello Snow Bip, vi segnaliamo:

- 1) **Grande distanza di rilevamento (fino a 110 m)**; facilita ed accelera la ricerca.
- 2) **Absoluta tenuta stagna**: garantisce il buon funzionamento dell'apparecchio della persona travolta.
- 3) **Precisione di localizzazione nel raggio di 30 cm.**: sulla verticale di un apparecchio posto a 2 metri di profondità.
- 4) **Frequenza: 457 KHz**, riconosciuta da CISA-IKAR ed U.I.A.A.
- 5) **Doppia possibilità di ricezione: altoparlante + auricolare.** È una caratteristica esclusiva dello Snow Bip che consente di operare anche in condizioni di rumorosità e di vento. Inoltre il funzionamento è assicurato anche quando uno dei due componenti fosse danneggiato.

è un prodotto

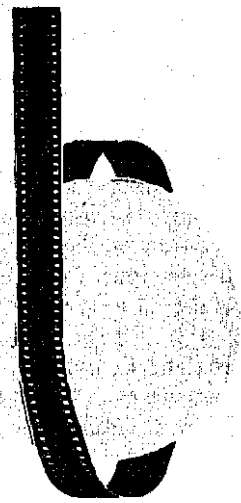
 **fitre**



FESTIVAL INTERNAZIONALE FILM DELLA MONTAGNA E DELLA ESPLORAZIONE «CITTÀ DI TRENTO»

TRENTO (ITALIA)
27 APRILE - 3 MAGGIO 1986

34°



STRALCIO DAL REGOLAMENTO

Art. 1 - Il Club Alpino Italiano e il Comune di Trento promuovono il 34° Festival Internazionale del film di Montagna e di Esplorazione «Città di Trento». Il Festival, competitivo, è aperto a produttori e autori cinematografici.

Art. 2 - I film di **montagna** devono recare un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna, nell'ambito dei seguenti temi: alpinismo, escursionismo, spedizioni, speleologia; popolazioni e loro attività, tradizioni, usi, costumi, leggende, folclore; sport di montagna; geografia, protezione dell'ambiente, ecologia, flora, fauna.

Art. 3 - I film di **esplorazione** devono documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti, oppure documentare una indagine di valore scientifico svolta direttamente su aspetti antropologici o ecologici o fisici o archeologici o naturalistici o faunistici della terra.

Art. 5 - I film ammessi concorrono ai seguenti premi:
a) «**Gran Premio Città di Trento**» (**Genziana d'oro**) al film che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira (l'assegnazione del premio esclude il film vincitore dagli altri premi e va tassativamente ad un'opera inedita e cioè che non abbia partecipato a precedenti rassegne cinematografiche sui temi cui fanno riferimento gli articoli 2 e 3 del presente regolamento);

b) **Genziana d'argento** per il miglior film di montagna (esclusi quelli di cui al punto c);
c) **Genziana d'argento** per il miglior film di alpinismo
d) **Genziana d'argento** per il miglior film di esplorazione;

e) La Giuria ha inoltre a disposizione tre premi speciali (genziane d'argento) da assegnare a sua scelta ai miglior film: di speleologia, a tema naturalistico, di avventura o sport, ad intreccio, di particolare interesse linguistico.

Art. 9 - Saranno altresì accettati i Film in video-tape nel sistema U-matic. Detti film formeranno un settore specifico del Festival. Al migliore di essi secondo il giudizio di una Giuria formata tra i giornalisti e critici accreditati, sarà assegnato al di là delle categorie un «Trofeo del Festival».

Art. 13 - Il Direttore del Festival ha facoltà di invitare fuori concorso film di particolare rilievo, anche indipendentemente dall'anno di produzione, purché attinenti alle tematiche del Festival. A tale proposito saranno iscritti fuori concorso quei film che risulteranno avere avuto in Italia diffusione presso il vasto pubblico anche tramite emissioni televisive.

Art. 17 - Tutti i concorrenti sono impegnati a fornire, al prezzo di costo, una copia dei film presentati nel ca-

so che il Festival e/o la Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano ne facciano richiesta per le loro cineteche. Il Festival e la Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano si impegnano a proiettare tali film soltanto per attività culturali e senza alcun fine di lucro.

PREMIO SPECIALE MARIO BELLO

Il premio «Mario Bello» 1986 istituito dalla Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano verrà assegnato al film in formato 16 mm., fra quelli ammessi al Concorso del 34° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», che sia preferibilmente opera di un alpinista o di un cinematore ed il cui contenuto, non prescindendo dalle qualità della realizzazione, si ispiri agli scopi del Club Alpino Italiano («promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne»).

Una Giuria sarà nominata per l'assegnazione del Premio, e le sue decisioni saranno insindacabili.

PREMIO SPECIALE ARGEALP

L'Argealp (Gruppo di lavoro delle regioni alpine) mette in palio nell'ambito del Filmfestival Internazionale della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» un premio speciale da attribuirsi, a giudizio della Giuria del Festival, cui si aggiungerà un rappresentante dell'Argealp, al film che riesca a meglio sviluppare un tema attinente alle regioni alpine: Alto Adige, Baviera, Canton Ticino, Grigioni, Lombardia, S. Gallo, Salisburgo, Tirolo, Trentino e Vorarlberg.

Il film può essere realizzato da autori di qualsiasi provenienza geografica.

Tale premio, di Lire 3 milioni, impegna automaticamente l'Autore o per esso la Produzione a cedere al Festival per la sua cineteche (per un uso a carattere esclusivamente culturale-informativo senza fini di lucro) la copia del film premiato.

PREMIO ITAS DI LETTERATURA DI MONTAGNA 1986

«Per un'opera storica o di fantasia che abbia come fondamento le persone e l'ambiente della montagna». Questo è il tema al quale dovranno ispirarsi le opere del Premio di Letteratura di Montagna ITAS 1986 varato a cornice della 34° edizione del Festival. Il concorso letterario, tradizionale e qualificato momento d'incontro e confronto in occasione della rassegna cinematografica trentina, è aperto ad autori italiani e stranieri (con opere tradotte in italiano) e dotato d'un premio di 5 milioni di lire oltre a un Trofeo riservato all'Editore della opera vincente (di cui viene anche garantito l'acquisto per 2 milioni di lire).

Già numerose opere sono pervenute alla Direzione del Filmfestival a dimostrazione dell'interesse che il Premio ITAS - del quale si sono fregiate in passato opere di montagna accolte con notevole successo di pubblico - suscita negli ambienti letterari ed alpinistici.

GENZIANE D'ARGENTO

Come lo scorso anno le proiezioni avranno luogo sul grande schermo dell'Auditorium del Centro Santa Chiara e, in orario differenziato, in un'altra sala cittadina per consentire al più gran numero di spettatori (secondo tradizione) di vedere tutti i film in programma.

La giuria internazionale si troverà quest'anno a disposizione nuove possibilità di decisione. Fermo restando la Genziana d'oro Gran Premio «Città di Trento» da destinarsi come in passato al miglior film in senso assoluto al di là delle categorie, tuttavia non presentato in precedenza ad altre rassegne imitative della formula trentina, e le tre Genziane d'argento che dovranno premiare rispettivamente il miglior film di alpinismo, il miglior film di montagna e il miglior film di esplorazione, la giuria si troverà a gestire tre altre Genziane d'argento speciali. La destinazione delle quali potrà essere, a sua scelta, un film di speleologia, a tema naturalistico, di avventura o di sport, ad intreccio (lungometraggio a soggetto), infine di particolare interesse linguistico.

Da una giuria di esperti saranno anche giudicati i film in video-tape (proiettati su grande schermo) che formeranno sezione a se stante e al migliore dei quali verrà assegnata una Genziana d'argento.

CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE A MARGINE DEL FILMFESTIVAL «CITTÀ DI TRENTO»

È un'iniziativa voluta dal Comune di Trento e dal Club Alpino Italiano nell'ambito della 34° edizione del Filmfestival: si tratta del primo concorso internazionale di fotografia riservato a fotografi professionisti e a fotografi che collaborano di norma con riviste o pubblicazioni. Tema del concorso, come si legge nel regolamento «la montagna nei suoi più svariati aspetti fisici, nella bellezza e rarità dei fenomeni, nel mondo della flora e della fauna, nel folclore della sua gente, nello sport alpino, in ogni manifestazione caratteristica della vita dei suoi abitanti.

Una tematica volutamente ampia e aperta, che certamente consentirà la raccolta di opere di elevato livello; saranno ordinate in una mostra presso il Centro Santa Chiara, che ospiterà da questa 34° edizione del Filmfestival anche altre manifestazioni collaterali alla Rassegna cinematografica della città.

Una Giuria internazionale, animata da fotografi professionisti e dai direttori di riviste specializzate, sceglierà le opere da premiare: alla migliore in assoluto andrà il Ranuncolo d'oro, Ranuncoli d'argento saranno assegnati alla migliore stampa in bianco e nero, alla migliore stampa colore e alla migliore diapositiva.

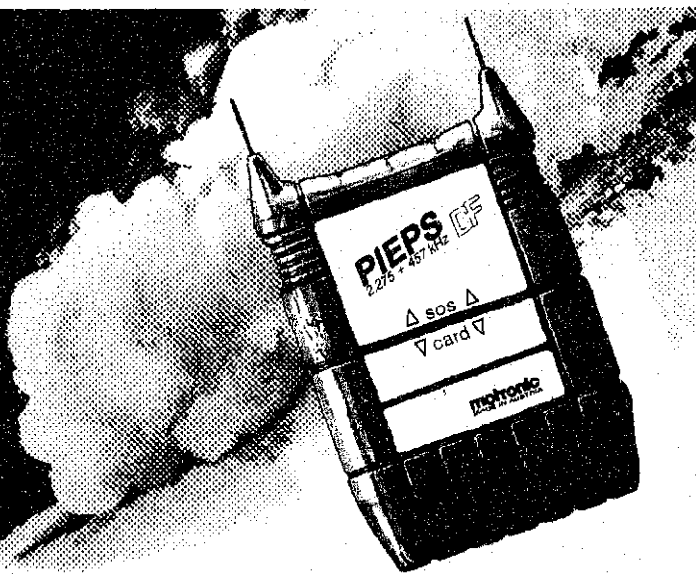
Le opere vanno inviate alla Segreteria del Filmfestival (via Verdi, 30 - 38100 Trento - Tel 0461/986120) entro il 2 aprile; i partecipanti potranno iscrivere non più di 5 stampe, mentre il minimo di 6 e il massimo di 10 sono i limiti decisi per le diapositive. Ogni opera dovrà essere corredata dai dati completi del fotografo, un breve curriculum e le indicazioni tecniche; la Segreteria del Filmfestival è a disposizione per eventuali altri chiarimenti.

PIEPS

2.275 + 457 kHz DF

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



Hkössler

39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105/40083 TLX. 400616



MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DUCA DEGLI ABRUZZI TORINO.

Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

Pittura etiopica tradizionale

Torino, 20 febbraio - 13 aprile 1986

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» e l'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta hanno deciso di organizzare questa mostra, consapevoli del valore dell'operazione culturale, con il prestito delle collezioni del Museo Africano dell'Istituto Italo Africano di Roma e con la collaborazione dell'Ethiopian Airlines.

I pezzi esposti ripercorrono quasi tutte le tematiche della tradizione pittorica della Etiopia. La mostra non poteva comunque illustrare tutti gli aspetti quindi, come ricorda Aldo Audisio direttore del Museo Nazionale della Montagna, «non si può dimenticare l'apporto fondamentale di un audiovisivo introduttivo che apre il visitatore alla realtà dell'Etiopia, scendendo poi nel dettaglio artistico, mantenendo co-

munque il tutto sempre legato alla realtà ambientale, umana e paesaggistica».

È ancora interessante notare che nella pittura etiopica tradizionale ebbero parte non pochi pittori italiani, soprattutto veneziani, che trascorsero la loro vita in Etiopia, vi stabilirono scuole di pittura, e predominarono nella celebre scuola di Gondar del XVII secolo, con la sua grande forza innovatrice.

Con questa mostra si inaugura una nuova attività del Museo montagna: la produzione di video - cahier immagini audiovisualizzate che accompagneranno le mostre più significative. I video-cahier sono in vendita al Museo montagna.

Questa mostra è stata presentata lo scorso anno a Trento in occasione del Filmfestival ottenendo un grande successo. È con vivo piacere che la segnaliamo ai lettori pubblicando la nota introduttiva del professor Leva vera autorità in materia.



Nota introduttiva

Rivolgiamo al pubblico l'invito a prendere visione di un'arte scarsamente conosciuta in Occidente: la pittura etiopica tradizionale.

Introdotta in Etiopia con il cristianesimo, come arte sacra, è continuata in tale forma per secoli, attraverso l'illustrazione di libri sacri, affreschi e dipinti su tela, a olio o tempera. In seguito vi si aggiungono anche temi profani, con raffigurazioni di episodi e personaggi storici, della vita sociale e politica e della vita d'ogni giorno. Passano così dinanzi ai nostri occhi teorie di immagini sacre, trame di racconti biblici, vite di santi, rievocazioni di battaglie contro vari popoli, compresi gli italiani, scene di Corte, banchetti pubblici e privati, le cerimonie e i riti che sigillano i momenti più importanti della vita umana, i ritratti (veri o presunti) dei sovrani etiopici con i loro capi e dignitari.

Fra gli episodi biblici è frequentissimo, e in parecchie visioni, quello della visita della Regina di Saba al Re Salomone, data la tradizione ben radicata che da quell'incontro fosse nato il primo Menelik, capostipite della dinastia dei Salomonidi d'Etiopia. La storia veniva illustrata su tele ripartite in molti riquadri e corredata da didascalie, analogamente alle «strisce» dei nostri periodici d'avventura.

I pittori erano gente di umile condizione, che solo in tempi recenti avevano raggiunto migliori posizioni sociali. Erano comunque uomini modestissimi, che il più delle volte non firmavano e non datavano le loro opere, né si curavano di lasciare dati autobiografici; il che rende molto difficile le nostre conoscenze e valutazioni.

È del più alto interesse osservare i valori di quest'arte e leggerne i messaggi.

In nessun caso si tratta di arte naïf; questa può essere una prima impressione, ma a un più attento esame si rivelano esperienze ben meditate: la pittura etiopica, come quella occidentale, si presenta come arte in continua trasformazione.

(da una nota introduttiva alla mostra di Antonio Enrico Leva)

Nostalgia Peruviana

La stragrande maggioranza della popolazione india vive di un'economia di sussistenza che non va oltre la soddisfazione dei bisogni primari, senza quindi la creazione di uno sviluppo come noi lo concepiamo: ma ciò non rientra nella loro mentalità e cultura, realtà che non possiamo giudicare con i nostri parametri di civiltà. Solo piccole minoranze urbanizzate ed occidentalizzate si sono attivate in senso commerciale e tecnologico, e spesso si tratta di elementi che hanno avuto contatti o hanno lavorato con stranieri, compresi i membri delle spedizioni internazionali: per guide, portatori, arrieros (i conduttori di muli) il flusso escursionistico andino rappresenta una buona fonte di guadagno. Gli indios che ho conosciuto da vicino - i fratelli Callupe (guida e portatore) e Marcelino Alcarraz (custode al campo base del Nevado Huascarán) - hanno dimostrato di possedere un certo acculturamento e una discreta capacità «imprenditoriale»: i fratelli Callupe sono titolari di un'agenzia «turistica» e uno dei due è addirittura studente in veterinaria; Marcelino Alcarraz ha aperto con la moglie una sorta di «locanda» a Musho - ai piedi dello Huascarán - dove passano o sostano tutte le spedizioni per la vetta.

Il folklore. Una delle caratteristiche più vistose in cui si imbatte lo straniero in terra peruviana è certamente la presenza di manifestazioni folcloristiche che sono altrettante feste gioiose ed estremamente originali. In ogni città visitata ho assistito a tali rituali periodici, tra cui mi ha colpito in modo particolare la «festa della promozione scolastica» a Cusco, dove sfilano ininterrottamente per le vie della città tutte le classi scolastiche di ogni ordine e grado - dalla scuola primaria all'Università - con costumi locali e allegorie costumistiche d'altre civiltà - formando un interminabile corteo assai colorito e chiassoso (ogni gruppo ha la sua orchestrina) che per tutto il giorno danza, balla e suona costituendo in un unico corpo l'unità di tutto il popolo, una vera e propria festa popolare dai connotati

etnici indiscutibili e significativi. A sottolineare ancor di più il carattere nazionalistico della manifestazione reparti delle forze armate sfilano anch'essi tra i giovani studenti e i loro insegnanti. La forza, la dimensione, il calore e i colori espressi mi hanno fatto pensare con rammarico ad alcune nostre feste «popolari» al confronto assai sbiadite.

Vale certamente la pena fornire qualche altra notizia sul ricco patrimonio folcloristico peruviano che, chi volesse conoscere a fondo, può trovare illustrato nel libro «Tradiciones peruanas» («Tradizioni peruviane») del famoso scrittore Ricardo Palma: si tratta di antiche leggende; aneddoti, fatti di costume, colti nei loro aspetti più peculiari con uno stile vivace e originalissimo. Ad esempio, andrebbe sottolineata l'importanza della musica e del ballo nel folklore peruviano: non c'è festa india che non sia completata dal ballo. Fra le danze più caratteristiche - alcune rimaste integre dall'epoca precolombiana - troviamo la «marinera» (nella Costa), allegra e maliziosa al suono della chitarra; lo «huaynito serrano», ballo lento con accompagnamento dell'arpa e del «quena», tipico flauto a becco; i «taqui», pantomime accompagnate dal «quena» e da strumenti a percussione. Singolare anche il fatto che l'antica musica peruviana fosse composta da elementi armonici distribuiti su una scala di cinque suoni.

Altre feste sono influenzate dal «criollismo» (fusione di elementi indigeni con elementi acquisiti) con una singolare interdipendenza tra religione e magia. In inverno (24 giugno) si festeggia solennemente il giorno di San Giovanni: è la festa di «Amancaes», bellissimi gigli gialli che crescono sulle colline intorno a Lima, dove si ripetono gli antichi riti agresti. Nel mese di ottobre, rilevante la celebrazione del «Señor de Los Milagros»: due processioni in una settimana e allegri banchetti a base di cibi criolli resi piccantissimi dallo «aji» (peperoncino rosso o giallo) e annaffiati di «chich morada», tipica bibita peruviana spillata da

uno speciale grano viola. E possiamo ricordare ancora una pittoresca processione di indios a Cusco, nel giorno del Corpus Domini, e le feste del santo patrono, soprattutto nelle «haciendas» della Costa e in quelle della Sierra, con processioni, alberi della cuccagna e corride rustiche allestite nelle piazze.

Il Nevado Huascarán. Sorge nella Cordillera Blanca e rappresenta la massima sommità peruviana. È formato da due cime: la Sur (6768 m) e la Norte (6655 m), collegate da un'ampia insellatura glaciale chiamata la «Garganta» (Gola) sui 6.000 metri. Era la meta andinistica della spedizione, sognata da ciascuno fin dalla fase della progettazione, soprattutto perché molti componenti la spedizione stessa erano alla prima esperienza extraeuropea e oltre i seimila metri. In condizioni normali non presenta particolari difficoltà tecniche, ma l'ascesa può diventare dura fisicamente e psicologicamente se non si è ben preparati, acclimatati, e se le condizioni ambientali sono ostili. Solo quattro membri della spedizione (su diciotto) sono riusciti a raggiungere la vetta: una cordata sulla cima Sur e una cordata sulla cima Norte, essendo stati costretti gli altri a rinunciare per aver avuto le tende distrutte da un fortissimo vento alla Garganta o per malori fisici.

Ma il fatto più drammatico che ha colpito la spedizione è stata la morte per aneurisma cerebrale a quota 6.400 di un compagno che scendeva dalla vetta dopo averla conquistata: quando la notizia giunse al campo base lasciò tutti impietriti e storditi. Personalmente ebbi per qualche giorno una reazione di rifiuto radicale verso la montagna, poi, lentamente, con il ritorno in Italia, riassorbita e superata fino a giungere alla decisione di ritornare, appena possibile, nelle Ande per raggiungere la vetta del Nevado Huascarán e altre, con una ragione in più per farcela.

(4 - fine)

Enzo Concardi
CAI Corsico

COMUNICATO ENEL

ESPERIMENTO PILOTA DI TELERILEVAMENTO AMBIENTALE

L'esercizio delle centrali termoelettriche è condizionato dal rispetto dei valori di legge relativo alla concentrazione al suolo di sostanze inquinanti.

Poiché le emissioni delle moderne centrali raggiungono quote di livellamento di 800-1.000 metri, la previsione del comportamento di queste emissioni richiede lo studio degli strati dell'atmosfera a quote più elevate di quelle accessibili alla strumentazione tradizionale.

Infatti la variazione della direzione del vento in quota rispetto alla bocca del camino, dove sono normalmente installati gli anemometri, causa il trasporto e la ricaduta degli inquinanti in località diverse da quelle previste in base alle informazioni degli anemometri.

Inoltre il gradiente di temperatura dell'aria lungo il percorso di innalzamento del fumo condiziona la sopraelevazione del fumo stesso; l'importanza di questo fenomeno risulta evidente considerando che gli strati di inversione termica ostacolano la ricaduta al suolo di inquinanti emessi oltre la loro sommità e intrappolano quelli emessi al di sotto.

Le apparecchiature innovative per il telerilevamento ambientale

Per poter tener conto di questi fenomeni sono state avviate collaborazioni con Istituti di Ricerca e ditte specializzate che hanno portato alla realizzazione di due apparecchiature di tipo innovativo per il telerilevamento ambientale: il sodar doppler e la sonda radioacustica RASS.

Il sodar doppler per la telemisura del vento in quota è stato sviluppato in collaborazione con la ditta Aerophysica di Roma. La misura è basata sul rilevamento dell'effetto Doppler prodotto dalla turbolenza atmosferica su un'onda acustica inviata verso l'alto: velocità e direzione del vento sono ottenute elaborando le velocità misurate in tre direzioni. La quota di rilevamento è variabile tra i 50 ed i 1.000 metri.

La sonda radioacustica RASS per il telerilevamento della temperatura dell'aria in quota è stata sviluppata in collaborazione con l'Istituto di Cosmogeofisica del CNR di Torino. Il rilievo è basato sulla misura della velocità verticale di un'onda acustica di notevole potenza mediante un sistema radio che sfrutta il fenomeno della risonanza di Bragg. La quota di rilevamento, che normalmente raggiunge i 1.000 metri, in condizioni ambientali favorevoli può raggiungere i 1.500 metri.

L'esperimento pilota di Turbigo

La disponibilità di tali apparecchiature ha consentito di avviare, presso la centrale di Turbigo, un esperimento pilota tra i più innovativi d'Europa in questo campo.

Tale esperimento prevede di utilizzare i dati forniti dalle apparecchiature di telerilevamento, unitamente a quelli rilevati dalla rete chimico-meteorologica della centrale. Questi dati sono usati come input di modelli matematici previsionali dai quali possono dedursi informazioni utili per un'adeguata gestione ambientale. La stazione sperimentale di Turbigo è composta da diverse parti: oltre al sodar doppler e alla sonda radioacustica, sono operanti un flussimetro per le misure meteorologiche di base e un calcolatore di centrale per i dati relativi all'impianto e alla rete chimica al suolo.

Il "nodo intelligente"

Il nucleo dell'esperimento è fornito dall'utilizzo di un sistema in linea di acquisizione ed elaborazione di dati, di prestazioni elevate e dimensioni ridotte, che può essere usato come "nodo intelligente".

I principali componenti del nodo intelligente sono: un minielaboratore Digital LSI 11/23 con 256 Kbytes di memoria, linee seriali per ricezione e trasmissione dati, periferiche che consentono di dialogare con il sistema, di stampare, di visualizzare e presentare graficamente i risultati. I modelli matematici impiegati nell'esperimento sono realizzati con algoritmi modificabili in relazione all'aggiornamento delle ricerche o alle mutate esigenze operative.

La validazione dei modelli

L'interesse di questa sperimentazione risiede anche nella possibilità di verificare i dati previsti dai modelli con quelli rilevati dai sensori al suolo della rete ambientale.

A questo riguardo sono in fase di validazione

- modello gaussiano per la previsione in tempo reale dell'impatto al suolo, con velocità e direzioni costanti con la quota;
- modello di Yen-Huang, derivato dal precedente, che tiene conto delle variazioni della velocità del vento con la quota misurata con il sodar doppler;
- modelli in presenza di nebbia per la previsione delle inversioni termiche in quota, che utilizzano le misure della sonda radioacustica e i parametri di emissione dell'impianto;
- modelli stocastici che, sulla base dell'inquinamento al suolo attuale e della serie storica, forniscono una previsione con diverse ore di anticipo.

Obiettivi dell'esperimento pilota

Il presupposto fondamentale alla base dell'esperimento pilota di Turbigo è che le conoscenze acquisite nel campo della fisica dell'atmosfera ed i mezzi informatici a disposizione offrono la possibilità di prevedere con un certo anticipo i fenomeni di inquinamento, consentendo interventi cautelativi quali l'aumento della temperatura dei fumi l'utilizzo temporaneo di olio combustibile a minore tenore di zolfo.

Gli obiettivi fondamentali dell'esperimento possono pertanto sintetizzarsi nei seguenti punti:

- approfondimento delle conoscenze nel campo della diluizione e trasporto di inquinanti mediante l'impiego di mezzi di indagine di tipo avanzato;
- Sviluppo di protocolli di comportamento previsionali dell'inquinamento atmosferico;
- trasferimento al personale di esercizio delle metodologie utili per la gestione della centrale in condizioni di sicurezza.

Appennino Tosco-Emiliano Alta Val di Parma

Escursionismo - sci di fondo - sci alpinismo

L'alta Val di Parma, agevolmente accessibile anche da Milano attraverso l'Autostrada del Sole fino a Parma, indi per la strada Provinciale Parma-Langhirano-Corniglio-Bosco-Lagdei, è senza ombra di dubbio una delle più belle vallate dell'Appennino Settentrionale o Tosco Emiliano.

La Valle che è percorsa dal torrente Parma ha inizio al crinale spartiacque tra le province di Parma e quella di Massa Carrara che presenta vette di modesta altitudine (Monte Marmagna 1856 m, Monte Matto 1835 m e Monte Orsaro 1831 m) ma è interessata dalla Foresta Regionale dell'Alta Val di Parma avente una superficie di circa 18 chilometri quadrati, foresta nella quale allignano fagete di alto fusto, pino nero, abete bianco e rosso e nel folto della quale occhieggiano i seguenti laghi naturali:

Lago Santo Parmense superficie di mq. 81.000 profondità massima di 22 m, raggiungibile dalla Piana di Lagdei per 2 sentieri ben segnalati o mediante la seggiovia Lagdei-Lago Santo.

Sulla riva sud-ovest del Lago sorge da oltre un secolo il rifugio G. Mariotti del C.A.I. Sezione di Parma che dispone di circa 60 posti letto sia in camerone che in camere da 6 e 8 posti letto, e di una sala ristorante capace di 80 posti con annesso locale bar.

Il rifugio è stato recentemente ristrutturato con arredamento nuovo e confortevole, dispone di servizi igienici con docce, riscaldamento e illuminazione elettrica e acqua calda e fredda.

È gestito da vari anni dal Socio del C.A.I. Armando Ghini con capacità, professionalità e soprattutto grande passione, e che nonostante tempi difficili e stagioni precarie è riuscito a tenere il Rifugio agibile per 365 giorni all'anno. Ghini è pure responsabile del locale servizio di Soccorso Alpino, il lago è posto a 1507 m s/m.

Lagoni o Laghi Gemelli superficie mq. 36.000 profondità massima 16 m, altitudine 1339 m e 1355 m. I due laghi sono divisi solo da una diga in roccia morenica e sono raggiungibili dalla località Cancelli di Lagdei, mediante la strada forestale per Valditacca chiusa per neve da dicembre a marzo/aprile. Sulle rive del Lago Inferiore con vasto piazzale si trova un rifugio con servizio di bar e ristorante di vaste proporzioni e terrazza panoramica, aperto da giugno a ottobre.

Lago Scuro di Val Parma è raggiungibile a piedi per sentiero ottimamente segnalato in mezz'ora circa dai Lagoni. Trattasi di un piccolo lago morenico posto a 1527 m con una superficie di mq. 14.000 e una profondità massima di m. 10, posto ai piedi del Monte Scala 1715 m.

Lago del Pradaccio o delle Guadine: è sito a 1430 m con una superficie di mq. 42.000; è situato in una valle detta appunto delle Guadine che è vietata al transito ed è percorribile solo con speciali permessi della Guardia Forestale. La località è accessibile dalla strada Forestale Cancelli - Valditacca bivio a destra sbar-



rato e accesso cintato da cui parte una strada carraia preclusa al traffico normale.

La zona presenta le seguenti possibilità:

Escursionismo - attraversata dal Passo della Cisa al Rifugio Mariotti al Lago Santo. Magnifica escursione quasi sempre su crinale con vista estiva fino al golfo della Spezia e invernale con tempo sereno fino all'Isola Gorgona e alla Corsica. Il percorso tocca i monti Valoria, Fontanini, Borgognone, Tavola; Monte Fosco 1683 m, Orsaro 1831 m, Braiola 1820 m, Marmagna 1856 m da quest'ultimo sempre per sentiero ben segnato discesa in 40 minuti al Lago Santo. Ore 5 attraversata dal Lago Santo ai Lagoni attraverso i monti Aquila, Brusà, Matto 1835 m e discesa sempre con sentieri ben segnalati al Lago Bicchiere, Lago Scuro e Lagoni ore 4.

Sci da fondo: pista del Ponte del Cagno - inizio da detto ponte sito a 2 km dopo l'abitato di Bosco di Corniglio verso Lagdei.

Strada Forestale Cancelli di Lagdei-Val di Tacca lunghezza km 15. Pericolo slavine con neviccate abbondanti e vento di mare nel tratto ponte della Parma di Francia - Lagoni.

Anello del Lago Santo e superficie del Lago stesso ghiacciata e ricoperta di neve nel periodo dicembre-aprile. Nei mesi di marzo e aprile a seconda dell'andamento stagionale possibilità di fenditure dello strato ghiacciato e quindi da percorrere con le dovute cautele.

Sci alpinismo: all'incirca gli stessi percorsi dell'escursionismo con particolare attenzione a certi tratti per ghiaccio o caduta neve. Ottimo il percorso Cancelli Lagdei, Capanne di Badignana, Passo del Fugicchia e Monte Matto, con particolare attenzione nel tratto Fontana del Vescovo - Passo del Fugicchia per slavine dal Monte Scala e presenza di vetrato.

*Appennino parmense in veste invernale.
(foto M. Mazzini).*

Nella piana di Lagdei è in funzione in un accogliente chalet in legno un ristorante con varie decine di coperti, con annesso bar. La cucina è ottima come al rifugio del Lago Santo.

Il ristorante bar è gestito da una Cooperativa di giovani del luogo che hanno pure in gestione la seggiovia Lagdei-Lago Santo (recentemente revisionata e dotata di impianti modernissimi) e i due skilift di Lagdei, lo skilift Lago Santo che serve la pista principale e lo skilift per i bambini.

Mario Mazzini

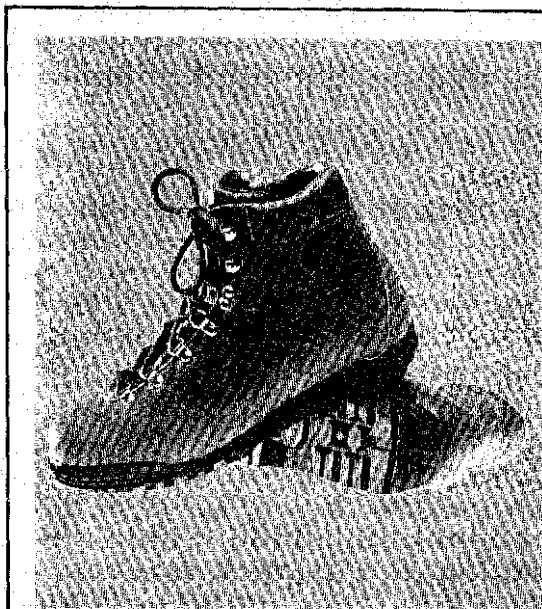
1° Giro scialpinistico del Monviso

Gara internazionale di scialpinismo

È stato organizzato per il 20 aprile il 1° Giro del Monviso, gara internazionale di scialpinismo; promotori dell'iniziativa (la prima del genere in questo settore delle Alpi Occidentali) sono le sezioni del C.A.I. e del C.A.F. delle città più prossime al Monviso sui due versanti delle Alpi (Saluzzo e Briançon) e lo Sci Club di Saluzzo, con l'appoggio e il contributo di privati e dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Il Monviso (3841 m) è la maggior cima delle Alpi del Sud (Marittime e Cozie): una piramide dal profilo inconfondibile, posta sullo spartiacque fra le valli Po e Varaita, quindi interamente sul versante italiano, ma appena al di là della linea di confine e facilmente accessibile anche dalla francese valle del Guil, nel Queyras.

Il Giro si preannuncia interessante: oltre 33 km di percorso e 2500 m di dislivello, con partenza e arrivo in Val Po (Pian Melzé, 1714 m); il «tetto» è rappresentato dallo storico Passo delle Traversette, fra la Val Po e la Valle del Guil. Il percorso tocca le tre vallate che fanno capo al Monviso, i rifugi «Mont-Viso» del CAF di Briançon, «Gagliardone», «Vallanta» e «Quintino Sella» del CAI di Saluzzo, il bivacco «Bertoglio» del CAI di Savigliano. Tutti questi punti d'appoggio sono, da alcuni anni, ben attrezzati anche per l'ospitalità invernale: gli organizzatori si ripromettono, con quest'iniziativa, di far conoscere le possibilità di frequentazione sciistica della zona, invero notevoli per varietà di percorsi e bellezza di ambiente, che gli escursionisti estivi già ben conoscono.



calzaturificio
zamberlan SRL
TREKKING
BOOTS

Via Marconi, 1
36030 PIEVEBELVICINO/VI/ITALY
Tel. 0445/660999 r.a.
Telex 430534 CALZAM I

Corso di introduzione allo sci di fondo escursionistico

Sezione Rocca di Mezzo

Marzo-aprile 1986

Lezioni teoriche (a Roma e a Rocca di Mezzo)

— Aspetti generali dell'attività con proiezione di film didattici.

— Preparazione atletica, alimentazione, pericoli della montagna e regole di comportamento.

— Orientamento e topografia, la neve, perché la sciolina, la sciolinatura.

Ad ogni lezione saranno fornite dispense sugli argomenti trattati.

Preparazione a secco

Ginnastica presciistica generale propedeutica allo sci di fondo. Imitazione della tecnica.

— n. 5 incontri in palestra.

Preparazione tecnica sulla neve 5 uscite su neve.

La preparazione tecnica sulla neve si effettuerà sotto la guida di maestri ed istruttori CO.N.S.F.E.

La quota è fissata in L. 35.000 e dà diritto a partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche, alle dispense di documentazione del corso, all'uscita di fine corso, al distintivo del Gruppo Fondisti, all'attestato di partecipazione al corso, all'assicurazione per l'intera durata del corso, (per i soci FISCI fino al 30.09.86), all'adesivo gigante, a sconti nei negozi di articoli sportivi, a due riviste mensili, ecc.

N.B. I programmi delle scuole sci di discesa sono illustrati su altro depliant

Escursioni in programma

Per il periodo dal 16 febbraio 1986 al 25 aprile 1986, si effettueranno escursioni nelle seguenti località:

- Rocca di Mezzo (Piano di Pezza)
- Traversata Rocca di Mezzo-Ovindoli.
- Ovindoli-Prati S. Maria (Sirente).
- Traversata Campaegli-Tre Confini-M. Livata.
- Pescasseroli-rifugio Pratorosso-Serra della Terrata.
- Traversata Forca D'Acero-Pescasseroli
- Campofelice-rifugio Sebastiani-M. Costone.
- Traversata Terminillo-Leonessa-Rifugio Sebastiani.
- Traversata Opi-Val Fondillo-Val Canneto-Settefrati.
- Traversata Villetta Barrea-Valle di Rose-Passo Cavuto-Forca Resuni-Valle Innanghera Barrea.

Organico della scuola

- Carfi Luca: Istruttore Sez. Maestro sci-camp. Zon.Fondo e Sci Alpinismo.
- Carfi Marco: Istr. Sez.-Camp. Zon. Fondo e Sci Alpinismo.
- Carfi Pino: Istr. Naz. CO.N.S.F.E. - Maestro sci-Allenatore FISCI-Camp. Zon.Fondo e Sci Alpinismo - Prof. di Ed. Fisica.
- Infusi Claudio: Istr. Naz. CO.N.S.F.E. - Prof. Ed. Fisica - (Vice direttore della Scuola)
- Ronci Pietro: Istr. naz. CO.N.S.F.E
- Servizio Giorgio: Istr. Naz. CO.N.S.F.E. (Direttore della scuola)

N.B. Nel caso che non si raggiunga il minimo dei partecipanti, le gite si faranno con mezzi propri.

Regolamento

- 1) I partecipanti dovranno essere in regola con il tesseramento C.A.I. o F.I.S.I.
 - 2) I ragazzi dai 6 ai 13 anni potranno partecipare solo se accompagnati da un responsabile.
 - 3) La domanda di iscrizione dovrà essere compilata in ogni sua parte, firmata dal partecipante e per i minorenni da chi esercita la patria potestà.
 - 4) All'atto dell'iscrizione dovrà essere esibita la tessera del C.A.I. e versata l'intera quota di partecipazione.
 - 5) Il partecipante esonera fin d'ora e per allora il C.A.I. e gli organizzatori da ogni responsabilità civile e penale per infortuni che dovessero verificarsi durante le attività programmate.
 - 6) Il partecipante dichiara di aver preso ampia ed esauriente visione del presente regolamento, che accetta incondizionatamente nel suo insieme.
- Informazioni: telefonare ai numeri 06/7610731 - 0862/912036 - 06/6072501.

BRIXIA PRESENTA FROG SUMMER

FROG SUMMER è una scarpa da trekking con caratteristiche eccezionali: anfibia, adatta sia su terreni bagnati e fangosi che su terreni arsi.

Foderata completamente in Gore-tex con tomaia in pelle ingrassata ha la costruzione e la leggerezza di una scarpa da trekking, con la consistenza di una scarpa da montagna.



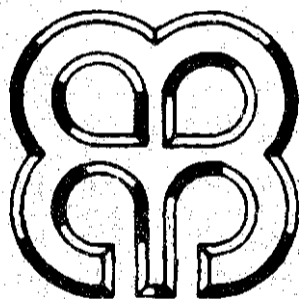
BRIXIA

Brixia S.p.A.

31010 Casella d'Asolo (TV)

Tel.: (0423) 55147 - 55440

Telex: 303180 Brixia I



FILIALI

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cimaldolmo, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Treviso, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

ESATTORIE COMUNALI

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

ESATTORIA SPECIALE

Consorzio di Bonifica Pedemontano, Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

TESORERIE

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

BANCA AGENTE PER COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA

Società cooperativa a r.l. - Iscritta al n. 4616 del reg. delle Impr. di Treviso
Sede sociale in Montebelluna - Patrimonio soc. al 1.4.85. L. 80.888.173.000

Sede centrale e direzione in Montebelluna

Sede mandamentale in Asolo

Certificati medici

Ho letto con interesse l'articolo di Ettore De Toni apparso sul N. 2 del 1° febbraio 1986. Effettivamente la situazione va chiarita.

Tuttavia per chiarirlo propongo di ribaltare i termini della questione, vale a dire mettere in discussione l'opportunità dei certificati, resi obbligatori dalla Legge sullo Sport.

Le scuole di alpinismo non sono né campane di vetro sotto cui collocare gli aspiranti alpinisti, né organi di selezione sportiva per squadre nazionali. L'alpinismo è un'attività che implica una certa accettazione individuale del rischio: le scuole insegnano ad andare in montagna in modo da ridurre al massimo questo rischio, danno una preparazione tecnica e culturale, offrono l'occasione per trovare compagni e stringere amicizie. Ogni persona adulta deve poter partecipare a una scuola senza limiti legati al sesso, all'età, alla «capacità psichica», per poter imparare ad andare in montagna nel migliore dei modi. E per questo dovrebbe essere obbligatorio un certificato medico?

Un certificato medico non serve proprio a niente. Non c'è certificato né carta bollata che ci tolga la responsabilità nei riguardi dei nostri simili, perché la vera responsabilità morale non è quella di richiedere certificati che permettano di lavarsi le mani se per caso uno sportivo muore d'infarto. Non c'è certificato di nessun tipo che ci permetta di imporre al compagno di squadra o di cordata un ritmo o una prestazione per il quale non è preparato, non c'è certificato di nessun tipo che ci permetta di chiudere gli occhi sulla stanchezza o sul malessere di un vicino. E tanto meno in un corso di alpinismo o di sci alpinismo.

Del resto non mi consta che pratiche barbare di questo tipo siano correnti nelle scuole del CAI. Ci potranno essere a volte aspetti discutibili nelle selezioni o nelle valutazioni con voti e diplomi, ma è tutt'altro discorso.

Avremo il coraggio di sostenere ufficialmente che rifiutiamo l'obbligatorietà dei certificati, perché la pratica dell'alpinismo, squisitamente sportiva e anche con componente a volte agonistica, si basa sull'educazione e sulla responsabilità individuale dei praticanti verso sé stessi e verso gli altri, per cui non ha bisogno di carte bollate né di certificati? Che le scuole del CAI educano all'autonomia individuale nell'ambito di questa responsabilità?

Di questa educazione all'autonomia fa parte una moderna e corretta informazione riguardante i metodi di allenamento e la medicina sportiva.

Del resto la Commissione Nazionale Scuole già opera in questa direzione, anche con le sue pubblicazioni (alle quali De Toni stesso da molti anni contribuisce). Chi vuole, chi ha problemi di allenamento o di salute, naturalmente può essere indirizzato a un centro di medicina sportiva per chiedere consiglio e aiuto (se riesce a non trovarlo prenotato per 6 mesi perché tutti i bimbi dei corsi di nuoto oggi hanno bisogno di certificati).

Risparmiamo all'alpinista (oltre alle almeno 50.000 lire) le prenotazioni, code, perdite di tempo e qualche diagnosi sbagliata, di cui sono vittime gli altri atleti che non hanno saputo difendersi in tempo dagli aspetti vessatori della Legge sullo Sport. Oltre al resto le strutture pubbliche sono del tutto insufficienti per svolgere in forma soddisfacente le visite richieste - e guarda caso dopo l'introduzione della legge sono sorti sempre più istituti privati che rilasciano i famosi certificati... Mi vien da pensare che i signori parlamentari che hanno votato la legge non si sono resi conto di certe realtà dello sport e probabilmente non sono mai nemmeno stati atleti da gara di quartiere e non hanno poi mai fatto la fila per i certificati.

Sarebbe bello se riuscissimo a far prevalere il buon senso e il diritto alla responsabilità individuale opponendoci (penso che esistano anche forme legali per questa opposizione) all'obbligatorietà dei certificati. Verremmo in aiuto anche ai molti altri sportivi, ridimensionando la corsa al certificato: l'obbligo andrebbe limitato ai minorenni e agli atleti di squadra, le cui decisioni personali possono essere subordinate a quelle di dirigenti o allenatori.

Così i centri di medicina sportiva avrebbero più tempo per occuparsi bene di chi ne ha desiderio o bisogno. E i nostri presidenti sezionali, già oberati di incombenze burocratiche, si toglierebbero l'incubo di possibili sanzioni penali per non aver controllato se gli allievi dei corsi sono in possesso del certificato.

Lo sportivo adulto, l'alpinista o aspirante tale, ha diritto di decidere sotto sua responsabilità personale del tipo e della qualità del suo impegno sportivo. O no? La Legge verrà un giorno interpretata in modo ancora più estensivo e ci troveremo i carabinieri a chiedere il certificato all'attacco delle vie per «tutelare» la salute del cittadino?

Mettiamo in chiaro una volta per tutte che la responsabilità civile e penale di un organizzatore, di un presidente, si limita al percorso di gara, al luogo di esercitazione o alla metodologia di insegnamento e non può né deve comprendere la responsabilità per lo stato di salute o di allenamento di un atleta.

Silvia Metzeltin

Convegno di medicina e alpinismo

Organizzato dalla Sezione di Sacile sotto il patrocinio della Commissione Medica

Un importante convegno sui problemi medici dell'alta quota si è tenuto il 10.11.85 a Sacile (PN): l'incontro, risultato estremamente utile per mettere a fuoco i vari problemi che assillano le spedizioni extraeuropee, ha ottenuto un lusinghiero successo sia come qualità degli interventi che come numero di partecipanti (circa 70 medici su 280 presenti provenienti da 21 Province di 7 Regioni).

Il presidente della Sezione, dr. Piergiorgio Tonello, nella sua introduzione, ha sottolineato, fra l'altro, il notevole contributo dato dall'alpinismo e dagli alpinisti alla revisione di alcuni principi delle basi di fisiopatologia, in particolare cardio-circolatoria e respiratoria, dei risvolti pratici nel lavoro quotidiano del medico e come l'interdipendenza fra alpinismo e medicina sia reciproca e sempre più stretta, in misura proporzionale all'entità dell'exploit.

Il Vice-Presidente Generale del CAI, Prof. Guido Chiarego, ha illustrato scopi e composizione della Commissione Medica, nella quale i compiti e le tematiche del lavoro sono stati affidati a vari gruppi di ricerca che fanno capo: a Torino per i problemi dell'alta quota, a Padova per i problemi al di sotto dei 3000 m. Esiste un terzo gruppo che provvede all'aggiornamento medico del C.N.S.A.

Il Prof. Giovanni Tredici, Docente di Anatomia Umana normale all'Università di Milano e membro del comitato scientifico dell'Enervit, ha tracciato a

grandi linee i problemi medici dell'alta quota, specialmente dei problemi connessi al mal di montagna ed all'acclimatazione, risultata, questa, componente fondamentale per il successo di una spedizione e che dovrebbe essere frutto di un progressivo e lento avvicinamento alla quota, senza ricorrere a diuretici (acetazolamide), che interverrebbero negativamente nel meccanismo di compenso fisiologico.

Interessante e chiara, la relazione del Prof. Arsenio Veicsteinas, Direttore della cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Brescia, che si è occupato dei problemi di adattamento cardiocircolatorio, con particolare riguardo all'emodinamica, agli scambi gassosi ed alla reologia, portando la personale esperienza, frutto di studi su partecipanti a spedizioni extraeuropee.

Il Dr. Lorenzo Somenzini, dietologo dell'Enervit, ha portato il suo utile e pratico contributo sui problemi dell'alimentazione dello scalatore di alta quota, presentando, fra l'altro, l'esperienza condotta con la collaborazione di Messner e Kammerlander, che hanno fatto uso di alimentazione particolare, preparata appositamente.

La relazione è stata poi oggetto di utile scambio di idee fra relatore e partecipanti, dimostrando come il problema abbia molte sfaccettature e sia di estremo interesse, ma di difficile soluzione.

Attenzione ha attirato l'intervento di Michele Dalla Palma, alpinista ed esperto di alta quota, che con un personale contributo, concesso dal moderatore, ha proposto una dieta particolare, integrale, prevalentemente vegetale (a base di fiocchi di mais, avena, miglio, alghe marine, liquirizia ed altro), personalmente sperimentata per tre mesi sulle Ande e studiata da un'équipe di specialisti tedeschi.

Il dr. Giuseppe Simini, responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione III dell'Ospedale di Treviso e responsabile medico della spedizione sul K2 dell'83, ha portato la propria esperienza consistente nello studio dell'attività cardiaca in alta quota, in condizioni di riposo e sotto sforzo. In margine ha presentato anche uno studio di valutazione della personalità dell'alpinista di alta quota. I dati sono risultati interessanti ed hanno portato alla conclusione che allenamento, buona condizione fisica, buona acclimatazione e motivazione possono permettere questa attività anche a persone non particolarmente dotate.

Tale concetto è stato ribadito dal Dr. Giuliano De Marchi, urologo dell'Ospedale di Belluno ed Accademico del CAI che ha portato la sua non indifferente esperienza a 8000 metri, presentando anche un contributo personale, esponendo le sue valutazioni e proponendo argomenti che potranno essere oggetto di studio, preferibilmente sul «campo». Ha confermato inoltre la tendenza ad un'alimentazione normo- o lievemente iper calorica, ritenute sufficienti, ad un fisico sano, per performances, anche di tutto rispetto. Inoltre ha portato la sua esperienza e le sue considerazioni sul mal di montagna.


Nel successivo, nutrito, dibattito sono stati focalizzati, grazie all'intervento di numerosi partecipanti, almeno tre problemi che presentano ancora discordanze di vedute e di conclusioni e che meritano attenzione e valutazioni scientifiche:

— Il problema dell'apporto idrico - ove vi è, in complesso, prevalenza ad una maggior introduzione di liquidi, purché sempre compensati dal punto di vista elettrolitico.

— Il problema dell'apporto calorico - con una tendenza ad una dieta normo- o lievemente ipercalorica, ma soprattutto equilibrata e completa.

— Il mal di montagna - sulle cui origini rimangono ancora dubbi: sono state avanzate anche ipotesi su una predisposizione individuale che non risparmierebbe neppure i nativi del luogo. Certo è che chi ne ha sofferto non è necessariamente candidato al ripetersi di simili episodi. Unica terapia, concordemente riconosciuta come valida, è la ridiscesa, nel più breve tempo possibile, di almeno un migliaio di metri. L'eventuale terapia antiedema non deve ritardare questo prezioso e semplice atto terapeutico. Per quel che riguarda l'uso dei diuretici, meglio forse come prevenzione, anche se dalla disamina delle esperienze e della letteratura non sono emersi dati particolarmente probanti.

Sono disponibili presso la Sezione di Sacile (al prezzo di L. 10.000 + Spese postali) gli atti del convegno contenenti tutte le relazioni ed il dibattito completo.



INFORMAZIONI SUL PERICOLO DI VALANGHE

Nucleo previsione e prevenzione valanghe della Regione Lombardia risponde al n° 0342/901657 ufficio Via Funivie 33 - 23032 BORMIO (Sondrio).

Il bollettino valanghe è inciso su segreteria telefonica e si può ascoltare ai seguenti numeri: 0342/901280 (Bormio Uff. Centrale) 02/67654669 (Milano, regione Lombardia) 035/221001 (Bergamo).

Notizia gentilmente trasmessa dal Servizio Valanghe di Bormio.



tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

CASORATI

**20154 MILANO - VIA FAUCHÈ 40 (ang. P.zza Caneva)
TEL. 02/384039**

**SCI • SCI-ALPINISMO • ROCCIA • SPELEOLOGIA • TREKKING
E RELATIVO ABBIGLIAMENTO TECNICO
• SUBACQUEA • PESISTICA**

VASTO ASSORTIMENTO CAMPEGGIO ED ACCESSORI

SCONTI AI SOCI C.A.I.

Alpi Marittime

Catena Dell'Oriol

Forcella dell'Asta 2850 m
Versante nord ovest - Via «Colata di stelle»

1/5/1985

Ferruccio Ferraresi e Andrea Parodi

Valutazione d'insieme: TD nei primi 200 m poi AD+
Dislivello: 500 m
Materiale usato: 8 chiodi da ghiaccio e 4 da roccia.

Si tratta di un autentico couloir-fantasma che si forma in primavera sul versante nord occidentale della Forcella dell'Asta, a sin. del canale obliquo classico. La direttiva della salita è data da un evidente colata di ghiaccio che solca la parete nella parte bassa, circa 200 m a sin. del canale obliquo. Più in alto la pendenza diminuisce ed il canale, sempre molto marcato, si insinua tra torrioni e speroni rocciosi per andare a raggiungere l'intaglio settentrionale della Forcella dell'Asta. La parte alta del canale è invisibile dal basso.

Itinerario: dal Nevaio del Dragonet si sale la ripida conoide nevosa (45°) fino alla base della colata. Con due lunghezze di 30 m (70°, 90°, 60° la prima; 75°, 85° la seconda) si raggiunge un tratto meno ripido. Altri due tiri (85 m, pendenze tra 45° e 65°) portano alla base del tratto chiave, costituito da una goulotte verticale che si supera direttamente (45 m, 60°, 80°, 90°, 80°). Più oltre la pendenza diminuisce. Ancora 10 m su ghiaccio (50°) e poi il canale diventa nevoso. Lo si segue lungamente (pendenze tra 40° e 50°) fino ad una strozzatura rocciosa. Si obliqua a sin. su roccia (15 m, II) e si guadagnano delle cengette. Si continua nel canale (45°, 50°, 55°) fin sotto ad un breve salto di ghiaccio. Lo si supera (8 m, 65-70°) e si prosegue ancora su neve direttamente fino all'intaglio settentrionale della Forcella dell'Asta (45°, 50°).

Nota: i primi salitori sono scesi sullo stesso versante, lungo il canale obliquo classico.

Alpi Graie Meridionali

Gruppo Rocciamelone - Lamet

Couloir del Rio dell'Alpe Lamet 2000 m ca

21/1/1985

Gian Carlo Grassi e R. Luzi.

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 700 m
Ore effettive prima salita: 8

La più lunga e suggestiva gola-couloir dell'immenso territorio sovrastante il villaggio di Novalesa delimitato agli estremi delle cime del Rocciamelone e del Lamet. Offre una buona quindicina di importanti risalti di ghiaccio fra i quali quattro si sviluppano da 40 a 90 metri di altezza formando delle colate esteticamente stupende. Questa ascensione va intrapresa solo se la si può osservare in buone condizioni, e con clima freddo per via del versante soleggiato e caldo che rischia con molta rapidità di distruggere le strutture ghiacciate. Soprattutto nei salti intermedi caratterizzati da canalizzazioni uniformi dovuti all'erosione secolare dell'acqua nei quali questa ruscella in un unico getto, gelando precariamente o solo in superficie. La salita integrale di queste gole rimane un'esperienza straordinaria e di una bellezza unica.

Relazione tecnica:

Percorrere i primi tre risalti di ghiaccio alti anche 25 metri con pendenze sino a 75° accedendo in un grande anfiteatro dominato da una colata imponentissima che si sviluppa per 80 metri di altezza. Attaccarla nel centro raggiungendo dopo 40 metri una grotta sul fianco sinistro (80° con tratti a 90°). Riportarsi a de-

stra nel centro della cascata (85°/90°) poi procedere sul lato destro uscendo centralmente (75°/80°) in una conca.

Si continua per 50 metri per una successione di «goulotte» incise profondamente nella roccia (ghiaccio esile). Si perviene alla base di una strozzatura verticale alta 30 metri divisa da un grande masso incastrato. Si sale sotto il blocco su ghiaccio esile (75°) e si esce per la ramificazione sinistra (80°). Con percorso sul fondo del rio superando una successione di saltini minori, si entra in un piccolo canon che sfocia in un anfiteatro completamente rivestito di ghiaccio e delimitato a sinistra da un'impressionante stalattite verticale. Salire nel centro della conca senza percorso obbligato. Il flusso principale proviene da destra canalizzato dal fondo del torrente. Si sale invece a sinistra di un gigantesco blocco-parete.

Prima al centro della parete che adduce allo stretto e marcato canalino di uscita (80° con tratti a 90°). Seguire il fondo aperto del canale salendo salti minori sino a dove si restringe ancora sotto forma di gola. Una prima goulotte ed il salto seguente presentano ghiaccio esiguo. In seguito occorre superare due salti di rocce levigatissime sul bordo destro della colata centrale impraticabile (ghiaccio sottilissimo ma discreto 70°/75°). Un ultimo risalto meno ripido adduce nel canon il fondo del quale è sbarrato da una gigantesca colata glaciale proveniente da un affluente che precipita dalla destra orografica. L'ambiente è fra i più selvaggi che si possono immaginare. Salire sul fondo della gola, a destra dell'immensa stalattite verticale uscendo dopo 40 metri (80°/90°) nel torrente pianeggiante.

Il rio si apre e finiscono le difficoltà. Volendo si può continuare più in alto dove forma un'ulteriore gola fra le rocce, senza particolari difficoltà, se non una successione di corti saltini ghiacciati, terminando all'Alpe Lamet 2091 m. Questo tratto è di pure interesse panoramico.

Alpi Graie

Massiccio del M. Bianco

Col Maudit 4030 m - Goulotte fra il primo e secondo Gendarme - denominata «Lacrime degli angeli»

5/2/1985

Gian Carlo Grassi e Carlo Stratta

Valutazione d'insieme: TD+
Dislivello: 400 m
Ore effettive prima salita: 8

Relazione tecnica:

Si può iniziare in comune con la goulotte Comino-Grassi 1979, oppure se esistente appena più a sinistra lungo una ripida colata di ghiaccio che in circa 50 metri si unisce all'itinerario suddetto. La via del 79 offre tre tiri di corda (1° a 60° 70°, 2° canale a 50°, 3° ghiaccio stretto e ramificato a 60° 65°) sino a raggiungere il nevaio centrale che si risale per una lunghezza di corda sino a quando si dirama con due biforcazioni. Seguire il canale a sinistra sostando dopo una trentina di metri su spuntoni a destra. In breve si perviene ai piedi della goulotte.

Seguirla per vincere un tratto di ghiaccio esile ramificato ed il successivo corto muro verticale (da 70° a 90°) all'uscita sosta a destra.

Un tratto in ghiaccio poi nel canale più ampio sino alla base di una nuova impennata.

Diritti nella colata inizialmente larga che si restringe progressivamente (75°) superare delle strozzature su nastri di ghiaccio larghi 10 cm (80°/85°) in ghiaccio delicatissimo e prima di una nuova impennata verticale spostarsi a destra fuori dal fondo della goulotte per la fermata. Rientrare in goulotte, superare il tratto verticale (90°) ed i successivi molto più stretti, proseguire nel canale con blocchi affioranti utili per la fermata. Superare gli ultimi 15 metri del canale nevoso per uscire sulla affilata selletta rocciosa che si apre fra il primo e secondo gendarme, posti a ridosso del colle Glaciale.

Spalla Sud ovest - Mont Maudit 4376 m

Goulotte sud est

2/5/1985

Gian Carlo Grassi e P. Marchisio.

Valutazione d'insieme: TD nella goulotte
Dislivello: 700 m
Ore effettive prima salita: 6,30

L'evidentissima Goulotte di ghiaccio è ubicata a sinistra del Gran Diedro che caratterizza la rossa parete orientale della Spalla (itinerario: Casarotto-Grassi-Groaz 1978) si delinea strettissima e linearmente perfetta nel settore sinistro di tale parete, esaurendosi sulla cresta sud-est percorsa da B. Domenech con E. Hanoteau nel 1974.

Relazione tecnica:

Dal pianoro superiore della Brenva, portarsi alla crepacchia terminale del pendio di neve e ghiaccio sovrastato dalla parete orientale della spalla 4378 m. Risalire detto pendio verso sinistra sino a quando si restringe in couloir delimitato a sinistra dalla cresta sud-est. Al sommo del couloir inizia la goulotte (sino qui, pendenze da 45° a 55°, 300 metri di dislivello).

Salire i primi 50-55 metri stretti e rettilinei con due pronunciati rigonfiamenti verticali (70° a 90°) sino ad un comodo punto di possibile riposo. Continuare nella goulotte stretta incassata uscendo dopo 40 metri a destra (80° tratti 85°) contro le rocce. Riprendere la colata a sinistra assai più inclinata con tratti di misto per 50 metri. Seguire sempre la linea stretta e superficiale del ghiaccio sul fondo del canalino che si dirige con ripide strozzature rocciose verso sinistra raggiungendo dopo altri 50 metri il filo della cresta sud-est. Seguirlo in terreno misto sino sulla spalletta dove diventa nevosa. Lungo il filo di neve e ghiaccio si raggiunge dopo duecento metri di dislivello la vetta dello spallone quota 4378 m. del Mont Maudit (45° 50°).

Gruppo del Monte Bianco

Grandes Jorasses 4206 m
Punta Walker - Parete sud
Ascensione in Piolet-traction

19/6/1985

Gian Carlo Grassi, R. Luzi, M. Rossi.

Valutazione d'insieme: ED-
Dislivello: 1400 m
Ore effettive prima salita: 11

Relazione Tecnica:

Superata la crepacchia terminale che fa da imbuto alla parete, salire il canale nevoso sino alla prima strettoia. Salire i primi 35 metri e poi ancora la strettoia soprastante (70°). La goulotte si impenna per 25 metri (70°/75°) e dopo altri 50 metri più inclinati si raggiunge l'inizio di un nevaio. Non andare a sinistra ma portarsi alla base del secondo salto inciso da una goulotte rettilinea. Salire i primi 50 metri a risalti (65° a 80°) e la cascata finale alta 15 metri (90°/80°). Per un canalino ghiacciato raggiungere il nevaio che termina in una forra dove precipita una cascata alta 45 metri.

Superarla (85°/90°) sostando all'uscita a sinistra. Salire un canale per 30 metri ed il successivo salto di 20 metri centralmente (90°). Continuare per il canale raggiungendo dopo 50 metri una cresta nevosa a sinistra. Traversare decisamente a sinistra lungo una falsa cengia per quattro tiri di corda (inizio 55°). Altri 50 metri adducono nel canale centrale a circa metà parete. Seguirlo con percorso incassato sino oltre l'inizio di uno sperone con torri giallastre obliquo a destra (parte alta della via Machtetto) incontrando dopo un gomito molto marcato con andamento da sinistra a destra. Superarlo tralasciando una ripida goulotte che

sbuca in cresta a sinistra sino a riportarsi nel canale caratterizzato da alcuni rigonfiamenti. Superarli direttamente (65°) e seguire il canale ancora lungamente sino a quando si restringe in goulotte. Dopo un primo tratto con brevi salti di ghiaccio (70°) la goulotte si delinea per due lunghezze di corda (75° a 90° il secondo salto) sbucando nel canalone finale che porta direttamente in vetta alla Walker.

E anche possibile della base della goulotte uscire a sinistra con un difficile tiro di corda in misto sulla cresta terminale di Pra Sec raggiungendo per essa la vetta.

Dolomiti Occidentali

Gruppo del Catinaccio

Sottogruppo di Larsec

Guglia del Rifugio 2200 m - Parete sud-est via «Dell'artista»

23/6/1984

Antonio Bernard - CAAI e Simone Battistini - CAI Parma.

Valutazione d'insieme: D

Dislivello: 150 m

Ore effettive prima salita: 1,30

Bella salita con roccia da buona a ottima.

Non certe per annettersi meriti effimeri, ma solo per esattezza di informazione, ritengo che, probabilmente, la nostra via, aperta il 23-6-84 coincida in parte e totalmente con la via aperta da R. e A. Rossetti il 4-8-84 (vedi R.M. maggio/giugno '85). Nome proposto per la via: «Via dell'Artista». (A. Bernard)

Relazione tecnica:

Imboccare la Gola del Rifugio, oltrepassare la base dello spigolo Sud (via «De Francesch») e, poco dopo, una prima «fessura-diedro»; circa 30 m oltre il suddetto spigolo si apre una seconda fessura-diedro, con alla base un buco parzialmente chiuso da sassi accatastati: attacco.

1) percorrere tutto il diedro, inizialmente un po' strap., fino alla sosta su di un piccolo pendio erboso (45 m; IV, pass. IV+)

2) non percorrere la prosecuzione del diedro, che condurrebbe alla spalla dello spigolo sud, ma spostarsi a d. e salire splendide placche grigio-nere (40 m; IV, pass. IV+; 1 ch. lasciato)

3) proseguire un po' a d. per placche ed un bel diedro aperto, fino ad un ballatoio, dove sosta anche la via «Malgari» (30 m; IV).

4) su per lo stretto camino, come per la «Malgari», quindi lasciarlo, per imboccare una fessura che si dirama a sin., fino al ballatoio sotto la vetta (30 m; IV)

5) con pass. singolare (probabilmente uscita «Malgari»), attraversare la cuspide finale, in diagonale a d. (10 m; III+).

Gruppo del Catinaccio

Sottogruppo di Larsec

Campanile Gardeccia 2250 m
Spigolo est- Via «Rosellina».

8/7/1984

Antonio Bernard - CAAI e Pietro Cavalli - CAI Cremona.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 160 m

Ore effettive prima salita: 2

Materiale usato: 3 chiodi e nut.

Relazione tecnica:

Dal Rif. Gardeccia, 1949 m, raggiungere la Gola della Pala e la si risale oltrepassando l'attacco della «via del diedro Est» (it. 60 f, guida «Dirupi di Larsec» di Colli e Battisti), fino ad un sistema di fessure con brevi

strapiombi nero-gialli, posti sotto la verticale della seconda cuspide della cresta sommitale del Camp. Gardeccia.

1) Salire per la fessura, evitando a d. (ch. levato) un tratto con uscita erbosa ed aggirando, poi, sui grigi a sin. (nut) un punto con grossi massi instabili (m 40; IV, passi di V- e V).

2) Per la fessura (ramo di d.) con blocchi apparentemente friabili, fino ad un buon terrazzino sotto uno strap. giallo (fin qui è possibile pervenire da d. per una rampa e rocce rotte) (m 40; IV).

3) Obliquare a sin., tenendosi sulla sana costola grigia, puntando allo spigolo Est (40 m; III)

4) Raggiungere per belle rocce con lame vert. lo spigolo e salire il diedro che si intuisce anche dalla sosta di partenza (40 m; IV)

5) Per lo spigolo in vetta (25 m; III+, III).

Dolomiti Orientali

Gruppo delle Marmarole

Torre Pian dei Buoi 2358 m

Parete est - Via «Magico Alverman»

15/7/1985

Fabio Bertagnin, Luigi Ciotti e Ferruccio Svaluto Moreolo dei Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 100 m

Materiale usato: 5 chiodi, 3 lasciati

Ore effettive prima salita: 3

La via si sviluppa lungo l'evidente fessura che caratterizza la parte sin. della parete rocciosa che guarda Forc. San Lorenzo.

Attacco: Da Forc. S. Lorenzo per facili rocce alla base della fessura di sinistra.

1) Salire per parete gialla fessurata, poi per un diedro nero fino alla base di una fessura strapiombante che sale verso sin., e per questa fino ad una grande cengia; sosta (50 m di IV-, V e V+, 1 ch. intermedio lasciato)

2) Dalla cengia per facili rocce in vetta (40 m di II).

Appennino Centrale

Propaggine Orientale Monte Conero

Traverso di Ennio ai «libri»

20/7/1984

Francesco Burattini e M. Mosca del CAI Ancona.

Valutazione d'insieme: TD

Sviluppo: 260 m

Ore effettive prima ascensione: 4

Ubicazione: La via si snoda sul versante est del Monte Conero nel caratteristico sperone a lastroni di roccia, che separa la spiaggia dei «sassi neri» da quella delle «Due Sorelle».

Descrizione della via:

1) Dalla fine della spiaggia si inizia a traversare fino ad uno spigoletto che delimita sulla destra una grande caverna. Da qui in verticale fino a due chiodi di sosta (25 m; 3 chiodi; III passo di V-).

2) Si continua a traversare in orizzontale fin sopra un affilato spigolo sul mare. Da qui sempre per lo spigolo si scende fino ad un ottimo punto di sosta con chiodo (40 m; 4 chiodi; III+ passo di IV-).

3) Sempre in traversata si supera una facile placca fino a trovarsi di fronte al primo grande strapiombo (10 m; 3 chiodi; III).

4) Si scende in artificiale lo strapiombo fino ad un cuneo di legno dopodiché si esce in arrampicata libe-

ra verticalmente fino a trovarsi su una grande placca coricata (10 m; 4 chiodi; 1 cuneo; A3-A2 passo di V).

5) Si traversa ancora, abbassandosi in diagonale fino a trovarsi di fronte ad un nuovo grande strapiombo (15 m; 3 chiodi; II passi di III).

6) Superato lo strapiombo in artificiale si scende in arrampicata libera un caminetto. Si riprende poi l'artificiale che in traversata ci porta a strapiombo sotto un evidentissimo spigolo. Dall'ultimo chiodo dell'artificiale si esce in arrampicata libera guadagnando un minuscolo ma ottimo punto di sosta proprio sul filo dello spigolo (25 m; 13 chiodi; A2-V passo di V+).

7) Usciti dai grandi strapiombi ci troviamo ora di fronte ad una ciclopica placca che precipita direttamente sul mare aperto. In arrampicata libera si traversa la liscia placca fino a scendere su una grande cengia a fare sosta dove questa termina (20 m; 8 chiodi; V+ continuo passi di VI-).

8) Ancora in traversata fino ad un canalino che in verticale ci permette di raggiungere la punta di un lastrone di roccia triangolare (45 m; 2 chiodi; III+ passi di IV-).

9) Con saliscendi e piccoli traversi arriva ad una pozza con sopra una clessidra (40 m; 3 chiodi; III+).

10) Per facili rocce sempre in traversata si arriva su una nuova spiaggia situata sotto la valle delle ginestre e compresa tra i cosidetti «Libri e lo sperone del «passo del Lupo» (30 m; nessun chiodo; III+ e II).

Note: Buona la chiodatura fatta completamente con chiodi da fessura. Ottima la roccia ad eccezione del 2° Tiro dove è molto friabile. È indispensabile saper nuotare perché in caso di volo se si finisce in mare troviamo un fondale di alcuni metri. Per il ritorno è consigliabile risalire la valle delle ginestre fino a riprendere il sentiero delle Due Sorelle.

Alpi Apuane

Gruppo del M. Croce e del M. Nona

Monte Procinto 1177 m - Spigolo Nord/Ovest
Via «Oli - volà»

19/5/1985

Alessandro Angelini - INA, G.G. Polacci, Fabrizio Convalle, Alberto Benassi e Giorgio Giannaccini.

Valutazione d'insieme: ED

Sviluppo: 110 m

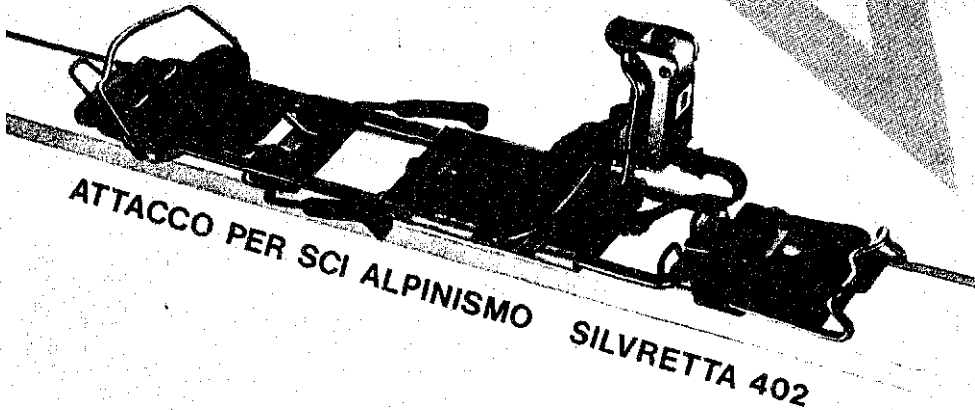
1°: Attaccare sulla verticale dello spigolo, sul bordo destro di una placca verticale (VI-); superare il successivo strapiombo (VII) fino ad arrivare sul bordo inferiore di un'altra placca, superarla sfruttando il suo bordo destro (VI+), quindi salire al centro fino ad arrivare ad un chiodo americano nero (VI-), da qui traversare a sinistra (VII) fino alla base di una fessura, superarla, (all'inizio V+ poi IV) e arrivare in sosta sul filo dello spigolo. 30 m/8 ch e 2 clessidre.

2°: Dalla sosta proseguire per una fessura di 6/7 m sulla sinistra dello spigolo (VII) molto sostenuto; arrivare sotto uno strapiombetto e uscire a destra (VI), quindi per terreno facile si va a un muretto, si supera (IV) e quindi alla sosta in comune con la Via Capanna - Ceragioli che sale da Nord. 30 m / 5 ch e 1 clessidra.

3°: Dalla sosta alzarsi per cengia erbosa sulla sinistra fin sotto degli strapiombi. Salire una fessuretta obliqua a sinistra (V) fino sotto uno strapiombo, superarlo (V+ e VI), prendere a destra una larga fessura verticale (IV) che permette di uscire su una facile placca e quindi in sosta. 20 m / 4 ch e 1 clessidra.

4°: Salire sulla destra di una fessura verticale (TU PUOI). Superare un primo gradino (IV+) quindi per fessurina (V+) e successivo strapiombetto (VI-) guadagnare una lama obliqua a sinistra, salirla (V, poi IV) e uscire su di un terrazzino alla base di una placca liscia con un piccolo buco. Superarla (VII-) poi per terreno facile agli alberi sommitali. 30 m / 4 ch e 3 clessidre.

Salite facili e discese sicure



ATTACCO PER SCI ALPINISMO SILVRETTA 402

DISTRIBUTORE

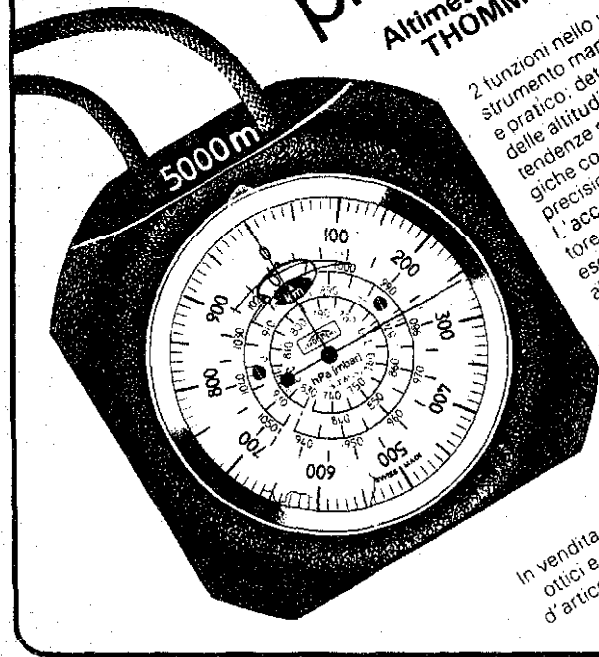


39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 -
Tel. 0471 - 40105 / 40083



Sicuri perché precisi

Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso strumento: maneggevole e pratico; determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!
l'accompagnatore ideale per escursionisti, alpinisti, pescatori sportivi ecc.

In vendita presso ottici e negozi d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

**Per la continuità delle tradizioni delle truppe Alpine
per servire in armi il Paese**



- ACCADEMIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI
- PARACADUTISTI ALPINI TECNICI E OPERATORI
- AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME

COGNOME

VIA

C.A.P. CITTA'



PER INFORMAZIONI INDICARE
IL TIPO DI ARRUOLAMENTO
E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

Spedizione alpinistica - esplorativa

Il giorno 26.8.'85, si è conclusa la Spedizione Ande '85, dopo un mese di permanenza in Perù.

Insieme lo scrivente Mario Cotichelli I.N.A C.A.I. Jesi - Fabriano e agli altri componenti: Bruno Anselmi C.A.I. Jesi, Italo Bazzani I.N.A - C.A.A.I. C.A.I. Brescia, Graziano Lampa, Livio Lanari, Giulio Zagaglia medico, tutti del C.A.I. Jesi, eravamo partiti da Roma il 26.7.85, con scalo a Toronto e quindi arrivo a Lima, da qui con un volo interno a Cusco, capitale politico-religiosa dell'Impero Incas.

La nostra è stata la 1° Spedizione Italiana che ha operato nel versante Nord del Gruppo del Colque-Cruz nella Cordillera Vilcanota.

Subito dopo lo scalo a Toronto sono iniziati i primi problemi perché una sacca contenente attrezzatura alpinistica è andata smarrita, giunti a Lima, tramite Celso Salvetti, amico di tutti gli alpinisti italiani che vanno in Perù, abbiamo reperito altro materiale.

A Cusco dopo aver provveduto ai rifornimenti, siamo ripartiti con un pulmino e dopo otto ore di viaggio su «strade», tutt'altro che asfaltate, siamo giunti a Mallma ultimo villaggio prima della Cordillera.

Da qui ci siamo incamminati per raggiungere la zona prefissata, con l'aiuto, per il trasporto dei materiali, di animali da soma e relativi conduttori.

In due giorni abbiamo raggiunto la quota di 4850 m. dove viene installato il campo base nel versante Nord del Colque-Cruz.

Durante la permanenza di 11 giorni abbiamo salito 3 cime: il 3 agosto Bazzani I. - Lanari L. effettuano la prima ascensione alla parete Nord dell'Huyna Ausangate di 5720 m., il 5 agosto, dopo un primo tentativo andato in fumo a causa del maltempo, tutti insieme saliamo la cima denominata Nevado Kiru 2, prima assoluta di 5550 m. dal versante Nord e per ultima la cima del Payachanta di 5420 m., raggiunta da tutti i componenti per il versante Ovest, effettuando così la prima italiana.

Dopo aver svolto tutto il programma alpinistico-esplorativo abbiamo visitato i luoghi più caratteristici del Perù come: Machu Picchu, le valli sacre degli Incas, non tralasciando i caratteristici mercatini Indio di Písaq e Chinchero; terminiamo l'itinerario turistico con la visita al lago Titicaca a quota 3800 m e alle isole di Paracas celebri per la varietà di fauna marina il tutto documentato tramite fotografia e con un filmato, disponibile ai richiedenti.

Ringraziamo per la collaborazione la Ditta Seven Zaini e la Ditta Salpi Piumini, precisando, comunque, che la spedizione si è completamente autofinanziata.



Gruppo Corvi

CAI Mandello

Cordillera Real - Gruppo Ancohuma/Illampu Vetta: Yacuma Aguya 6005 m - Sperone N.N.O. Dislivello: 1200 m con uno sviluppo di circa 1700 m. Difficoltà: complessivamente TD (Rocciose fino al D+ e ghiaccio 50/75°)

Aperta nuova via denominata: «Via dei Corvi»

Tempo impiegato: 2/3-8-85 per la salita, 4/8/85 per la discesa complessivamente per la salita ore 12,30.

Salitori: Benigno Balatti (Gruppo Corvi) - Riccardo Riva (I.N.A. - Gruppo Corvi) - Giuseppe Valsecchi (Gruppo Corvi).

Relazione

Da La Paz con un automezzo a Sorata (150 km) e da quest'ultimo paese ad Ancoma con un mezzo fuoristrada (40 km).

Campo base: al paese di Ancoma 3750 m.

Risalire la valle sulla destra ed entrare nel vallone dell'Agua Calientes sino alla sua fine (4450 m e grande ripiano con acqua).

1° Campo - Agua Calientes.

Si sale verso sinistra su rocce con erba (NE), si scende per circa 300 m e si entra nel grande vallone del versante Yacuma/Illampu. Si risale in mezzo a grossi blocchi di granito per circa 1 ora, mirando alla punta Yacuma (vetta triangolare di ghiaccio). Tutto il percorso è segnalato con ometti, ed è lo stesso itinerario della via degli Jugoslavi all'Illampu del 1983.

2° campo (Ripostiglio di viveri e materiali sulla morena)

«Dal secondo campo è ben visibile la via dello sperone N.N.O. che segue uno spigolo roccioso per circa 600 m, che si esaurisce contro una cresta di ghiaccio da risalire sino al seracco, indi si traversa verso sinistra sino al triangolo finale della vetta».

Scendere sul ghiacciaio sottostante e attraversarlo sino all'attacco dello sperone roccioso, nel suo punto più basso.

Risalire il suo lato destro (grossi blocchi instabili) per placche fino a ridosso di una parete verticale, traversare a sinistra sino ad un ripiano ghiacciato. Salire una fessura-camino sino a dei ripiani (1° bivacco). Continuare per placche ghiacciate e su terreno misto per 3 lunghezze di corda aggirando a sinistra la cresta principale (3°-4°-4+) circa 500 metri.

Traversare una cresta per 2 lunghezze di corda (1 passo di 5°, rimanente ghiaccio). Risalire lo sperone di ghiaccio sino ad un gendarme di roccia (250 m 50/65°). Aggirarlo sulla sua destra con un tratto di misto, sostando su delle lame di roccia. Salire il pendio verso il seracco (60/65°).

(Il seracco è diviso in due da uno scivolo di ghiaccio lungo circa 100 m). Superare il tratto più impegnativo per 20 m (75°) sostando presso una crepaccia. Salire una lunghezza di corda (70°) sino all'esaurimento del pendio. Superare una crepaccia sulla destra, ed attraversare il pianoro (400 m circa) in ascesa verso sinistra fino alla base del triangolo di vetta.

Salire lo spigolo del triangolo sino in vetta (250 m - 50/65°).

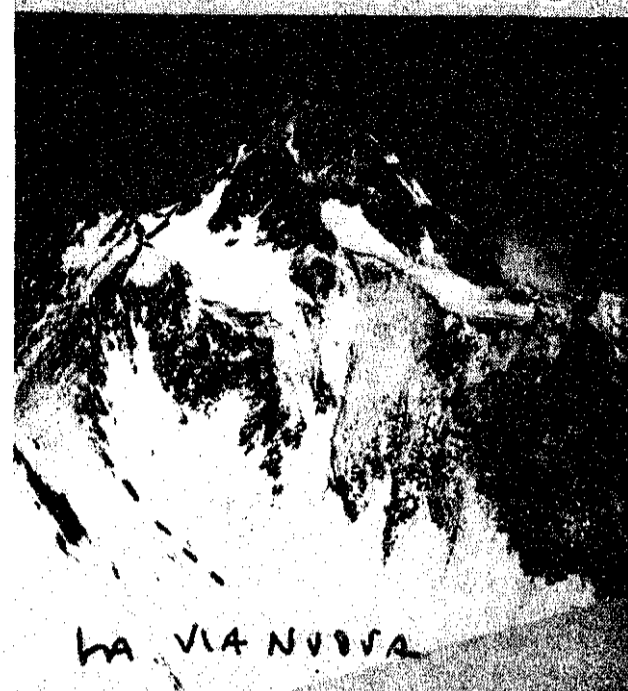
Discesa

La discesa è stata effettuata per la cresta antistante la vetta. (15 corde doppie su misto e ghiaccio). Infine raggiunto il ghiacciaio lo si attraversa per raggiungere la cresta rocciosa dello sperone di attacco.

(Un bivacco si è reso necessario durante la discesa. Lo stesso giorno 4/8 rientro al campo 1° e il 5/8 al Campo base).

In piedi da sinistra: Mario Cotichelli, INA; Graziano Lampa; Giulio Zagaglia, medico; Accosciati: Livio Lanari; Bruno Anselmi; Italo Bazzani, INA-CAAI.

ABRUZZO 8000



GIUSEPPE RICCIUTI EUGENIO DI MARZIO ENRICO DE LUCA
GIUSTINO ZUCCARINI GIAMPIERO DI FEDERICO

Abruzzo 8.000

Solitaria al Gasherbrum 1°

La spedizione «Abruzzo 8.000» partita il 5 giugno e diretta in Karakorum al Gasherbrum 1° (Hidden Peak) era composta da cinque alpinisti: Giustino Zuccarini, Giampiero Di Federico, Eugenio Di Maerzio di Chieti, Enrico De Luca di Pietracamela e Giuseppe Ricciuti di Guardagriele.

Due i programmi: la salita solitaria di Giampiero Di Federico e la salita da parte degli altri quattro componenti la via normale.

Il tutto nel più puro stile alpino.

Sul pianoro dei Gasherbrum, a 5900 metri di quota, la spedizione si divide. Il 12 luglio i quattro partono per salire il versante ovest del Gasherbrum. Io parto il 13 per aprire una via nuova sull'inviolato spigolo Nord-Ovest.

Raggiunta quota 6300 m, mi fermo per bivaccare. Il giorno dopo, con un unico balzo, salgo da 6300 alla vetta di 8068 metri in sette ore, incontrando difficoltà di misto di 4° e 5° grado.

Gli altri, meno fortunati, sono costretti a rinunciare a quota 7500.

Uno di loro riporterà gravi congelamenti ai piedi.

Relazione tecnica della nuova via:

Dal pianoro a 5900 si raggiunge la base della parete nord (6 km). Si attacca a sinistra della Messner-Habeler, si sale fino a raggiungere lo spigolo (400 m ghiaccio a 60°). Da qui si segue fedelmente il filo dello spigolo, dapprima facile poi sempre più verticale, incontrando difficoltà di 4° e 5° su misto e si raggiunge quindi lo spallone a 7200 metri. Da qui si segue la lunga cresta fino in vetta. Ho effettuato la salita in stile alpino, cioè senza ossigeno, senza campi intermedi, senza corde fisse, senza radio per il collegamento, senza portatori d'alta quota.

Al Nevado Huascarán

Nel luglio 1985 è stata effettuata una spedizione leggera con meta il Nevado Huascarán (Ande Peruviane).

Dopo aver allestito il Campo base a 4200 metri e un campo deposito sul ghiacciaio Raimondi, nei giorni 19-20-21 luglio sono giunti in cima all'Huascarán Sud (la cima più alta 6768 m) Lucio De Franceschi (I.N.A.) e Maurizio Gallo (Asp. Guida) lungo la cresta SO (via normale).

Gli altri partecipanti: Stefano Capitano, Nadia Gastaldon e Virginio Fanton.

Novità MIAS

La SALEWA ha presentato una nuova completa gamma di corde, normali e everdry, da 8,5 a 11 mm. Leggerissimo (1,8 kg al paio) l'attacco da sci-alpinismo con piastra a distacco totale. Ciò permette di fissare la base su diversi, spostando la piastra a seconda delle necessità. Alleggerita la pala per valanghe, mentre una nuova boccola permette di usare la paleria delle tende anche in caso di rottura. Per spedizioni lo zaino-bidone ermetico in materiale plastico inattaccabile. Può essere combinato con altri esemplari creando un unico carico. Lo schienale è regolabile. Può anche essere portato con la fronte al modo della consuetudine nepalese. Nei rinvii le cuciture sono state infossate per non risentire degli sfregamenti. Interessante il nuovo rampone leggero con piastra di regolazione rapida. Importante novità il guanto in goretex con interno in fleecce, probabilmente la migliore soluzione oggi per impieghi tecnici. Nel settore abbigliamento la Salewa ha presentato un duvet in goretex con 500 g di piumino di prima scelta; una giacca in goretex con interno staccabile in fleecce; un pantalone da scialpinismo in bielastico con tasche capienti e rinforzi (la stessa versione è disponibile in tessuto più leggero per lo scialpinismo primaverile); un pantalone da arrampicata rinforzato tagliato in modo da offrire la massima libertà di movimento. Per il free climbing troviamo il moschettone Easy clip ad inserimento rapido dal basso in alto e un mezzo barcaiolo dinamico in metallo per tutte le operazioni di cordata. Infine due novità per il ghiaccio: un chiodo a filettatura degradante con spessori maggiorati nella zona della testa e interno a sezione conica per facilitare la fuoriuscita del ghiaccio e l'Ice arrow, una specie di leggerissimo pugnale da ghiaccio per salire rapidamente su difficoltà glaciali di ordine classico.

Rinnovata nei vertici la NUOVA MONTE BIANCO prosegue nella sua tradizione di abbigliamento tecnico per montagna e avventura. I due capi più prestigiosi, ritoccati in molti particolari restano:

DOPPIA QUOTA, giacca base con quattro tasconi esterni più due interni e portaocchiali, foro d'uscita anteriore per imbragatura, cappuccio con visiera modellante, maniche staccabili; a richiesta si possono abbinare: gilé in thermore, giacca in pile, giacca in vero piumino d'oca.

GIACCA TREKKING, giacca con ventidue tasche a soffiato rientranti con maniche staccabili e sostituibili con maniche a zanzariera, cappuccio antipioggia e a zanzariera, tasche anteriori staccabili tramite lampo ed unibili tra loro per formare un borsotto. A richiesta si possono abbinare: gilé thermore, gilé piumino.

Interessante anche la giacca Nanda Nevi con cerniere di areazione sotto le ascelle e apertura posteriore arrotondabile. Interno in pile e thermore.

CASSIN propone un nuovo chiodo da ghiaccio a percussione dotato di un foro nella zona della testa in modo da scaricare la carota, operazione nella quale soccorre anche la lunga fresatura. La costruzione dell'anello permette di ridurre notevolmente il braccio di leva. Interessante la cintura Verdon Light. Pesa 320 g ed è regolabile in vita (per questo pesa più del modello in assoluto più leggero della casa: 60 g in meno). I cosciali sono imbottiti e la fibbia è in ergal.

Nel settore delle calzature si affaccia la **TREZETA**, già nota nel settore per le sue lavorazioni per conto terzi. Consulente Franco Perlotto, che ha studiato i capi di punta della linea. Per il trekking c'è lo stivaletto Amazonia confortevole e adatto anche al tempo libero. Fodera in pelle, sottopiede anatomico, tomaia in anfibio doppia conca. Nel settore troviamo altri sei modelli a seconda delle diverse esigenze. Molto buono anche il classico scarpone in poliuretano o in pebax per alta quota con scarpetta interna foderata antisudore.

Per l'arrampicata sportiva abbiamo il modello **Roccia**, in crosta scamosciata di prima qualità, fodera in tessuto speciale, suola in gomma «slick» tipo spagnolo che garantisce una assoluta aderenza, spessore 6 mm., fascione sempre in gomma morbida, spessore 2 mm.

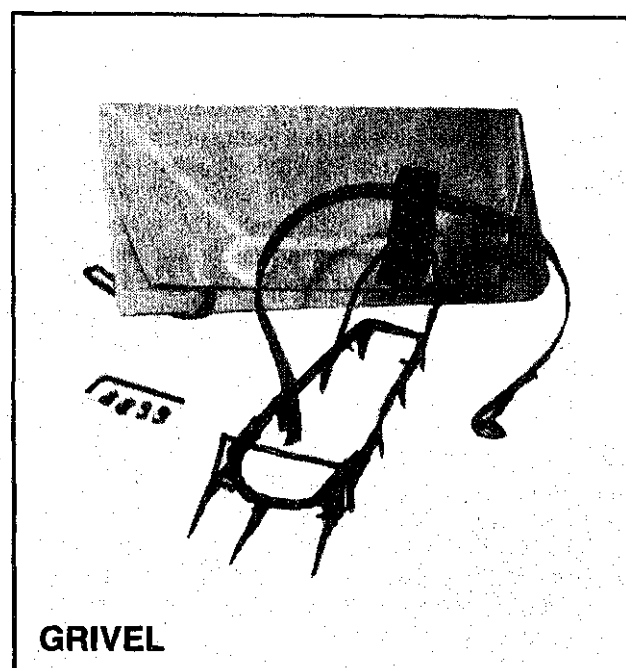
La particolarità del modello **Roccia Super**, ideata in collaborazione con Franco Perlotto, consiste in un sottopiede speciale con rinforzi che assicurano un no-



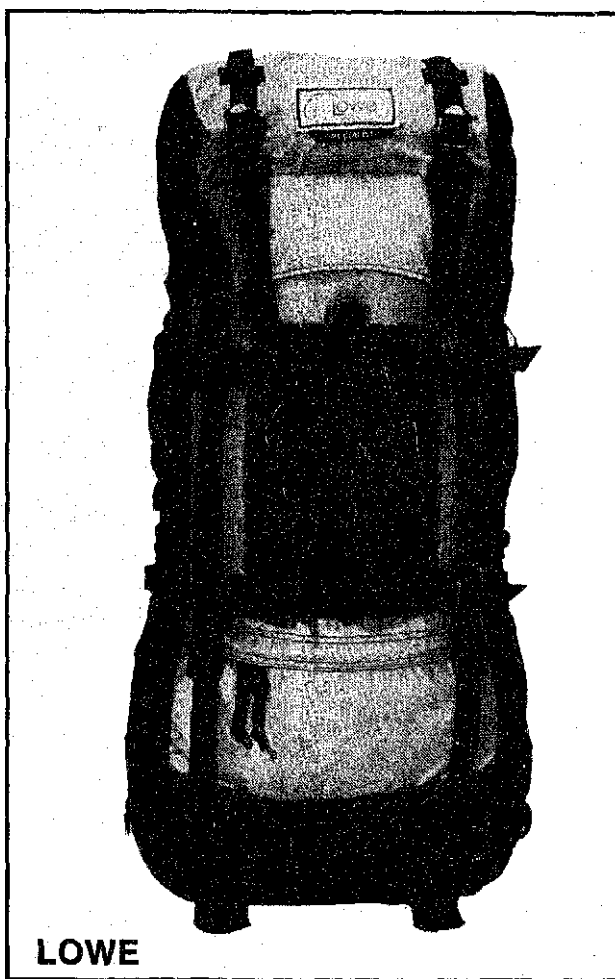
DOPPIA QUOTA



KOFLACH



GRIVEL



LOWE



VALANGHE

tevole ed importante sostegno laterale senza perdere nulla in flessibilità.

La SAMAS ritorna pienamente nel settore tecnico presentando una serie di capi che utilizzano principalmente interni in polipropilene, materiale caldo di tipo sintetico molto gradevole e capace di assorbire il sudore. Si parte dalle calze e dalle calzamaglie per arrivare alle tute da arrampicata e alle giacche tecniche. In quest'ultimo caso il polipropilene è doppiato in cotone. Fra le varie novità va segnalato un completo multiuso per scialpinismo, cascate o sci con esterno in tessuto traspirante non del tutto impermeabile e interno polipropilene-cotone. Del tutto impermeabili invece la tuta per neve fresca, che affida la traspirazione a numerose tasche con rete e il completo con giacca interna in piumino e manica staccabile. In goretex fabbricato secondo la tecnica Z liner troviamo una giacca in thermore, isolante con cui è realizzata una giacca da sci con zainetto incorporato, abbinabile a una giacca più pesante. Infine troviamo un piumino in nylon molto robusto e impermeabile e un completo cagoule + salopette in nylon leggerissimo per la pioggia.

La LUMACA presenta tutta una nuova gamma di sacchi letto per l'escursionismo e il viaggio avventuroso.

In complesso una quindicina di modelli per tutte le esigenze. Nel settore tecnico troviamo un sacco leggerissimo in thinsulate (850 g), impermeabile e traspirante.

La DYNASTAR ha messo a punto due nuovi sci per fuoripista e alpinismo: il Vertical, molto leggero e versatile e lo Yeti, specificamente per gita, entrambi con struttura Omega e cassone in fibra di vetro.

La ditta WEITZMAUN ha presentato la nuova scarpetta ad iniezione Vip-Foam che può essere inserita in qualsiasi scarponcino da sci alpinismo Koflach Valluga 4000, ottenendo una personalizzazione ancora maggiore della calzatura.

La BAILO propone una nuova serie di giacche che perfezionano i risultati ottenuti in precedenza, grazie a tagli e cuciture più sofisticate o a materiali più tecnici. Nella linea Think Pink, che ormai si presenta a tutti gli effetti come un prodotto autonomo della GB International, troviamo, accanto ad un crescente interesse per il tempo libero, l'adozione di nuovi tessuti come l'Entrant, progettato dall'industria giapponese, impermeabile e traspirante. Prossimamente forniremo maggiori delucidazioni.

La GRIVEL si presenta subito con una proposta inconsueta: la Mountain Bike, una bicicletta da montagna che nasce in collaborazione con la ditta Cinelli. Si tratta di un attrezzo molto sofisticato, di prezzo ragionevole, che permette di salire pedalando per sentieri e mulattiere. Nel settore dell'arrampicata troviamo due imbragature la Papillon e la Luxuria, leggerissime (300 g) con cuscini in vita e portamateriali con tubo di grosso diametro.

Troviamo poi un leggerissimo (38g) portamagnesio con anello in nylon per mantenere la rotondità del bordo e una nuova piastrina spit in acciaio inossidabile, cui si può facilmente introdurre il moschettone, disponibile per spit da 8 e da 10 mm. Nel settore ghiaccio troviamo il nuovo anteriore Trident monopunta applicabile al rampone 2F.

Esso si aggiunge alle versioni «misto» (2 punte avanti) e «ghiaccio» (4 punte avanti), come la naturale evoluzione di questo attrezzo completamente modulare. Le tre punte fortemente avanzate rendono sufficiente un solo colpo con il piede per ottenere una presa perfetta e permettono di trovare un sicuro equilibrio in qualunque situazione e specialmente sui «candelotti» verticali; qui consentono al corpo una postura più naturale senza costringerlo alla posizione arretrata più faticosa per le braccia e più disequilibrata: il baricentro continua a passare tra la linea dei piedi e non si rimane «appesi» alle piccozze.

Le tre punte sono tutte disposte verticalmente come le lame delle piccozze e minimizzano in questo modo l'effetto dirompente su ghiaccio fragile. La bisellatura superiore favorisce l'estrazione aumentando così la sicurezza e la velocità della progressione.

Infine ecco i nuovi manici per piccozze in carbonio e kevlar.

Tecnologia di avvolgimento a spirale con sovrapposizione dei tessuti ad incrocio stellare multiassiale.

Il Tessuto Pre-Preg di carbonio conferisce estrema rigidità e resistenza alla compressione. Il tessuto di fibra aramidica Kevlar serve per la rigidità e la resistenza alla trazione.

La polimerizzazione è ottenuta ad alta temperatura, sotto vuoto, in autoclave, direttamente sulla testata e sul puntale; essi risultano così annegati nella struttura e non più chiodati o rivettati come nella tecnologia tradizionale. La piccozza, è un corpo unico, senza giunzioni né assemblaggi.

All'interno è stata inserita un'anima in antivibrante caricata con microfibre di vetro.

Questa tecnologia, permette inoltre forme nuove ed originali.

Il manico esiste oggi in 3 versioni; diritto, destro e sinistro.

La piegatura della parte terminale e della testa crea un effetto di maggior tenuta con una componente torsionale al momento della trazione.

La ditta MOROTTO di Cortina è divenuta importatrice per l'Italia della Patagonia, la celebre ditta di abbigliamento americana che propone due nuovi tessuti:

La Synchilla è un'evoluzione del Pile tradizionale. Alla Patagonia sono riusciti a migliorare il poliestere conosciuto come Pile, dotandolo dell'elasticità mancante, permettendogli di mantenere inalterata la forma originaria ed evitando il fastidioso fenomeno della formazione del «pilling».

La Synchilla è il pile più leggero in commercio ed è quello in cui il rapporto «conservazione del calore/peso» è più elevato.

Altre sue caratteristiche sono la notevole resistenza allo strappo ed il tempo di asciugatura rapidissimo. Il Capilene è l'evoluzione del Polipropilene, usato

tradizionalmente come sottotuta e capo da riscaldamento. Il Capilene è un poliestere trattato in modo da non assorbire i grassi della traspirazione e da non trattenere l'umidità.

È quindi un tessuto ideale per tutti quegli usi in cui è previsto un notevole sforzo fisico in condizioni climatiche sfavorevoli.

Caratteristica peculiare è quella di mantenere il corpo caldo e asciutto ad un tempo.

In tali tessuti sono realizzati capi di natura e destinazione diverse, dalla sottotuta alla giacca al berretto. La ditta COMPOJ propone invece due capi in polar fleece, un blouson con cerniera alta, tasche e costina elastica e un alto girocollo tipo maglia. Ad essi, sempre nella linea Top climber si affacciano un pantalone e una salopette in lycra. Nella linea Lowe troviamo nuovi zaini più economici da 40-50 litri e nuovi porta video, che si affiancano alle collaudate borse per macchine fotografiche. Colori inediti nelle corde della Elite, che ha perfezionato anche l'imbragatura bassa con un sistema di bloccaggio ad asole direttamente collegate alla corda impiegata. Intanto è cominciata in Italia la diffusione dei piumini Valandré, fra i più affidabili del settore per la qualità della piuma impiegata.

ARMORINI di Perugia ha presentato le novità della Charlet Moser: la piccozza Pulsar modulare, che, grazie alla particolare configurazione della testata permette di diversificare l'inclinazione della lama e i ramponi Super nova dotati di monopunta di diversi tipi per le situazioni da affrontare in parete, dalla punta larga per ghiacci teneri e granulosi a quella più stretta per i ghiacci duri e compatti. Il rampone, a calzatura rapida, è regolabile rapidamente.

(continua)

PIOLET PULSAR



Réf. 629.00
PULSAR.
710 g - 46 cm - 50 cm - 95 cm.
Livré avec dragonne et clé BTR.
Piolet MULTILAMES AVEC REGLAGE DE LA LAME EN LONGUEUR pour la qualité de l'ancrage en toutes glaces.
Multi-pick axe with length adjustment of the pick for optimum anchorage in all types of ice.
① Surface de frappe acier usinée pour une meilleure protection du manche.
Offset steel hammer-head for better handling.
② Tête zycral ultra légère forgée technique aviation.
Ultra-light "zycral" alloy head forged with aviation technology.
③ Réf. 683.55 : lame banane réglable en longueur.
adjustable-length banana pick.
④ glace tendre et bulbueuse
soft and granular ice.
⑤ glace normale
normal ice.
⑥ glace très dure
very hard ice.
⑦ pente raide : cascade
steep slope, waterfall.
⑧ Réf. 683.56 : lame tubulaire sans soudure. Rigide pour une très bonne pénétration en toutes glaces.
Rigid and seamless tubular pick for excellent penetration in all ice.

CRAMPONS SUPER NOVA



Réf. 641.00
SUPER NOVA.
1100 g. Livré en sac.
Crampon MULTILAMES pour une progression sûre et rapide.
Membre au point de fixation aux voies les plus extrêmes.
Multi-point crampon for astonishing progression from the most extreme routes.
① Mono pointe interchangeable.
precision d'ancrage ajustable.
interchangeable front mono-point.
precision placement and stability.
Réf. 683.51
Petite pointe universelle
Small, universal.
Réf. 683.52
Grande pointe : glace tendre et bulbueuse.
Large : soft and granular ice.
② Réglage rapide sans outil.
rapid adjustment without tools.
③ Construction modulaire : échange standard rapide.
Modular construction : rapid change standard.
④ Sécurité : 4 dents de retenue par pied.
Security : four retaining points per foot.

Come sono diventato alpino di mare

Quando racconto le mie avventure di guerra — il che avviene raramente — chi mi ascolta prova stupore nell'apprendere che le più drammatiche le ho vissute come alpino in mare.

Certo, la mia vita militare è piuttosto singolare, direi unica. Figlio unico di madre vedova, dopo la visita come soldato di leva avvenuta a Varese il 20 novembre 1926, venni dichiarato abile ma non arruolato. In seguito, poiché allora era un onore servire la Patria, frequentai nel 1939 un corso allievi ufficiali accelerato serale presso il 7° Fanteria di Milano. Il 24 aprile 1939 venni richiamato per l'esperimento pratico di tre mesi che feci al 7° Fanteria, parte in caserma, in piazza Sant' Ambrogio, parte in accantonamento ad Albavilla e infine al campo, a Santa Caterina di Valfurva. Grazie alle note caratteristiche del mio tenente, che — ricordo — si chiamava Rustichelli, il 18 luglio 1940, quando ormai avevo già quasi 33 anni, ottenni la nomina a sottotenente degli alpini, coronando la mia aspirazione dato che ero alpinista sciatore.

Dopo aver giurato, se ben ricordo, a Varalio davanti al colonnello Magliano, comandante del 4° Alpini, prestei il servizio di prima nomina presso la compagnia comando del primo «Val Toce» allora dislocato, al comando del maggiore Oggioni, a San Domenico e Alpe Veglia sopra Varzo. Terminati i prescritti trenta giorni — il battaglione era sceso nel frattempo a Domodossola — feci domanda di rafferma poiché, dopo il «fronte occidentale» era scoppiato un nuovo conflitto. Niente da fare: il 27 ottobre 1940 venni rispedito a casa dopo quarantacinque giorni di «naia». Ma ecco che il 3 gennaio 1941 venni richiamato e assegnato al secondo «Val Toce» comandato dal maggiore Ajassa. Inquadrato nella 281ª Compagnia comandata dal capitano Bruno Zanetti di Milano ebbi da quest'ultimo il comando contemporaneo del 3° plotone e del reparto salmerie. Col «Valtoce» incorporato, unitamente ai battaglioni «Val Cenischia» e «Val Pellice», nel 3° Gruppo alpini valle, comandato dal colonnello Bruzzone, partecipai alla campagna jugoslava finendo a Skofia Loka dove, ben visti dalla popolazione locale, pensavano di restare tranquillamente fino alla conclusione della guerra.

Invece improvvisamente arrivò l'ordine di rientrare in Italia e fu durante il viaggio in tradotta che a Motta di Livenza gli alpini della mia compagnia ebbero in regalo dalla gente del luogo un grazioso cucciolo. Qualche giorno dopo il nostro arrivo e acquarteramento a Borgosesia venne da me un alpino e mi disse se volevo ancora il cucciolo. Accettai con entusiasmo la proposta, gli diedi dieci lire per bere un fiasco di vino in compagnia e fu così che Lep — in sloveno significa bello — entrò nella mia vita e condivise il mio destino finché il 4 marzo 1942 scomparve nelle acque del Mediterraneo prima che potessi applicare sul suo collare il nastrino cui si ha diritto dopo il primo anno di campagna in guerra.

Da Borgosesia il mio reparto finì dapprima a Ghigo per il campo e poi a Fenestrelle e fu in tale periodo che mi capitò fra le mani una circolare in base alla quale chi voleva poteva fare domanda per diventare «commissario militare di bordo». Devo premettere che nell'estate del 1938 avevo partecipato a un VIM - Viaggio di istruzione marinara — si trattava di una iniziativa della Lega navale italiana — e a bordo del mercantile «Audace» avevo compiuto, partendo da Genova, una indimenticabile crociera.

Ebbene, quel viaggio aveva lasciato in me, uomo di montagna, una profonda nostalgia del mare. Il ricordo di quella esperienza, la ventilata possibilità che il «Valtoce» venisse sciolto una seconda volta, il fatto che i nostri convogli, stando almeno a ciò che divulgava alla radio il famoso Appellius, solcavano sicuri i nostri mari portando uomini, materiali, strumenti, armamenti, munizioni, viveri e carburanti in Africa Settentrionale, raggiungendo senza pericoli i porti di Tripoli e di Bengasi, un certo spirito di avventura che mi ha sempre animato, tutto ciò mi indusse a inoltrare la domanda anzidetta.

Nel frattempo a Fenestrelle avevo costituito un plotone di rocciatori con trenta elementi nominando mio braccio destro la guida alpina Aurelio Jacchetti di Macugnaga, che faceva parte del mio plotone fucilieri. Mentre il resto del battaglione faceva istruzione ordinaria, io addestravo i miei uomini in piena libertà, sia su un muraglione della strada che saliva da Pinerolo, sia sulla palestra di roccia del Battaglione Fenestrelle che non era più in sede.

Stavo preparando una complessa esercitazione che volevo realizzare alla presenza del colonnello Bruzzone — suddivisi in varie cordate i miei rocciatori dovevano scalare la parete della palestra con tutte le armi, eseguire una manovra a fuoco e poi ridiscendere trasportando con barelle i supposti feriti — quando, il 27 settembre 1941 arrivò improvvisamente al comando l'ordine di farmi partire alla volta di Napoli, dove mi sarei presentato all'Ufficio imbarchi e sbarchi della Commissales, organo della Delegazione trasporti militari.

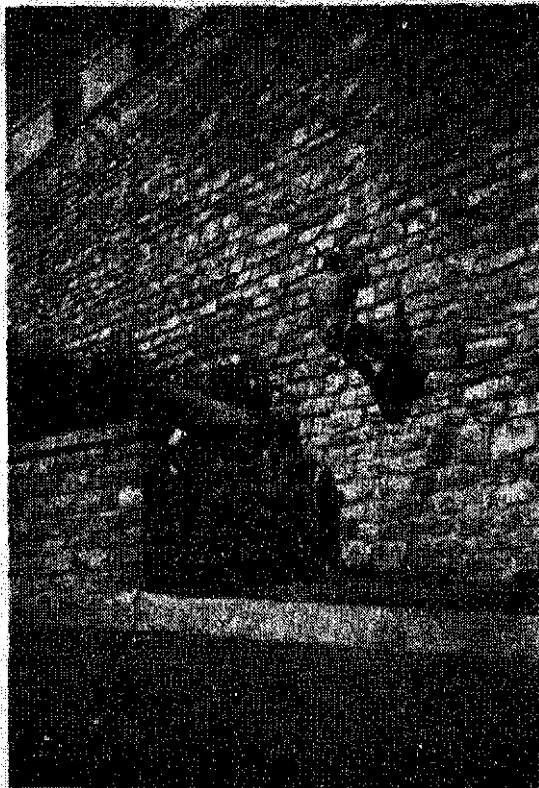
Naturalmente non volevo più saperne di lasciare il «Valtoce» e mi rivolsi al colonnello Bruzzone affinché facesse revocare l'ordine. Ma il comandante mi disse: Purtroppo non posso fare nulla. È lo Stato Maggiore che la richiede. Ora lei deve andare a Napoli. Tutt'al più, se non si troverà bene, mi scriva e vedrò di farla rientrare al «Valtoce». —

Non mi restò altro da fare che prendere il mio Lep e dopo una sosta a Varese, dove abitavo, raggiungere Napoli. Quando al porto mi presentai all'Ufficio imbarchi e sbarchi il tenente Ferrara stava telefonando esprimendo parole tranquillizzanti. Deposto il ricevitore mi disse: Era una mamma che chiedeva notizie di suo figlio imbarcato sul «Gritti» come commissario militare di bordo. Purtroppo la nave è stata silurata ed è saltata per aria perché era piena di munizioni: non si è salvato nessuno.

Comunque a Napoli subito non mi trovai a mio agio. Mi diedero un mucchio di scartoffie da leggere perché apprendessi i compiti del «commissario militare di bordo», ero stato notato in giro per la città col mio cagnolino e me lo proibirono, a terra avevo trovato un alloggio che non mi andava troppo. Morale: dopo un paio di giorni mi presentai al capo dell'Ufficio maggiore Corleto, napoletano come il Ferrara e gli chiesi che mi rimandasse subito fra i miei alpini, presentandogli la relativa domanda di trasferimento. Lui mi fece un discorsetto che suonava press'a poco così: Pensa ci un po' prima di decidere. Sembra che tu abbia preso paura avendo sentito qui che le navi vanno spesso a fondo. Potresti fare la figura del vigliacco. Senti, sei pratico di muli? — Sì, signor maggiore. Al «Valtoce» comandavo il reparto salmerie. — Allora vai ad aiutare il commissario militare di bordo del piroscalo lì di fronte che sta caricando appunto muli.

Salii a bordo del «Sardegna» — mi pare che la nave si chiamasse così —, fui accolto cordialmente dal collega che mi offrì un buon caffè, quel caffè che allora in Italia scarseggiava, mi spinsi fino all'estrema prua, la vista del mare che si estendeva all'infinito risvegliò

Esercitazione di arrampicata e discesa sul muraglione della strada per Fenestrelle dei rocciatori del Battaglione «Valtoce».



in me il ricordo dei bellissimi giorni passati sull'«Audace» e poco dopo mi ritrovai all'Ufficio imbarchi e sbarchi: Signor maggiore, ho deciso, ritiro la domanda e rimango. —

Bravo! Vuoi imbarcarti subito? C'è una nave, il «Marin Sanudo», già carica e pronta a partire. — Va bene, signor maggiore. Accetto.

Fu così che, ignorando tutto ciò cui sarei andato incontro, fui incastrato e diventai un *alpino in mare*, con all'attivo due naufragi, cinque navi cambiate, undici traversate del Mediterraneo e tre decorazioni al valor militare che mi sono state concesse sul campo dal Ministero della Marina. Avendo portato a casa la pelliccia, per di più intatta, non mi sono mai pentito della decisione presa sulla prua del «Sardegna». Tanto più che grazie alla generosità del patrio governo mi sono assicurato con la medaglia di bronzo e le due croci di guerra, delle quali sono orgoglioso perché le ho guadagnate non per aver fatto fuori nemici, ma per aver salvato persone amiche, un vitalizio (240 mila lire annue!) che ora mi permette di affrontare con serenità la vecchiaia.

La mia lunga avventura di alpinista e «alpino in mare»

Devo ammettere che la mia lunga avventura di «alpino in mare» è stata caratterizzata fin dall'inizio da una fortuna sfacciata, sia pure accompagnata dalla calma, dalla presenza di spirito, dal sangue freddo, tutte doti acquisite in tanti anni di alpinismo.

Arrivato a Varese col mio Lep per una breve sosta prima di proseguire per Napoli, incontrai in città il mio amico Tonino Sonzini, in divisa di sottotenente del genio alpino. Da dove arrivi?, gli chiedo. — Da Torino, ma vado a Napoli. — A far che cosa? — Il Commissario militare di bordo. — O bella! Anch'io!

A Napoli il Sonzini chiese di essere imbarcato subito e salì a bordo del «Paolina». A mia volta il 12 ottobre 1941, dopo aver stracciato la domanda di ritornare al «Valtoce» e accettato la proposta del maggiore Michele Corleto, mi imbarcai sul «Marin Sanudo», già carico, sostituendo il Commissario militare di bordo che aveva eseguito le operazioni e che era stato sbarcato improvvisamente. Fu così che io e l'amico Tonino, a bordo delle nostre navi, salpammo da Napoli alle 12.15 del 16 ottobre, diretti a Tripoli con rotta segreta in compagnia di altre tre unità.

Appena lasciato il porto una nave da carico si arrestò per avaria in macchina. Nella notte sul 17 venne dato l'allarme a bordo per passaggio di aerei nemici, ma senza conseguenza. La notte successiva il convoglio, individuato da razzi illuminanti nonostante la rotta segreta venne attaccato invano da aereosiluranti nemici, contrastati dal fuoco delle armi di bordo. Alle ore 9.05 del giorno 18 il piroscalo «Beppe», colpito a prua da una mina o da un siluro, fu costretto ad abbandonare la formazione. Alle ore 22.15 della medesima giornata il convoglio fu nuovamente attaccato da aereosiluranti che colpirono il «Caterina» arrestandolo. Morale: alle ore 11.40 del giorno 19 attraccarono alle banchine del porto di Tripoli solo il «Marin Danudo» e il «Paolina» che avevano per Commissari di bordo due alpini di Varese.

A Napoli feci ritorno col «Marin Sanudo», partito finalmente da Tripoli il 27 novembre, giorno del mio compleanno. Il mio secondo viaggio con la motonave del Lloyd Triestino ebbe inizio solo il 28 gennaio 1942 e poiché l'ordine era «pronti a salpare entro 24 ore», benché fosse vivo in me il desiderio di passare il Natale a casa con la mia mamma e le mie due sorelle, non c'era alcuna possibilità di ottenere una licenza o un permesso, sia pure dopo aver compiuto una lunga e pericolosa missione. La vigilia, visto che l'ancora del «Marin Sanudo» era ancora affondata in mare, portai il mio Lep a terra affidandolo alle due vecchie signore presso le quali avevo preso in affitto una camera e scappai a Varese facendo anche una puntata a Borgosesia per rivedere una ragazza molto bella, dalla fluente chioma castana con una chiazza bionda, che avevo conosciuto durante la permanenza del «Valtoce» in quella cittadina, reduce dal fronte jugoslavo. Se nel frattempo il «Marin Sanudo» fosse partito sarei stato sicuramente processato per arbitrario abban-

Scalate in località Ghigo lungo una cresta rocciosa con un mortaio portato a spalla. Agosto 1941



dono della nave o per diserzione. Ma la fortuna arride agli audaci e il 31 dicembre ritrovai in porto il «Marin Sanudo» che il 9 gennaio 1942 cominciò a imbarcare truppe italiane e tedesche e materiali.

Partimmo da Napoli il 29 gennaio, diretti ancora una volta a Tripoli; ma subito il «Marin Sanudo» venne dirottato a Trapani, nel cui porto attraccammo il 29 gennaio. Fu per sfuggire la minaccia rappresentata dalla marina inglese da guerra che la faceva da padrona e che ci obbligò a rimanere nella città siciliana fino al 4 marzo. Non parlerò delle tribolazioni che il mantenimento della truppa trasportata e diretta oltre mare mi procurò durante la lunga e imprevista fermata. Ogni tanto mi consolavo salendo a piedi da buon alpino col mio Lep a Erice: girando per le sue viuzze deserte mi sembrava di trovarmi a Pompei.

Finalmente alle 19 del 4 marzo il «Marin Sanudo» riprese il mare e la navigazione si svolse regolarmente e con tempo ottimo per tutta la notte e la mattinata successiva, scortati da due cacciatorpediniere fra cui il «Procione». Verso le tredici e un quarto del giorno 5, la calma regnando assoluta — i siluramenti avvenivano di solito all'alba o al tramonto — mi distesi al sole sul ponte lance di sinistra, avendo per cuscino il salvagente. Accanto a me si sdraiò il mio Lep. Dormicchiavo da pochi minuti quando un certo brusio richiamò la mia attenzione. Alzatosi seppi che a poca distanza dalla nave era stato visto galleggiare il cadavere di un militare, forse un aviatore. Cercai invano di rintracciarlo fra le piccole onde che increspavano la superficie del mare — eravamo all'altezza di Lampedusa. Un nuovo brusio di voci mi fece, per mia fortuna, rimet-

tere in piedi e contemporaneamente udii una forte e sorda esplosione, vidi una colonna d'acqua piombare sul ponte lance; investito in pieno mi sentii scaraventare verso una manica a vento che, in mancanza di una ragazza, abbracciai fortemente, mentre il «Marin Sanudo» si inclinava paurosamente sul fianco sinistro. Stavo per rendermi conto di ciò che era accaduto, quando una seconda e poi una terza esplosione mi scrollarono con forza tentando di strapparmi dalla manica a vento alla quale riuscii a tenermi saldamente aggrappato. È certo che se fossi stato ancora sdraiato invece che in piedi sarei rotolato in mare come un salame. Cessati gli scoppi, mentre la sirena di bordo ululava in continuazione evidentemente azionata dai tre siluri che erano finiti in macchina, intravidi vicino a me nella specie di nebbia che aveva avvolto e oscurato la fiancata sinistra della motonave, un marinaio che diceva: Andiamo dall'altra parte! — Seguendolo mi portai sul ponte lance di destra, mi calai mediante una fune a nodi sulla coperta sottostante, cercai di gridare: Calma! Calma!, dato che molti già si lanciavano in acqua, ma constatato che la nave affondava rapidamente lasciai che ciascuno se la sbrigasse il più rapidamente possibile. Quando vidi il comandante Giovanni Becker, uno zaratino, calare verso l'aletta di rollio, togliersi scarpe e pantaloni, gettarsi in acqua e afferrare un rottame che galleggiava capii che non c'era più niente da fare. Ma io non avevo il salvagente e poiché nuoto come un mattone o quasi non mi decidevo a imitarlo. Ormai il fianco del «Marin Sanudo» era pressoché orizzontale.

Due grossi carri armati germanici che erano a poppa

vicino alle cucine, ruppero gli ormeggi e sprofondarono mentre io e il nostromo tentavamo invano di calare una delle lance di destra. Ragionai: con tutti i mezzi di salvataggio che avevamo a bordo è possibile che non ci sia nulla che possa aiutarmi? Girando attorno lo sguardo scorsi a un tratto poco lontano uno zatterino, lo raggiunsi con una breve corsetta ed ebbi appena il tempo di sedermi sopra di esso — aveva un metro quadrato di superficie — che già la nave spariva sotto i miei piedi senza provocare risucchio di sorta, penso tirata giù dai cannoni di grosso calibro che erano rizzati in coperta e dal fatto che era a pieno carico. Contemporaneamente a me arrivò a tuffo sullo stesso zatterino un mitragliere di bordo, napoletano, anche lui privo di salvagente e inesperto del nuoto; e mentre la nave spariva riuscirono ad aggrapparsi alle cordicelle di cui lo zatterino era dotato sui fianchi il carabiniere Propate e un mitragliere tedesco, entrambi muniti di salvagente.

Mentre lo zatterino galleggiava fra i rottami mi accorsi che l'acqua era fortemente impregnata di nafta. Sicuro che mi sarei salvato, cercai di infondere la stessa certezza nei miei compagni di naufragio, incoraggiandoli, scherzando su quanto ci era capitato, cantando anche.

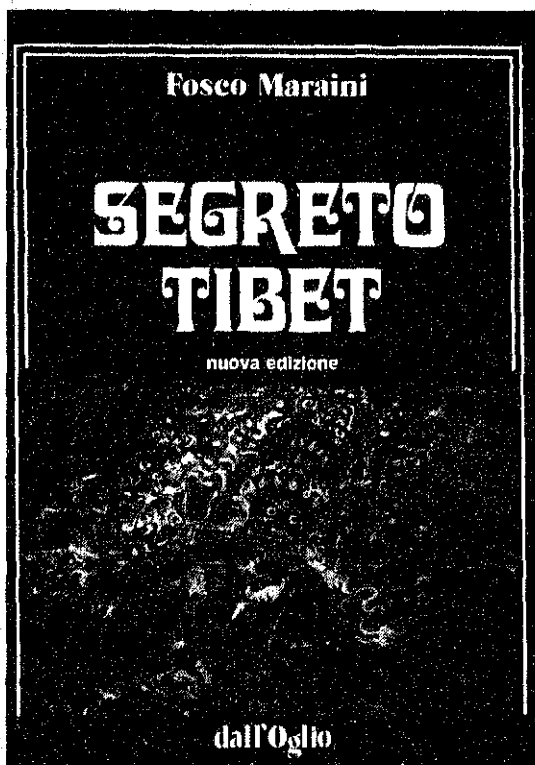
Ad un certo momento riuscii ad agguantare un salvagente tedesco che galleggiava e a infilarlo. Intanto tenevo d'occhio i movimenti dei caccia che ci scortavano e che, dopo aver lanciato bombe di profondità, iniziarono le operazioni di salvataggio, raccogliendo a mano a mano i superstiti. Il nostro zatterino era però lontano da ambedue le torpediniere. Dopo qualche tempo il Propate e il tedesco cominciarono a trovarsi in una situazione critica. «Kaput»!, diceva il secondo; e io «Nichts kaput» e giù piccoli ceffoni affinché non si lasciasse prendere dallo sconforto e dal torpore. Quando mi accorsi che il carabiniere si reggeva a stento allo zatterino lo afferrai per i legacci del salvagente e lo sostenni in modo che la sua bocca si mantenesse alta sopra il livello dell'acqua nera di nafta. Nessuna preoccupazione destava il napoletano sdraiato accanto a me; aveva solo paura e freddo per cui lo tranquillizzavo e gli massaggiavo la schiena. Tuttavia, allorché vide vicino a sé la scaletta di poppa del caccia che ci aveva finalmente raggiunto, vi si lanciò facendo ribaltare lo zatterino e io pure finii in acqua col tedesco e col Propate che, svenuto, fu ripescato in tempo prima che finisse fra le pale dell'elica. Salendo la scaletta con le gambe un po' indurite dalla lunga permanenza in acqua dissi scherzando a chi mi aspettava: Non crediate, sono un brillante ufficiale degli alpini! Seduto all'aperto fra i marinai del «Procione» — così si chiamava il caccia che mi aveva raccolto — ebbi l'impressione a un certo momento che l'unità da guerra avesse cambiato rotta. Infatti seppi che da Roma era arrivato l'ordine di raggiungere non più la Sicilia, ma Tripoli.

Sbarcato a Tripoli, raggiunsi poi Trapani con un aereo da trasporto tedesco che volò sempre a pelo d'acqua per evitare attacchi dell'aviazione nemica e quindi Napoli in treno. E a Napoli, non ho vergogna a confessarlo, piansi più volte silenziosamente in giro da solo per la città pensando al mio Lep disperso in mare quando mi proponevo di mettergli sul collare il nastrino della campagna di guerra.

La mia carriera di «alpino in mare» venne subito dopo interrotta da una avventura ridicola poiché finii all'ospedale militare di Varese in seguito a una grave ferita al braccio destro riportata sul ... fronte di Bobbiate causata da una cretina che mi fece cadere dalla bicicletta l'ultimo giorno della licenza premio avuta per il mio comportamento durante il naufragio.

Il 19 luglio 1942 ero di nuovo a Napoli e da lì spedito a Taranto per essere imbarcato sulla motonave «Ravello», ignorando che sulla bella motonave avrei vissuto, unitamente al comandante civile Antonio Cappelletto, al comandante militare tenente di vascello Danilo Silvestri e al commissario regio Giacomo Terzi. Precisato subito che da Taranto il «Ravello» ha portato a Bengasi per due volte oltre quattromila tonnellate di benzina, parte in fusti italiani e parte in lattine germaniche, merce graziosa poiché in caso di un siluramento anche il mare si sarebbe incendiato insieme alla nave e le probabilità di salvarsi sarebbero state praticamente nulle, il primo viaggio ebbe inizio il 14 agosto, quando lasciammo il porto di Taranto in compagnia del «Lerici».

Fulvio Campiotti
(continua)



Fosco Maraini

SEGRETO TIBET

Nuova ed. Dall'Oglio (Milano) - Collana Exploits - 1985 - pag. 432 - formato cm. 18 x 24 - numerosissime foto in b.n. e a colori. Una carta geografica del Tibet e uno schizzo topografico con gli itinerari percorsi dall'autore. Prezzo L. 40.000.

Ho incontrato Fosco Maraini ben poche volte, anche se siamo entrambi soci del CAAI da tanto tempo. Credo di aver letto (e riletto) tutti i suoi libri. Segreto Tibet l'ho avuto in mano, per la prima volta nel 1953! Questa nuova edizione che viene pubblicata dopo venticinque anni non è, come si suol dire, riveduta e corretta bensì rinnovata e ampliata nei testi e nelle ottime fotografie dell'autore. Sia chiaro: non si tratta di un libro di alpinismo, anche se le montagne eccelse dell'Himalaya incombono sempre: la loro immanenza è quasi scontata.

Il libro tratta di un viaggio... di un lungo vagabondaggio di Maraini attraverso il Tibet, insieme al suo maestro: il famoso professor Tucci e a due compagni. Maraini scrive assai bene, il suo discorso è sempre piano, comprensibilissimo e assai interessante. Maraini letteralmente prende per mano il lettore e lo trasporta con sé... e lo coinvolge nelle sue vicende. Segreto Tibet non è un romanzo, non è la semplice relazione di un viaggio favoloso, non è un libro di avventure o... di antropologia, o di filosofia o di storia... Segreto Tibet è tutto e nulla di questo. Se siete buoni lettori, se amate i buoni libri leggetelo e diventerete compagni di viaggio di questo incredibile autore.

Fabio Masciadri

W.S. Mackenzie, C. Guilford

«ATLANTE DEI MINERALI COSTITUENTI LE ROCCE IN SEZIONE SOTTILE».

Ed. Zanichelli. Bologna 1985. Volume di 104 pagg. con coperta plastificata, rilegato, di formato 22 x 27,5 cm, moltissime foto tecniche a colori. L. 20.000.

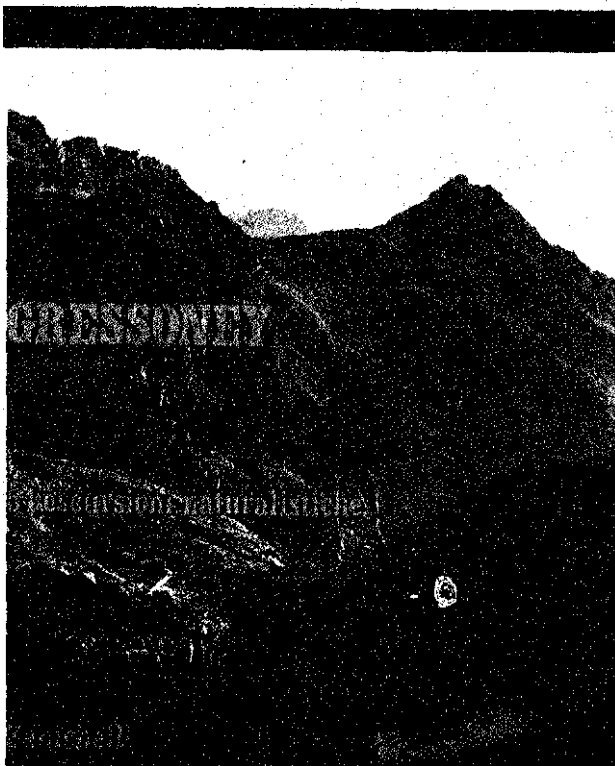
Chi va in montagna ed applica il suo senso di osservazione è avvezzo a scoprire nelle fessure della pietra miriadi di cristallini con forme e colori propri che divengono vere meraviglie nelle collezioni dei mineralogisti esperti! Dei Macrocristalli lo stesso editore ha pubblicato da poco un elegante volume già recensito su queste pagine. La presente opera può essere considerata come il logico approfondimento della materia.

Così chi avrà la ventura di percorrere le sue pagine saprà che ogni roccia può rivelare aspetti e colori stupefacenti sotto la luce di un microscopio.

Certo l'argomento è abbastanza specifico e il testo riesce di maggior aiuto ai petrografi anche per la bellezza e la fedeltà delle fotocolor ma può servire ad ampliare il campo dei cultori della mineralogia.

Sono elencati 83 minerali scelti sulla frequenza di apparizione in natura e riassunti in un curato indice finale.

Curzio Casoli



Maurizio Bovio, Carlo Dellarole, Pietro Giglio

GRESSONEY AYAS VALTOURNENCHE 54 escursioni naturalistiche

125 illustrazioni, 54 cartine degli itinerari, 1985. - Zanichelli, Bologna, p. 160. L. 26.000.

Le tre valli valdostane che fanno capo ai gruppi del Monte Rosa e del Cervino presentano, dal punto di vista naturalistico ed etnografico, un eccezionale interesse. Basta pensare all'enorme escursione altitudinale che coprono, dai 4500 metri del Lyskamm ai 300 metri dello sbocco nella Dora Baltea.

Bovio, Dellarole e Giglio, che da anni percorrono la montagna della valle d'Aosta e ad essa hanno dedicato già diverse pubblicazioni, in questo libro indirizzano l'escursionista a scoprire i motivi d'interesse naturalistico di queste zone. Alle gite classiche fa riscontro un grande numero di sentieri poco percorsi, di cime poco note, di particolari inediti.

La veste grafica del libro, è funzionale a far scoprire la vita degli angoli più remoti di questo mondo racchiuso fra cime famose. La descrizione degli itinerari, si diffonde appunto sui motivi d'interesse etnografico e naturalistico: ne esce uno spaccato della civiltà e della storia di queste zone, esplorate da un punto di vista inedito.

Il libro suggerisce un escursionismo meditato, non affrettato, maturo. È anche un modo di valorizzare in maniera più piena i luoghi che si attraversano: che sono fra i più belli della Valle d'Aosta, e delle Alpi intere.

Stefano Ardito ed Enrico Ercolani

«APPENNINO BIANCO»

Guida di sci di fondo, sci-alpinismo e fuoripista con 139 itinerari per scoprire l'Appennino Centrale. Edizioni ITER, Subiaco (Roma), pagg. 224, L. 15.000

La guida descrive 139 itinerari, rivolti ad un pubblico a più fasce.

Itinerari di sci di fondo, per scoprire - anche chi calza gli sci per la prima volta - il fascino della faggeta, o per percorrere - i più esperti - lunghe ed impegnative traversate. Itinerari di discese fuoripista, per lo sciatore maturo e completo, che voglia trovare un ambiente

selvaggio anche a due passi dalle piste. Itinerari e traversate di sci-alpinismo, per raggiungere le cime del Corno Grande e della Maiella, del Sirente e molte altre vette del Parco Nazionale d'Abruzzo. Completano il volume le informazioni sulle stazioni sciistiche: distanze chilometriche dai centri vicini, impianti e piste, alberghi e scuole di sci.

Enrico Ercolani, romano, è uno degli sciatori più completi che frequentano le montagne dell'Appennino. Da anni, ormai, è Istruttore di alpinismo ed Istruttore nazionale di sci-alpinismo del CAI, veste nella quale ha contribuito a far conoscere il fascino dell'Appennino invernale a centinaia e centinaia di allievi. In «Appennino Bianco» ha curato il volume degli itinerari di sci-alpinismo e fuoripista.

Stefano Ardito, romano anche lui, è al suo settimo volume dedicato all'Appennino. Oltre ad «A Piedi nel Lazio» (due volumi), ha realizzato guide del Gran Sasso e del giro del Monte Bianco (entrambe per Zanichelli) ed il volume fotografico «Magico Appennino» (per la Athesia). Giornalista e fotografo, collabora ad «Airone», a «La Repubblica», e a numerose altre testate di tempo libero e viaggi.

OROBIE VALTELLINESI

Sentiero Bruno Credaro

La catena delle Orobie Valtellinesi, rispetto a quella delle Retiche, è senz'altro meno conosciuta e frequentata. Forse perché gli alpinisti e gli appassionati di montagna sono sempre stati attratti dalle grandi cime del gruppo del Bernina e Disgrazia che offrono possibilità di salite impegnative. Proprio per questo motivo però, le Orobie hanno conservato una genuinità e incontaminazione che le rendono affascinanti e ancora da scoprire. In queste montagne è ancora possibile camminare per ore senza incontrare gruppi di turisti chiassosi e le valli, dove la presenza devastatrice dell'uomo non ha ancora lasciato grossi segni, hanno conservato il loro aspetto selvaggio e primitivo. Ora, «la cartina-guida» delle Orobie Valtellinesi, nata dalla collaborazione tra la Sezione Valtellinese del C.A.I., la fondazione Luigi Bombardieri e la Comunità Montana di Valtellina di Sondrio, rappresenta un piccolo contributo alla valorizzazione delle Orobie che, già secondo lo Stoppani «sono belle da vedere, ma più belle ancora da percorrere». Nella cartina-guida è possibile trovare: la cartina della catena, la descrizione delle valli che solcano le montagne e di alcuni luoghi che presentano un interesse paesaggistico, etnografico e storico, illustrati da una serie di belle fotografie a colori, ed infine, come novità, la presentazione del sentiero «Bruno Credaro, lunghissimo itinerario che si sviluppa per più di cento chilometri e che attraversa tutta la catena, sul versante valtellinese delle Orobie, da Delebio fino all'Aprica. Questo itinerario è stato dedicato a Bruno Credaro, (nato a Sondrio nel 1893) personaggio il cui nome è legato oltre che al mondo scolastico valtellinese, (fu preside dell'Istituto Magistrale, poi provveditore agli studi di Sondrio fino al 1962) e alla nostra cultura, al mondo della montagna. Nelle Orobie in particolare amava percorrere lunghi itinerari fino a raggiungere i luoghi più nascosti delle valli. Questa profonda conoscenza della montagna lo portò a collaborare con Alfredo Corti e Silvio Saglio alla stesura della «Guida delle Orobie» scritta negli anni tra il 1934 e 1938, ma pubblicata solamente nel 1957. Il sentiero ha preso il suo nome come riconoscimento per il grande contributo che Credaro ha dato alla conoscenza delle montagne valtellinesi.

La realizzazione di questo sentiero porterà alla valorizzazione delle Alpi Orobie, valorizzazione che ben si inserisce nel progettato Parco che la Regione Lombardia ha istituito per questo gruppo montuoso.

Gli autori di questo lavoro intelligente sono: Antonio Boscacci che ha curato il testo e fornito il corredo fotografico e che, nell'estate 1984, con un gruppo di amici ha percorso in dieci giorni il «sentiero» e Lodovico Mottarella che ha disegnato la bella cartina topografica.

La cartina è in vendita nelle librerie.

Luisa Angelici

PUBBLICAZIONI DEL C.A.I.

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci
Alpinismo extra-europeo		
Le Ande di Mario Fantin	L. 20.000	L. 30.000
Himalaya-Karakorum di Mario Fantin	L. 16.000	L. 25.000
Lhotse '75 di Riccardo Cassin e Giuseppe Nangeroni	L. 12.000	L. 16.000
Tricolore sulle più alte vette di Mario Fantin	L. 4.500	L. 7.500
Conoscere le nostre montagne		
Montagne e natura Vol. I di Cesare Saibene e Giuseppe Nangeroni	L. 7.000	L. 10.000
Montagne e natura Vol. II di L. Boni e G. Canestri Trotti	L. 7.000	L. 10.000
Aspetti naturali caratteristici delle montagne Lombarde di Bruno Parisi	L. 7.000	L. 10.000
Itinerari naturalistici e geografici		
1 - Da Milano al Piano Rancio di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
2 - Dal Segrino a Canzo di Giuseppe Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
4 - Nella Valsassina di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000
5 - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo di Giuseppe Nangeroni	L. 6.000	L. 9.000
6 - Da Ivrea al Breithorn di M. Vanni	L. 4.000	L. 6.000
7 - Dalle Quattro Castella al Cusna di G. Papani - S. Tagliavini	L. 4.000	L. 6.000
8 - Per i monti e le Valli della Val Seriana di R. Zambelli	L. 6.000	L. 9.000
9 - Sui Monti di Val Cadino e Val Bazena di G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
10 - Attraverso il Gran Sasso di M.L. Gentileschi	L. 4.000	L. 6.000
11 - Da Chiavari al Maggiorasca di M. Elena - C. Ravaccia - G. Nangeroni	L. 4.000	L. 6.000
12 - Attraverso i monti e le valli della Lessinia di G. Corrà	L. 6.000	L. 9.000
13 - La Valle Stura di Demonte di G. Soldati	L. 6.000	L. 9.000
14 - Il Mongioie di G. Balbiano D'Aramengo	L. 4.000	L. 6.000
15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti di E. Sommariva	L. 6.000	L. 9.000
16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò di A. Carton e E. De Luigi	L. 6.000	L. 9.000
17 - Gli uccelli della montagna italiana di P. Bricchetti	L. 4.000	L. 6.000
18 - Le Grigne di P. Casati e A. Bini	L. 6.000	L. 9.000
19 - Le Valli di Bardonecchia di C. Balbiano D'Aramengo	L. 6.000	L. 9.000
20 - Sui sentieri del Monte Baldo di G. Corrà	L. 6.000	L. 9.000
21 - Sentiero Naturalistico Alberto Gresele sull'Alpe di Campogrosso di A. Girardi	L. 10.000	L. 15.000
22 - Sentiero Geologico di Arabba di C. Doglioni - C. Lasen	L. 6.000	L. 9.000
23 - La Val D'Algone - Dal Doss del Sabbion alla Valle del Sarca (Brenta Merid.) di E. Parisi	In stampa	
Guida dei Monti d'Italia		
Alpi Liguri di E. Montagna, L. Montaldo	L. 25.000	L. 37.500
Alpi Marittime Vol. I di E. Montagna, L. Montaldo, F. Salesi	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Graie Meridionali di G. Berutto e L. Fornelli	L. 25.000	L. 37.500
Alpi Cozie Centrali di E. Ferreri	L. 25.000	L. 37.500
Gran Paradiso e Parco Nazionale di E. Andreis, R. Chabod e M.C. Santi	L. 25.000	L. 37.500
Monte Bianco - Vol. 1° di R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio	L. 23.000	L. 34.000
Monte Bianco - Vol. 2° di R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio e G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Alpi Pennine - Vol. 1° di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Alpi Pennine - Vol. 2° di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Monte Rosa di S. Saglio e F. Boffa	L. 23.000	L. 34.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 1° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000
Masino, Bregaglia, Disgrazia - Vol. 2° di A. Bonacossa e G. Rossi	L. 23.000	L. 34.000

COLLANE e OPERE	Prezzo di vendita	
	Soci	non Soci
Ortles - Cevedale, Parco Nazionale dello Stelvio di G. Buscaini	L. 26.000	L. 39.000
Adamello vol. 1° di P. Sacchi	L. 26.000	L. 39.000
Presanella di D. Ongari	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti di Brenta di G. Buscaini e E. Castiglioni	L. 23.000	L. 34.000
Piccole Dolomiti e Monte Pasubio di G. Pieropan	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 1ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 1°, parte 2ª di A. Berti	L. 23.000	L. 34.000
Dolomiti Orientali - Vol. 2° di A. Berti	L. 25.000	L. 37.500
Schiara di P. Rossi	L. 24.000	L. 36.000
Pelmo e Dolomiti di Zoldo di G. Angelini e P. Sommariva	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Giulie di G. Buscaini	L. 23.000	L. 34.000
Alpi Apuane di E. Montagna, A. Nerli e A. Sabbadini	L. 25.000	L. 37.500
Gran Sasso d'Italia di G. Landi Vittori e S. Pietrostefani	L. 18.000	L. 27.000
Alpi Cozie Settentrionali di R. Aruga, P. Losana, A. Re	L. 26.000	L. 39.000
Alpi Graie Centrali di A. Giorgetta	L. 26.000	L. 39.000
Guida Escursionistica per valli e rifugi		
Valli Occidentali del Lario e Triangolo Lariano	L. 23.000	L. 34.500
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	L. 23.000	L. 34.500
Alta Valtellina, da Grosio allo Stelvio	L. 23.000	L. 34.500
Valli Cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura	L. 23.000	L. 34.500
Val Badia e Val di Marebbe	L. 23.000	L. 34.500
Le Valli delle Grigne e del Resegone	(in preparazione)	
Le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa	(in preparazione)	
Speleologia		
Forme e paesaggi carsici superficiali 1° serie diapositive	L. 10.000	L. 15.000
Speleomorfologia 2° serie di diapositive	L. 15.000	L. 22.500
Biospeleologia, la vita nelle grotte 3° serie diapositive	L. 25.000	L. 30.000
Appunti di progressione su corda	L. 1.000	L. 1.500
Manuali di alpinismo		
Introduzione all'alpinismo	L. 6.000	L. 10.000
Manuale di sci alpinismo	L. 10.000	L. 15.000
Topografia e orientamento	L. 6.000	L. 10.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	L. 8.000	L. 12.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio (in ristampa aggiornata)	L. 10.000	L. 15.000
Tecnica di roccia	L. 10.000	L. 15.000
L'allenamento dell'alpinista	L. 6.000	L. 10.000
Sci di fondo escursionistico	L. 10.000	L. 15.000
Sci-alpinismo:		
Sci-alpinismo in Svizzera	L. 22.000	L. 36.000
Monte Bianco di Bertolini-Magni	L. 2.000	L. 3.000
Adamello - Presanella di Saglio e Ongari	L. 2.000	L. 3.000
Conosci il C.A.I.		
Dal Caucaso al Himalaya 1889-1909 - Vittorio Sella fotografo, alpinista, esploratore	L. 35.000	L. 50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale di A. Richiello e D. Mottinelli	L. 3.000	L. 5.000
Indice della rivista mensile a cura di P. Micheletti	L. 5.000	L. 8.000
Statuto e regolamento generale del C.A.I.	L. 100	L. 100
Regolamento Generale Rifugi	L. 2.000	L. 2.000
Annuario del C.A.I. 1985	L. 7.000	L. 8.000
I Periodici del C.A.I.		
Il Bollettino - Annuario n. 79	L. 3.000	L. 5.000
Il Bollettino n. 80 - Annuario C.A.A.I. 1981	L. 5.000	L. 8.000
Il Bollettino n. 81 - Annuario C.A.A.I. 1982	L. 5.000	L. 8.500
Il Bollettino n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983	L. 10.000	L. 15.000
Il Bollettino n. 83 - Annuario del Comitato Scientifico 1984	L. 12.000	L. 18.000
Il Bollettino n. 84 - Annuario C.A.A.I 1984	L. 12.000	L. 19.000

Il presente listino prezzi in vigore dal 15 febbraio 1986 annulla tutti i precedenti come da circolare 6/86 della Commissione Centrale per le Pubblicazioni pubblicata su «Lo Scarpone» 3/86 del 16 febbraio 1986.

SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Quote sociali

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 27.000
Ordinari Sottosezioni	L. 24.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, agguagliando in questo caso L. 1.000 per recapito della ricevuta e del bollino.

Elezioni

Si terranno in sede i giorni 10 e 11 marzo ore 18-19 e 21-22,30.

Gruppo fondisti

16 marzo - Ceresole Reale per P.so Nivolet (Piemonte) 1600/2600 m.

23 marzo - Parpan (Lenzerheide Grigioni) 1500 m

27 marzo - Pasqua in Abruzzo (Programma in preparazione)

6 aprile - Passo Sempione 2000 m.

12-13 aprile - Alpe di Siusi 1800/2000 m.

13 aprile - Torgnon-Chantomet (Valtournenche) 1880 m.

20 aprile - Tour del Moncenisio (in zona francese) 2000 m.

27 aprile - Passo del Bernina 2300 m.

FRANCO PERLOTTO
DAL
FREE CLIMBING
ALL'AVVENTURA

con la presentazione di
RICCARDO CASSIN

*
*Serata
con proiezione
di diapositive*

*
**giovedì, 6 marzo
ore 21
Ingresso libero**

*
Istituto Leone XIII
via Leone XIII, 12

Gite sociali

Tutti i simpatizzanti sono invitati al pranzo che si terrà venerdì 7 marzo e dove verrà illustrato il programma 1986.

Informazioni e iscrizioni in sede.

16 marzo - Monte Rama 1148 m (Appennino Ligure)

Montagna a forma di cono sormontato da una piccola croce.

Per mancanza di terreno vegetale ha un aspetto aspro e dirupato e pertanto accidentato con creste e valloni profondi, forre di erosione e picchi. Il panorama dalla vetta è assai interessante.

6 aprile - Lago Dello 930 m

(Prealpi Varesine)

13 aprile - Monte Castello di Gaino (Prealpi Bresciane - lago di Garda)

20 aprile - Cima Fiorina 1809 m (Prealpi Ticinesi)

Commissione Scientifica

Conferenze in Sede

20 febbraio - «Avifauna delle Alpi» Rel. Guido Pinoli

6 marzo - «Flora spontanea invernale e primaverile» Rel. Giorgio Ceffali

3 aprile - «Protezione della flora in Lombardia» Rel. Silvio Frattini

17 aprile - «Aspetti naturalistici dell'area del M. Fenera» (Valsesia) Rel. Enrico Pezzoli.

8 maggio - «Aspetti naturali dell'Irlanda» Rel. dr. Franco Pustorino

22 maggio - «Dalle stelle alpine all'ulivo» Rel. Sandro Perego

5 giugno - «Forme e colori della natura» Rel. dr. Sergio Giovannoni

25 settembre - «Natura e ambiente nella valle del Lys» Rel. dr. Piero Carlesi.

9 ottobre - «Sulle tracce dello stambecco nel Parco Nazionale del Gran Paradiso» Rel. dr. Franco Pustorino

30 ottobre - «Il mondo magico delle Dolomiti» Rel. dr.ssa Tullia Rizzotti.

Escursioni naturalistiche

16 marzo - Traversata Noli - Varigotti Dir. Ceffali-Frattini

20 aprile - Traversata del M. Fenera (Valsesia) Dir. Pezzoli - Perego

25 maggio - Monte Baldo Dir. Perego-Corrà

22 giugno - Passo del Tonale-rifugio Bozzi Dir. Frattini

28 settembre - Valletta dei Principi (Gressoney) Dir. Carlesi-Ceffali

12 ottobre - Valnontey Dir. Pustorino - Parisi.

Quote - L. 60.000 per le prime 4 escursioni (in omaggio un volume naturalistico) - L. 85.000 per le 6 escursioni (più il volume in omaggio).

Numero massimo di iscritti: 40.

Iscrizioni dal 15 febbraio 1986.

Giovedì 13 marzo - ore 20,45

Piccolo San Fedele

**Lele Dinoia
presenta**

— Due giorni, un'estate
— Cordigliera Bianca

Ingresso Libero

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Gite giornaliere

9 marzo - Engelberg

16 marzo - Campo Carlomagno

23 marzo - Pontresina - Val di Roseg

6 aprile - Val di Fex da Sils Maria

Week-Ends

8/9 marzo - Valle di Goms

Partenza l'8 alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi con pullman; arrivo a Ulrichen alle 11 ca.

La Valle di Goms è una delle più belle per lo sci di fondo nella parte alta; nella parte bassa, a Fiesch, ci sono ottimi impianti per lo sci di discesa raggiungibili facilmente con il trenino locale.

Il Gruppo sarà alloggiato ad Ulrichen con trattamento di pensione completa. Il rientro è previsto per il 9 con partenza alle 16 da Ulrichen con arrivo previsto a Milano per le 21 circa.

15/16 marzo - Kandersteg

Partenza il treno dalla Stazione Garibaldi il 15 alle ore 7; arrivo a Kandersteg alle ore 10,30 circa; il rientro è previsto per il 16 con partenza da Kandersteg alle ore 16,30 ed arrivo a Milano alle ore 20,30.

Kandersteg ha parecchie piste per lo sci di fondo in paese e sull'altopiano, raggiungibile con gli impianti di risalita. I numerosi impianti di risalita consentono ai discesisti di percorrere bellissime e facili piste.

29/31 marzo - Sega di Ala (Monti Lesini)

Il viaggio verrà fatto con mezzi propri; la distanza da Milano è di 200 km; 160 km di autostrada e il resto strade provinciali.

La quota di partecipazione è di L. 75.000 per due giorni di pensione completa più un pranzo.

11/13 aprile - Alpe di Siusi

Presso la Casa del T.C.I. allo Sciliar 2145 m, dove è possibile praticare lo sci di fondo, lo sci alpinismo e lo sci di discesa.

Partenza: 11 aprile alle ore 18 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi e rientro il 13 aprile con partenza da Saltaria per Milano alle ore 16.

Il viaggio verrà effettuato in pullman ed è previsto il trattamento di mezza pensione presso la Casa del T.C.I.

Sci alpinismo

Sono aperte le iscrizioni per il Corso di sci alpinismo, diretto dalla Guida Alpina e I.N.A.; Cesare Cesa Bianchi; i depliant del Corso si possono ritirare in Sede.

Per informazioni e prenotazioni su tutte le manifestazioni in programma, rivolgersi in sede il mercoledì sera dopo le 18,30 oppure telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

Serate in sede

h. 21.15

Gino Bernardi della «Rivista del Trekking» concluderà il ciclo proiezioni di diapositive sui paesi asiatici con la seguente serata:

12 marzo 1986 - «Trekking nel Bhutan» immagini di un mondo che non scomparirà presto.

SOTTOSEZIONE MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 63331

Si informano i soci che l'iscrizione alla Sottosezione C.A.I. dà diritto a tutte le agevolazioni riservate ai soci della sezione Sci e Alpinismo e Sci di fondo del Dopolavoro.

Coloro che avessero già provveduto a entrambi i rinnovi, potranno recuperare la quota di iscrizione alla Sezione Sci e Alpinismo e Sci di fondo in occasione della partecipazione alle manifestazioni in programma.

Ne ricordiamo alcune:

1/2 marzo - Campionato sociale sci di fondo a Cogne

2 marzo - Grignetta invernale

16 marzo - Folgarida - Val di Sole - campionati intersociali con i Dopolavoro di Mantova, Ferrara, Porto Marghera

22/23 marzo - campionato sociale sci discesa a La Thuile

29/30/31 marzo - Molveno-Solda

25/26/27 aprile - Val Senales oltre alle gite giornaliere (fondo e discesa) in programma ogni domenica.

Si ricorda ai soci che ancora non avessero versato la quota per il 1986 che lo potranno fare il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 presso la nuova sede del Dopolavoro, in via Taramelli, 22 (ex Moncop).

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Apertura Sede:

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21.15

10° Corso di alpinismo

Verrà inaugurato il 17 aprile e si articolerà in 6 uscite pratiche in montagna e in 6 lezioni in sede. La quota di iscrizione è di L. 120.000. Il programma dettagliato verrà descritto su Lo Scarpone del 1° aprile.

Gite Scialpinistiche

16 marzo - Pizzo Tambò (3279 m), Spluga.
Dislivello 1116 m.

Tempo di salita: 3.30 h.
 Difficoltà: BSA.
 Esposizione: Nord-Est.
 Da Splügen (Svizzera, carta di identità) sino a Donazhöhe, 2163 m, con gli impianti. Indi per ampi valloni e poi in cresta sino alla vetta.

22/23 marzo - Cima Sella (2913 m), Dolomiti di Brenta.

Dislivello 651 m. In discesa 1400 m.
 Difficoltà: MSA.

Esposizione: Nord.

Dal Rifugio sino al termine della vedretta di Vallesinella. Indi per facili rocce in vetta.

Le nostre gite scialpinistiche sono aperte anche ai non soci, purché, per evidenti motivi di sicurezza, ci abbiano già mostrato in precedenti occasioni come sanno sciare e siano conosciuti dal Direttore di gita Mario Campi, oppure abbiano frequentato i nostri Corsi di scialpinismo.

4 giorni scialpinistici

24-27 aprile - Oberland Bernese.
 Sono aperte le iscrizioni. Il percorso, itinerante, toccherà, il Rifugio Moench, la vetta omonima, il Fischerhorn, la Concordiahütte, la vetta della Ebnefluh, con discesa al rifugio Hollandia. Quota di iscrizione di L. 70.000. Posti limitati. Partecipazione riservata a chi ha dimostrato il proprio allenamento partecipando ad una delle nostre gite scialpinistiche in programma. Programma dettagliato in sede.

SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
 Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Gite di discesa e fondo

1/2 marzo - Sestriere, con pernottamento a Pragelato; viaggio in autopullman

dall'8 al 15 marzo - Settimana binaca a St. Anton (Arlberg - Austria) una delle più famose stazioni sciistiche delle Alpi. Viaggio in autopullman

Escursionismo

9 marzo - Piani d'Erna da Lecco salendo per il passo del Camello e tornando per il rifugio Stoppani; viaggio in treno e autobus urbani.

Sci Alpinismo

1/2 marzo - Daubenhorn e Wildstrubel (Vallese - Svizzera) con traversata finale a Kandersteg: 2000 metri di discesa. Viaggio in treno.

dal 15 al 22 marzo - Settimana bianca in Val Senales, con salite prestigiose come la Palla Bianca, il Similaun, e tante altre: *viaggio con vetture private*

16 marzo - Colle della Rosa dei Banchi, da Champorcher (Valle d'Aosta) viaggio con macchine private.

Notizie sociali

Entro l'ultima decade di marzo, probabilmente il giorno 27, si terrà l'assemblea annuale dei soci che dovrà provvedere anche al rinnovo di tutte le

cariche sociali per scadenza del mandato; altro importante argomento che sarà quasi certamente posto in discussione è una proposta di modifica dello Statuto Sociale. Sul prossimo numero de «Lo Scarpone» si conta di poter pubblicare l'avviso di convocazione dell'Assemblea con l'Ordine del Giorno completo.

SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanesi
 Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
 Conto cor. Postale n. 460204

Apertura Sede:
 martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Assemblea ordinaria dei soci

L'assemblea ordinaria annuale dei soci è indetta per il giorno 20 marzo 1986 presso la ns. Sede, alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda convocazione.

Gite sciistiche fondo

9 marzo 1986 - S.ta Caterina Valfurva
16 marzo 1986 - Val Roseg
 Quote L. 15.000 - soci SEM; L. 16.000 non soci.

Gite discesa e sci alpinismo

9 marzo - S.ta Caterina Valfurva
16 marzo - St. Moritz
 Quote L. 15.000 soci SEM; L. 16.000 non soci.

22/23 marzo - Giro dei 4 Passi
 Quota L. 75.000 soci SEM; L. 85.000 non soci; comprende: cena del 22/3, pernottamento, prima colazione del 23/3, viaggio in pullman.

Gite sci alpinistiche

23 marzo - Cima Kirchalhorn (Svizzera) (MS) direttori di gita Di Reda-Grassi
6 aprile - Cima Testa dei Fra' (AO) (MS) direttori di gita Collecchia-Triulzi
12/13 aprile - Cima Levanne (TO) (MSA) direttori di gita Curioni - Giambelli
10/11 maggio - Cima Presanella (TN) (BSA) direttori di gita Bazzana-Grassi
17/18 maggio - Mont Gelé (AO) (BSA) direttori di gita Moretti - Torretta
7/8 giugno - Gran Zebrù (BZ) (OSA) direttori di gita Grassi - Bazzana

Lutti

Lunedì, 20 gennaio 1986, si è spenta Ester Bramani, inconfondibile figura del nostro Sodalizio al quale era iscritta fin dal 1915.

Al fratello Nelio e ai familiari tutti, le più sentite condoglianze di tutta la SEM.

Mi pare ancora di vederla, in occasione di questo o di quel raduno, muoversi minuta ed arzilla nel gruppo dei Soci. Di questi conosceva solo gli anziani, quelli che, come Lei, avevano sulle spalle anni ed anni di fedele militanza, e con

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

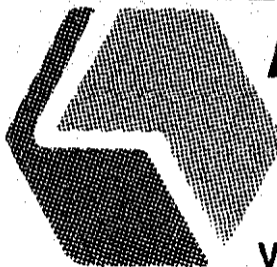
succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)

in questo reparto non si praticano sconti



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
 PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
 C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo Sci da Sci
 Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
 Telefono (02) 2899760

tutto!
 per
 la roccia
 e per
 l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

loro amava ricordare i trascorsi della sua lunga attività Semina. Lucida di mente ricordava nomi, date ed avvenimenti.

Portava un nome famoso nella SEM, per attività, operosità e tradizione. E di questo dimostrava di sentire l'importanza.

Fino a pochi anni fa veniva ancora con noi in qualche gita non impegnativa. Del pranzo sociale era assidua frequentatrice.

Attenta e precisa in ogni sua manifestazione, pur partecipando volentieri alla vita associativa e dimostrando di apprezzare appieno lo spirito, sempre evidenziava quelle doti di serietà e di riservatezza proprie di chi possiede personalità e carattere.

Anche nel modo di vestire, mai eccentrico o trasandato ma sempre sobrio e curato, quasi elegante, dimostrava la finezza delle persone di rango.

In passato, nella SEM, si occupava della segreteria ed ancora recentemente coadiuvava al suo domicilio il fratello Nelio che le commissionava i riepiloghi dei bollettari e dei conti correnti. Rivedo ancora, sui frontespizi dei registri, i resoconti da lei redatti in bella grafia e con meticolosa precisione.

Il suo innato senso dell'ordine si era ulteriormente sviluppato nel corso di un'intera vita trascorsa in ufficio.

Ora che anche lei se n'è andata, guardiamo preoccupati il vuoto che, a monte del nostro organico, si va sempre più allargando. Il vuoto che lei e quelli della sua generazione avevano saputo colmare, con la loro presenza fattiva, con la loro dedizione incondizionata, con l'entusiasmo dei loro cuori generosi.

G.M.

SEZIONE DI BOSCO-CHIESA NUOVA

Via degli Orti, 30

Apertura Segreteria sabato dalle 17 alle 18 presso Azienda Soggiorno

Tesseramento 1986

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo, la spedizione de «La Rivista» e «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1986 tassativamente entro il 20-3 p.v. Perciò allo scopo di rendere ancora più agevole le operazioni di tesseramento la Sezione organizza per il giorno 8 marzo p.v. una ulteriore serata per il tesseramento che si terrà a partire dalle ore 20.30 presso la Sede Sociale «Baito di S. Margherita» Via Menini, 14. Durante la serata sarà possibile degustare il formaggio prodotto nel Baito stesso durante l'estate scorsa.

Pertanto, nel limite del possibile, i soci sono tutti invitati ad intervenire. Nel contempo le stesse operazioni di tesseramento possono essere eseguite presso i recapiti secondo gli orari indicati nel numero del 1 febbraio de «Lo Scarpone».

Attività

22 marzo - Proiezione di diapositive ore 21 presso la Sede Sociale: «Camminando lungo il Sentiero Europeo E 5, dal Lago di Costanza al mare adriatico».

A cura del socio Franceschetti Cesare.

5/6 aprile - sci alpinistica nel gruppo dell'Ortles Cevedale: Cima Marmotta 3330 m.

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Assemblea Ordinaria dei Soci

Giovedì 20 marzo 1986, alle ore 20,30 si terrà presso la sede della nostra sezione, in piazza Matteotti, l'assemblea ordinaria dei soci prevista dallo statuto. Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- presentazione ai soci del nuovo consiglio in carica
- relazione delle attività del 1985
- presentazione del bilancio 1985
- approvazione del bilancio
- varie ed eventuali.

In mancanza del numero legale, l'assemblea verrà aggiornata alle ore 21 della stessa serata. Alle relazioni seguirà la proiezione di un documentario fotografico.

Richiamiamo l'attenzione dei soci sull'estrema importanza di questo appuntamento sollecitando la presenza di tutti.

15ª Marcialonga

È ormai una tradizione che fondisti del CAI Cassano D'Adda siano ogni anno presenti alla Marcialonga.

Quest'anno la rosa dei nostri rappresentanti si è arricchita di molti elementi femminili, che sull'esempio di Marinella Zurloni, si sono cimentate in questa competizione affrontando, con grande spirito sportivo, le enormi difficoltà del percorso, e marciando a pari passo degli uomini.

Il CAI di Cassano è stato presente alla 15ª Marcialonga anche nella duplice veste di Servizio Stampa e Servizio Fotografico.

Due nostri esponenti Valerio Pizzuti e Mario Bornico hanno realizzato un «Servizio» completo di immagini, di interviste e di commenti intitolato «I vari aspetti della Marcialonga». Questo impegno ha costretto il nostro Addetto Stampa a rinunciare a correre la sua 12ª Marcialonga. Ciò non toglie che una giusta soddisfazione gli è scaturita partecipando alla gara di fondo della vigilia riservata ai giornalisti accreditati alla Marcialonga e nella quale ha ottenuto un meritatissimo 7º posto, precedendo sul traguardo di Moena altri 15 suoi colleghi.

15ª Marcialonga, corsa all'insegna del bel tempo e con piste perfettamente tracciate dagli organizzatori. Ad essi va il nostro plauso ed il ringraziamento di

tutti. Sempre più numerosa la partecipazione degli stranieri attratti dalla popolarità e dalla vitalità di questa grande manifestazione nella quale fa spicco il calore e l'ospitalità della gente delle valli di Fiemme e Fassa lungo le quali si snoda la Marcialonga.

Eventualmente ai nostri partecipanti. Ben sei le donne del CAI Cassano: Marinella Zurloni, alla sua seconda esperienza, è giunta al traguardo di Cavalese in posizione 2807 in ore 7,44; le altre cinque rappresentanti hanno concluso la gara a Predazzo, dopo una cavalcata di 45 km come era nel loro obiettivo e con l'intento di ritrovarsi alla prossima edizione del 1987 munite di maggiori propositi: sono Anna Mainetti, Tiziana Braga, Camilla Baio, Donatella Bonomi e Luisa Balacchi. In campo Maschile troviamo: Felice Zurloni posiz. 1653 in 6.26; Domenico Zurloni posiz. 2810 in 7.44; Giancarlo Farina posiz. 3196 in 8.12; Maurizio Scaramuzza posiz. 3447 in 8.30; Francesco Scaramuzza posiz. 3750 in 8.51; Roberto Previtali posiz. 2904 in 7.51.

Per la maggior parte dei nostri rappresentanti questa 15ª Marcialonga è stato un battesimo positivo e vogliamo augurarci che i buoni risultati saranno di auspicio e di incoraggiamento per tutti coloro, giovani e simpatizzanti, che, amanti dello sci da fondo, l'anno prossimo verranno ad arricchire la partecipazione del CAI Cassano alla Marcialonga.

Valerio Pizzuti

SEZIONE DI CORSICO

Via Vincenzo Monti, 5
Tel. 4406374

Apertura Sede: c/o ACLI, mercoledì ore 21

Assemblea Ordinaria 1986

È convocata per le ore 21 del 19 marzo 1986 presso la Sede Sociale l'Assemblea Ordinaria 1986 che si svolgerà col seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e del comitato Elettorale (3 membri)
- 2) Relazione del Presidente della Sezione.
- 3) Discussione e approvazione Bilanci.
- 4) Dibattito.
- 5) Rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono ammessi a votare i soci ordinari e familiari in regola con l'iscrizione 1986. Ogni socio ha diritto fino ad un massimo di due deleghe. L'atto formale di convocazione, i bilanci e la lista delle candidature saranno esposte in Sede nei termini regolamentari.

Gite sociali

9 marzo - Engelberg (sci fondo)
16 marzo - Valmadrera - Ferrata OSA (in pullman, soci Rozzano)

16 marzo - Campo Carlo Magno (sci fondo)

23 marzo - Val Roseg (sci fondo)

23 marzo - Cinque Terre (in pullman)

6 aprile - Val di Fex (sci fondo)

13 aprile - Primavera a Campo dei Buoi (in pullman)

19/20 aprile - Alpe di Siusi (sci fondo)

20 aprile - Resegone - Ferrata del Centenario (in pullman, soci Rozzano)

4 maggio - Monte Due Mani

18 maggio - Rifugio Calvi - Monte Cabianca

25 maggio - Monte Baldo (in pullman).

Settimana in Dolomiti

Dal 2 al 10 agosto 1986 la Sezione organizza una vacanza nel gruppo del Catinaccio con possibilità di escursioni per tutti, vie ferrate, arrampicate. I posti sono limitati. Per ragioni di prenotazione del Rifugio-base chi fosse interessato all'iniziativa deve iscriversi entro il 31 marzo 1986 presso la Sede il mercoledì sera. Per informazioni telefonare: 4406374 - 4474661.

Serate

Venerdì 21 marzo 1986 - ore 21 c/o Teatro Via Verdi - Corsico

Conferenza con proiezione di diapositive

SULLA VIA DELLA SETA (Trekking in Cina)

di Giancarlo Corbellini
Direttore de «La Rivista del Trekking».

Scuola di introduzione all'alpinismo

Quinto corso

Calendario delle lezioni teoriche e pratiche:

2 aprile 1986 - Equipaggiamento, materiali e pericoli della montagna (Piazza);

16 aprile 1986 - Introduzione alle tecniche dell'alpinismo, nodi e loro uso (Piazza);

20 aprile 1986 - Tecnica base dell'arrampicata e dell'assicurazione (Sassi Valgrande);

23 aprile 1986 - Topografia ed orientamento (Pajola)

3/4 maggio 1986 - Escursione su terreno misto (Grigna Meridionale);

7 maggio 1986 - Medicina e pronto soccorso (Milani);

11 maggio 1986 - Pratica di via ferrata;

21 maggio 1986 - Alimentazione in montagna (Milani);

25 maggio 1986 - Pratica di via ferrata

28 maggio 1986 - Storia dell'alpinismo e del rapporto uomo-montagna (Pedrotti);

31 maggio 1 giugno 1986 - Tecniche comportamentali su ghiaccio (Rif. Porro, Ghiacciaio Ventina);

11 giugno 1986 - Chiusura corso.

Le lezioni teoriche si terranno presso la nostra sede sociale: sono necessari l'iscrizione al CAI e certificato medico abilitante alla pratica dell'escursionismo. Le iscrizioni si riceveranno a partire dal 5 marzo 1986.

SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10
Tel. 216580

Apertura Sede:
tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19,45

Rinnovo Consiglio Direttivo

I risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della sezione per il triennio 1986/1988 sono i seguenti:
Consiglieri: Papini - Serafini - Ariani - Bertacchini - Dolfi - G. Franco Romei - Eredi - Remo Romei - Casali - Roberto Frasca - Marinelli.
Probiviri: Basile - Giorgio Sestini - Tommaso Masini
Revisori dei Conti: Naldi - Giannella - Facardi.
La divisione delle cariche sarà effettuata nel prossimo consiglio sezionale.

Gite sociali

29/31 marzo - Pasqua con gli Etruschi
6 aprile - Monte Limano
13 aprile - 5 Terre - Da La Spezia a Manarola
20 aprile - Montepiano - La Rasa - Cartagallo
27 aprile - Traversata della Calvana (da Montepiano - Monte Maggiore - Prato)
4 maggio - Monte Prano - Monte Matanna
11 maggio - Pratomagno - Traversata da Secchieta - Croce di Pratomagno - Passo Crocina
18 maggio - Monte Fiocca
25 maggio - Gita intersezionale al Delta del Po
1 giugno - Pania della Croce
8 giugno - Sasso di Castro - Monti Freddi
14/15 giugno - Monte Albano - Piccolo Dain - Monte Baldo
21/29 giugno - Settimana Elbana
22 giugno - Alto Mugello - S. Agata - Passo della Futa
29 giugno - Sasso Fratino - Visita Riserva Integrale Biogenetica
5/6 luglio - Traversata del Latemar - Da S. Floriano al Passo di Costalunga con salita allo Schenon.
13 luglio - Lago Santo Modenese - Alpe di S. Pellegrino
13/27 luglio - Campeggio sociale
24/31 agosto - Soggiorno sulle Alpi
7 settembre - Marcia dei Giganti
14 settembre - Camaldoli
20/21 settembre - Sentiero degli Alpini
28 settembre - Traversata da Campo Cecina al Rif. Donegani
5 ottobre - Pizzo d'Uccello
12 ottobre - Alpe della Grotta - Gita intersezionale
19 ottobre - Le Coste Monte Ferrato (S. Lucia - Le Coste - Collina - Monte Lopi - Monte Ferrato - Galceti)
26 ottobre - Ballottata

Gite sciistiche

9 marzo - Corno alle Scale: per sciatori; Frassinoro: per fondisti (gita di fine corso);
16 marzo - Corno alle Scale: gara sociale di slalom gigante;

23 marzo - Corno alle Scale: eventuale traversata alla Doganaccia;
28/31 marzo - S. Martino di Castrozza: Pasqua sulla neve;
6 aprile - Traversata sci-alpinistica Abetone - Lago Santo;
24/27 aprile - Val Senales: fine stagione sul ghiacciaio organizzate dalla Scuola e dal Gruppo Alpinistico «Tita Piaz»: Traversata de La Valle Blanche dal Rifugio Torino a Chamonix.
Informazioni e programmi dettagliati in Sede.

Cena sociale SCI-CAI

Sabato 12 aprile.

Chiaccherando con «La Martinella»

Dopo il successo del Concerto di Natale che ha richiamato, nel meraviglioso Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, un folto pubblico di amici ed appassionati, il Coro «La Martinella» ha ripreso la sua attività preparandosi ai numerosi impegni già inseriti nel suo calendario. Tra questi figurano tre concerti per le scuole.
Mi viene spontanea una domanda: perché concerti per le scuole? Mi risponde un corista momentaneamente non impegnato nella prova.

«Vedi» mi dice «teniamo molto a questi concerti che oltre ad un pubblico del tutto "particolare" ci offrono la possibilità di realizzare uno dei nostri principali scopi: quello cioè di far conoscere e diffondere i canti popolari ad un pubblico giovane, di spiegare ai ragazzi cosa sia e come si canta in un coro, cosa sono e come sono nati i vari tipi di canti popolari. Questi incontri ci danno inoltre la possibilità di tenere Concerti-lezione che dalle esperienze fatte hanno sempre dato a tutti, coristi-ragazzi-insegnanti, una grandissima soddisfazione».

E degli altri impegni cosa mi dici? «In maggio» continua il corista «La Martinella sarà a Livorno, ospite della Sezione del C.A.I. di quella città. Per maggio inoltre stiamo organizzando la nostra 9 Rassegna di Canti tradizionali che si terrà, come di consueto, nel Cenacolo di S. Croce».

L'aver trovato un interlocutore così disposto mi spinge ad azzardare una domanda: So che state preparando una sorpresa, vuoi dirmi di cosa si tratta? «Certo» riprende «possiamo finalmente comunicare che stiamo preparandoci per l'incisione del secondo disco di Canti Toscani. Si tratta di un impegno di notevole entità. Più volte rimandata, nonostante il successo del primo disco, questa fatica è stata accolta da tutti noi con entusiasmo. Credi, è veramente un grosso impegno. Chi segue il coro avrà visto come questo, negli ultimi tempi, si sia rinnovato. Il 50% dei coristi è nuovo e non conosce molti dei canti toscani che incideremo. Questo comporta un lavoro enorme in quanto non si tratta di ripassare i canti ma di studiarli ex novo. Nonostante ciò ci diamo da fare e l'impegno è tanto».

Al momento, anche se insisto non riesco a sapere quando questo disco vedrà la luce ma visto l'impegno che c'è si può tentare una data: inizio 1987. Che dire a questo punto? Mi congedo con un BUON LAVORO MARTINELLA.

Carlo Marinelli

DA 15 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel

rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.

LONGONI

SPORT

LO SPECIALE



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27
Tel. 21.43.00

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

Rallye del Bernina

Il C.A.I. - Sezione Valtellinese - Sondrio organizza il

18° Rallye sci-alpinistico del Bernina nei giorni 25-26-27 aprile 1986, con base alla Capanna Marinelli (2813 m) nel gruppo del Bernina.

Venerdì 25 aprile - ritrovo alla capanna Marinelli

Sabato 26 aprile - 1ª tappa - capanna Marinelli - ghiacciaio di Fellaria - forcilla dello Zupò - capanna Marco e Rosa (3609 m) (facoltativo Pizzo Bernina 4049 m) - Forcella di Bella Vista - discesa cronometrata dai Sassi Rossi - capanna Marinelli.

Domenica 27 aprile - 2ª tappa - capanna Marinelli - Vedretta di Caspoggio con discesa cronometrata - Rifugio Scerscen - Entova (3001 m) - salita cronometrata sul ghiacciaio di Scerscen Inferiore - Pizzo Malenco (facoltativo Pizzo Tremogge 3441 m) - arrivo a San Giuseppe (1433 m).

La segreteria del C.A.I. Valtellinese è a disposizione per qualsiasi informazione nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22 - Tel. 0342/214300. Programma più dettagliato e maggiori precisazioni verranno pubblicate sui prossimi numeri de «Lo Scarpone».

Annuario 1985

È in distribuzione l'annuario 1985 della Sezione Valtellinese del C.A.I. che verrà recapitato a tutti i soci, alle Sezioni del C.A.I. della Lombardia ed agli Enti Pubblici della provincia.

Chi fosse interessato all'acquisto può richiederlo alla Sezione al prezzo di L. 7.000.

SEZIONE DI ROCCA DI MEZZO

Quote sociali 1986

Ordinari L. 19.000 (con diritto a: Rivista CAI, Mensile «Lo Scarpone», assicurazione prestazioni soccorso Alpino (CNSA), Sconto negozi articoli sportivi, rifugi, ecc.);

Giovani L. 5.000 (nati 1969 e seguenti), con diritto assicurazione CNSA, mensile «Lo Scarpone», sconti, ecc.; Familiari (conviventi con socio ordinario) L. 8.000 (assicurazione CNSA, Sconti, ecc.).

Iscrizione: per i nuovi soci L. 2.000, compresa tessera CAI in pelle.

Quote sociali, da versare su c/c postale n. 59214007 intestato a CAI Rocca di Mezzo, aggiornando L. 600 per l'invio al proprio indirizzo del bollino 1986.

Attenzione, l'iscrizione al CAI, per i Soci 1985, scade il 31 marzo 1986. Dopo tale data, non saranno più inviate le riviste e scadrà l'assicurazione CNSA. Il mensile «Lo Scarpone» sarà inviato ai soci in regola con la quota sociale 1986, e riporterà notizie sulle nostre attività.

Per informazioni si può telefonare ai numeri 0862/912036 - 06/7610731.

Attività invernali 1986

Corso sci di fondo escursionistico, corso sci alpinismo, proiezione film e diapositive, escursioni, settimana bianca fondo e discesa a Folgaria (Tn).

Escursioni

9 marzo - Rifugio Sebastiani e M. Costome 2277 m - Dir. Carli Pino.

16 marzo - Monte Sirente, 2347 m, da Ovindoli, Dir. Carli Luca.

23 marzo - Forca Resumi, valle di Rose, da Civitella Alfedema (Parco Nazionale d'Abruzzo), Dir. Carli Pino.

Negozi articoli sportivi convenzionati

Rocca di Mezzo: Colarossi Lidio; Rocca di Cambio: Pietrosanti Gino, Gennaro Sport; Ovindoli; Gaetano Sport; Carlo e Mauro, Marco Sport; Roma: Furlanetto Sport, Foffo Sport, Iraci, Cisalfa, Calconi; Avezzano: Rodorigo Sport; L'Aquila: Punto Sport, Olivieri Sport.

SEZIONE DI CANTÙ

Quarant'anni di alpinismo canturino

La tradizione alpinistica della Brianza, ben nota a tutti, è sicuramente ben interpretata dagli alpinisti canturini che hanno celebrato nell'85 il 40° Anniversario della fondazione della Sezione di Cantù.

Nel 1945 l'alpinismo a Cantù era però già molto diffuso: in Cantù esisteva già da 10 anni una Sottosezione del CAI-COMO, come attesta la tessera del Presidente Onorario Sig. Spartaco Brugnoli che è quindi la persona che ha vissuto più a fondo tutta la vita alpinistica cittadina.

Grazie all'intraprendenza dei presidenti che si sono succeduti in tutti questi anni e grazie alla collaborazione fattiva di molti Soci sono state organizzate molte attività, tra cui alcune spedizioni extraeuropee:

1971-1978 - Ande Peruviane - Rasa Cico 5.700 m e Rasac Principal 6040 m.
1977 - 1983 - Himalaya del Nepal - Annapurna 3° 7.577 m e Annapurna 1° 8091 m.

La Sezione di Cantù ha anche provveduto ad installare nel 1971 un bivacco fisso a Giogo Alto (3.552 m) nel gruppo Ortles-Cevedale e a gestire dal 1978 un rifugio (ex caserma) in Val d'Intelvi (località Binate), che è aperto, tutte le domeniche da maggio a ottobre.

I festeggiamenti per il «40° di Fondazione» sono stati l'occasione per dare prova del dinamismo della sezione, che ha tra l'altro organizzato un'ascensione «in gruppo» sul Monte Rosa (Punta Gnifetti), raggiunta da ben 70 alpinisti canturini e da 20 alpinisti della Sottosezione di Figino Serenza.

Il Presidente
Paolo Cappelletti

SEZIONE DI ANCONA

Via Ciaidini 29 a-b

Apertura Sede:
tutti i venerdì dalle ore 18,30 alle 20,15

Ringraziamento

Si ringraziano vivamente tutti gli istruttori e aiuto istruttori della scuola di alpinismo CAI Ancona che con la loro opera hanno reso possibile, nei mesi di settembre e ottobre 1985, lo svolgimento del 9 Corso di Roccia per quindici allievi quasi tutti molto giovani.

Il Corso si è articolato in sei lezioni tecniche e sei pratiche tenutesi al M. Conero, nel Preappennino fabrianese e al Gran Sasso d'Italia.

Escursionismo

11 maggio - Vallone D'Angora, con il C.A.I. Farindola (D.re Leo Adamoli)

18 maggio - Forca di Valle - Laghetta - Casale S. Nicola con il C.A.I. di Roma (D.re Aldo Possenti).

25 maggio - Cesacastina - Campotosto (D.re L. Del Sordo)

1 giugno - Pizzo di Sevo (D.re L. Del Sordo)

14 settembre - Rocca Calascio (D.re P. Angelini)

Attività speleologica - gruppo grotte

Aprile/maggio - Corso di Introduzione alla Speleologia sotto l'egida della Scuola di Speleologia del C.A.I.

Agosto/settembre - Gita alla grotta del Cavallone (da definire secondo le disponibilità della società di gestione)

marzo/aprile - Gita alla Montagna dei Fiori - Sentiero speleologico Ripe Castel Manfrino con visita alla grotta dei Banditi a Mezzodi (D.re A. Monti)

Settembre/ottobre - Gita alla Montagna dei Fiori - Sentiero Casermette - Vetta-laghetto - San Giacomo con illustrazione dei fenomeni carsici superficiali. (D.re A. Degli Esposti).

SEZIONE DI S. ILARIO

c/o centro Polisportivo d'Enza-Re
V.le Piave, 9
Rec. tel. 0522/673996

Programma gite 1986

13 aprile - Collina Reggiana: Scampagnata di primavera fra Val Campola e Val Modolena (Giovanni Codoluppi)

27 aprile - Prealpi Biellesi «La Serra» Altopiano morenico giardino botanico «F. Piacenza» (Isabella Marmonti)

3/4 maggio - Monte Cevedale (3769 m) sci-alpinistica (Marco Bertolini)

11 maggio - Alpi Bresciane - Val Camonica: Parco Naz.le Incisioni Rupestri org. con la Biblioteca Com.le (Paolo Rosi)

25 maggio - Appennino Parmigiano: Monte Nero org. con il Cral dell'Ospedale di Parma (Gabriele Nori)

8 giugno - Appennino Reggiano: Monte Ventasso (Olinto Pincelli)

22 giugno - Appennino Parmigiano: Monte Scala - Giro dei Laghi «gita Intersottosezionale» (Carla e Gianni Morini)

5/6 luglio - Alpi Carniche: Monte Tini-sa sent.nat. «Tiziana Weiss» (Pier Giorgio Olivetti)

25/26/27 luglio - Alpi Retiche: alpinistica al Monte Bernina (4049 m) (Consiglio Sottosezionale)

6/7 settembre - Dolomiti Agordine: Pale di S. Martino Valle Delle Comelle (Consiglio Sottosezionale)

20/21 settembre - Dolomiti Ampezzane: Tofana di Rozes Via Ferrata «G. Lippella» (Andrea Martinelli)

3/4/5 ottobre - Appennino Marchigiano: Monti Sibillini (Riccardo Mossini)

19 ottobre - Prealpi Lombarde: Monti Lariani (Gianni Morini)

9 novembre - Appennino Reggiano: Abetina Reale (Silvia Palmia)

SEZIONE DELLA SPEZIA

Tel. 26038 - C.P. 218

Comunichiamo che, a seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche Sociali per il triennio '86-88 il Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti della nostra Sezione risultano così composti:

Consiglio Direttivo
Presidente: Ezio Pennacchi
V. Presidente: Franco Tognetti
Segretario: Cesare Cargioli
Tesoriere: Luciano Moretti
Consiglieri: Davide Battistella, G. Battista Conti, Paolo Lavagnino, Gino Maschio, Athos Zanmarini
Revisori dei Conti
Presidente: Rolando Spezia
Revisori: Roberto Ferrara, Alberto Terrile

ATTIVITA' DEL C.A.I.

Gite

31 marzo - Gita alle Cinque Terre
13 aprile - Traversata Stazzema - Monte Forato (1223 m) - Pruno
27 aprile - Equi - Vinca per antica mulattiera
15 maggio - Passo Croce - Pania della Croce (1859 m)
25 maggio - Camogli - Portofino
8 giugno - Monte Orsaro 1831 m
22 giugno - Passo del Cerreto - Passo Lagastrello
4/5/6 luglio - Gran Zèbrù (3859 m) Gruppo Ortles - Cevedale
19-20 luglio - Traversata notturna 5 Terre
25/26/27 luglio - Val Formazza
7 settembre - Passo Pradorena - Passo del Cerreto
21 settembre - Passo Sella - Monte Sumbra (1765 m) - Arni
I programmi dettagliati vengono esposti nella vetrinetta sociale di Via Chiodo.

SEZIONE DI MELZO

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

10° Corso di Escursionismo 1986

Uscite pratiche
13 aprile - Corni di Canzo
20 aprile - Monte Palanzone
4 maggio - Monte Resegone
11 maggio - Piani di Bobbio

18 maggio - Grigna Meridionale
25 maggio uscita extra corso - Cinque Terre
Le lezioni teoriche verranno effettuate in Sede ed avranno inizio giovedì 3 aprile '86.
Quota di Part. L. 35.000 ass. compresa.

SEZIONE DI FORMAZZA

28030 Ponte Formazza (NO)

Gite Sci-alpinistiche

12 aprile - Salita Rif. Maria Luisa

13 aprile - Salita al M.te Basodino
Prezzo per persona L. 95.000.

25 aprile - Salita Rif. Busto Arsizio
26 aprile - Salita al M.te Blinnenhorn
27 aprile - salita alla P.ta Arbola
Prezzo per persona L. 145.000

1 maggio - Salita Rif. Castiglioni
2 maggio - Salita al M.te Minoia
3 maggio - Salita al M.te Hosandhorn
4 maggio - Salita alla P.ta Arbola
Prezzo per persona L. 190.000
Recapiti telefonici per informazioni e prenotazioni:
Dino Vanini (Baceno) - Tel. 0324/62070
Dino Vanini (Rif. Castiglioni) - Tel. 0324/619126
Armando Revel (Formazza) - Tel. 0324/63042
Mario Vicini (Formazza) - Tel. 0324/63001
Mario Vicini (Milano) - Tel. 02/2575618

A. G. A. I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Lombardia Aggiornamento 1986

Nei giorni 4/5/6 aprile 1986 al rifugio Branca avranno luogo gli esami Regionali per il conseguimento della licenza di aspirante guida.

Contemporaneamente avrà luogo il corso di aggiornamento 1986. Al corso di aggiornamento possono partecipare guide e aspiranti che abbiano avuto la licenza negli anni 1980 e 1983. Esame e corso di aggiornamento svolgeranno un programma impostato sul soccorso in montagna con e senza elicottero. Verrà dato particolare spazio ad una trattazione tecnica sulle valanghe. I partecipanti dovranno presentarsi con equipaggiamento adatto per prove su ghiaccio e sci alpinismo. È raccomandato il rilevatore elettronico. Il ritrovo sarà alle ore 13 di venerdì 4 aprile 1986 presso il Centro Civico di Santa Caterina Val Furva.

È indispensabile per le guide e aspiranti guida che parteciperanno al corso di aggiornamento dare conferma scritta entro il 15 marzo 1986 alla Casa delle Guide di Santa Caterina Val Furva (CAP 23030).

Per informazioni è possibile telefonare a:

- Casa delle Guide di S. Caterina Val Furva: 0342/935598.
- Guida alpina Dante Vitalini: 0342/945762
- Servizio Valanghe: 0342/905133
- Presidente UGAL (Luciano Tenderini): 0341/530605.

Unione Guide Alpine Lombardia
Il Presidente
Luciano Tenderini

Le guide propongono Scuola di arrampicata e alta montagna «Dislivelli»

Proposte primavera 1986:
Pasqua - Quattro giorni di sci alpinismo nell'Otzel (Austria)

5/12 aprile - Super fuori pista, discese nei canali ripidi dei G. Montets, del Brevent e dell'Aiguille du Midl, con base a Chamonix.

27 aprile/4 maggio: Haute Route Chamonix-Zermatt - Haute Route dell'Oberland Bernese.

A partire da aprile, ogni 2ª e 4ª settimana di ogni mese, si terranno corsi di arrampicata moderna con base presso il Camping «ARCO» in Valle del Sarca. I corsi saranno a tre livelli: principianti (fino al IV), perfezionamento (fino al VI), top (oltre al VI).

Durante le lezioni si farà uso del videoregistratore per l'analisi del movimento. Per chi ne è sprovvisto la scuola metterà a disposizione pedule da arrampicata, imbragatura, casco.

Per informazioni ed iscrizioni: Angelo Seneci Guida Alpina e Maestro di Alpinismo - via Ombrone, 6 - 37136 Verona - Tel. 045/950554.

Alberto Giolitti Asp. Guida Alpina - Via Montenavale 8/E - 10015 Ivrea (TO) - Tel. 0125/44158.

Scuola di Alpinismo «Nuovi Orizzonti»

Programma 1986

Inverno

Corsi di sci-alpinismo e sci fuori pista.

Primavera

- Raids sci-alpinistici in tutto l'arco alpino.
- Corsi di alpinismo.
- Week-end di arrampicata in bassa quota.

Estate

- Escursioni e salite su sentieri attrezzati.
- Stages di arrampicata sulle Dolomiti.
- Stages di ghiaccio e misto.
- Salite in alta montagna.

Autunno

- Arrampicata sportiva su strutture in bassa quota.

Durante tutto l'anno le Guide Alpine saranno a vostra disposizione per salite, arrampicate e gite.

Per informazioni e iscrizioni telefonare o scrivere a:

Nuovi orizzonti via Del Ponte, 2 - 36015 Schio (VI) - Tel. 0445/28216 dalle ore 20 alle ore 22.

II GIGIAT Corso di sassismo e arrampicata

Anche quest'anno il corso avrà durata di sei giorni con inizio il lunedì mattina di ogni settimana (da giugno a settembre). Lezioni giornaliere di 5 ore. Costo: lezioni arrampicata più uso baita L. 200.000.

Corso di introduzione all'alpinismo

Durata di sei giorni per tutte le settimane di agosto con uscite di più giorni e pernottamento in rifugio. Costo: L. 250.000 escluse le spese di vitto e alloggio in rifugio. Min. 2 pers.

Sentiero Roma - escursionismo

Trekking della durata di 5/6 giorni durante il quale sarà possibile, a richiesta, compiere alcune delle più celebri vie normali delle montagne circostanti. Costo: L. 180.000 escluse spese di vitto e alloggio in rifugio. Min. 2 persone.

Roccia

Corso roccia di sei giorni o week-ends nelle più belle palestre italiane (Finale - Badolo - Muzzeron - Arco di Trento - Valle dell'Orco ecc.) Costo corso: L. 250.000 escluse spese di vitto e alloggio. Min 2 persone. Costo week-end: L. 100.000 escluso vitto, alloggio e trasferimento. Min. 2 persone.

Ascensioni impegnative

Per salite difficili le guide sono sempre a vostra disposizione
Costo: variabile a seconda della salita scelta.

Trekking

Le sperdute valli del Granito: un viaggio di dieci giorni nelle più sperdute valli del Masino - Bregaglia (Alpi Centrali). Periodo: Maggio e Giugno, Settembre e Ottobre.

Costo: L. 180.000 escluso vitto e alloggio

Avventura Appennino: Alta via dei Monti Picentini.

Solo in primavera e autunno la più lunga e affascinante avventura dei monti dell'Appennino Meridionale.

Periodo: giugno e settembre
Costo: L. 200.000 (minimo 5 persone).

Val Grande Misteriosa e Selvaggia
La Val Grande dell'Ossola è un piccolo paradiso per una grande avventura. Questo entusiasmante trek di 5 giorni ripercorre le tracce e la «storia» di uno degli ultimi «rifugi» della guerra partigiana dell'Ossola.

Periodo: Aprile-giugno e settembre-novembre

Costo: L. 120.000

Sci-alpinismo

Tutti i fine settimana di aprile e maggio, week end nei gruppi del Bernina e Rosa.

Costo: L. 60.000 (min. 4 persone).

Il Tour del Rosa e del Bernina, sei giorni di indimenticabile sci-alpinismo

Periodo: Maggio
Costo: L. 130.000 (min. 4 persone).

Per disguidi e chiarimenti eventuali rivolgersi a: Guida Alpina Giuseppe Miotti (SO) Tel. 0342/211366

A. Guida Alpina Francesco D'Alessio
Tel. 039/328796.



Lupo sta aiutando il Soccorso Alpino. Anche tu puoi farlo!

Compra una bottiglia di Grappa Fior di Vite o di Brandy Riserva Ramazzotti (di quelle con il collarino!) e spedisce quest'ultimo all'indirizzo che troverai indicato. La Ramazzotti darà un contributo a tuo nome all'Unità Cinofila del Soccorso Alpino.

E se hai bambini... raddoppi!

Sul Corriere dei Piccoli i tuoi bambini troveranno ogni settimana

un bollino di Lupo. Basta incollarne 4 sulla cartolina e il valore del tuo contributo raddoppierà.

Fatti (o fatti fare) un regalo, magari per la Festa del Papà, e aiuta anche così la tua Associazione.



IN COLLABORAZIONE CON
CORRIERE dei PICCOLI